Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA' variabile TORINO +11 ALLE ORE 13

Anno 106 Numero 227 — Martedì 8 Ottobre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

I lavoratori percepiranno il 94,5% della retribuzione normale

LA FIAT HA CHIESTO LA CASSA INTEGRAZIONE SPECIALE

La Fiat anticiperà le spettanze in attesa che il Ministero del Lavoro accolga la richiesta - Dichiarazioni di Umberto Agnelli sugli incontri di Roma

La Fiat ha chiesto la «Cassa integrazione speciale» per i 71 mila dipendenti (compresi i 8 mila della Lancia) che da questa settimana sono ad orario ridotto (24 ore). In attesa che il ministero del Lavoro accolga la richiesta — che comporta il riconoscimento della «crisi del settore auto» — l'azienda anticiperà le spettanze retributive agli operai, che percepiranno il 94,5 per cento del salario normale.

L'annuncio è stato dato stamane nel corso di una conferenza stampa nella sede centrale Fiat di corso Marconi. Il responsabile della Direzione Informazioni, Sandro Doglio, ha consegnato ai giornalisti il testo di una dichiarazione di Umberto Agnelli. L'amministratore delegato spiega, tra l'altro, perché l'azienda non ha accettato la proposta del ministro Bertoldi (24 giorni di sospensione dell'attività, entro la fine di marzo).

«I sindacati accusano la Fiat di aver commesso un grave atto politico rifiutando di delegare in bianco al Ministro la decisione su quantità, norme e tempi della nostra attività di produzione; dice Umberto Agnelli. *Il ministro Bertoldi aggiunge che la nostra decisione avrà un costo sociale e politico. Il presidente e io teniamo a dichiarare che la Fiat ha assunto questa decisione con piena consapevolezza e lo ha fatto proprio per evitare un atto politico che avrebbe certamente rischiato di distorcere le leggi dell'economia e di una corretta gestione industriale di cui noi abbiamo la responsabilità.*

«La Fiat ha affrontato responsabilmente, in ogni momento, la situazione, consapevole dell'importanza e del peso che le sue decisioni possono avere e hanno anche sull'economia nazionale. La crisi dell'energia e la crisi congiunturale italiana e mondiale hanno provocato da tempo un grave calo della domanda del settore automobilistico in tutto il mondo: l'azienda non ha mancato di sottolineare questa crisi fin dall'inizio alle autorità di governo e alle organizzazioni sindacali.

«Dopo aver tenuto — unica grande azienda automobilistica nel mondo — gli orari di lavoro a livello normale fino a ora, abbiamo sollecitato una serie di incontri con i sindacati per concordare riduzioni di produzione che si ripercuotessero al minimo sui salari delle maestranze. Gli incontri non hanno avuto esito: le controproposte non soltanto non risolvevano il problema in termini quantitativi, ma non lo risolvevano neppure in termini economici nè per i lavoratori nè per l'azienda. Identico giudizio deve essere dato sulle ipotesi di mediazione emerse nel corso dei colloqui successivi con il ministro Bertoldi.

«L'azienda ha l'assoluta, inderogabile necessità di "perdere" la produzione di 200 mila automobili nei prossimi mesi: è una necessità che — a parole — è stata riconosciuta da tutti, dal ministro e dai sindacalisti; ma, mentre si tenta di modificare arbitrariamente questi quantitativi, che abbiamo indicato sulla base di una meticolosa indagine della situazione, si vuole anche indurre l'azienda a non ricorrere a istituti — come quello della cassa integrazione — che esistono nelle leggi italiane. Noi non abbiamo sposato la cassa integrazione, anzi, fin dall'inizio abbiamo chiesto ai sindacati di cercare assieme una soluzione, senza pregiudizi, e con il solo obiettivo di incidere il meno possibile sulle buste paga.

«Essendo rimasta alla Fiat la responsabilità della decisione, vista l'entità della produzione da perdere, di tutte le soluzioni possibili la riduzione degli orari con ricorso alla cassa integrazione (che è costituita dai fondi versati dalle aziende), resta il sistema che fa perdere meno soldi ai nostri operai, non intacca le loro spettanze future, e incide il meno possibile sulla situazione economica generale.

«Di fronte alla situazione attuale, mentre manteniamo le riduzioni di orario annunciate la settimana scorsa, confermiamo l'impegno della Fiat ad anticipare le spettanze retributive provenienti dalla cassa integrazione guadagni. Verrà subito chiesto alle competenti autorità, tramite l'Unione Industriale, anche il riconoscimento della crisi del settore che dovrebbe comportare la concessione della cassa integrazione speciale: le retribuzioni delle maestranze supereranno quindi il 90 per cento del livello normale; la Fiat — come già dichiarato dal presidente — è disponibile per anticipare anche in questo caso le spettanze dei lavoratori, riducendo così al minimo l'impatto della crisi sulle retribuzioni.

Con la Cassa integrazione speciale i lavoratori ad orario ridotto perderanno soltanto 2540 lire la settimana (invece delle 8215 previste con la cassa integrazione normale). Per le 16 ore non lavorate il dipendente percepirà una retribuzione pari a 12 ore e 80 centesimi di ora. Vale a dire, in denaro, 15 mila lire (non ci sono trattenute). Sommandole alle 27.810 lire nette, che costituiscono l'equivalente delle 24 ore settimanali lavorate, si arriva ad un totale di 42.810 lire (invece delle 45.350 nette dell'orario lavorato di 40 ore). La perdita di guadagno ammonta quindi, come detto, a 2540 lire settimanali.

La richiesta della Fiat è stata avanzata tramite l'Unione Industriale di Torino. «E' possibile che non venga accolta?» (tra l'altro il ministro del Lavoro deve anche sentire il parere delle Confederazioni sindacali), è stato chiesto stamane al responsabile della Direzione Informazioni. *«In teoria sì»*, è stata la risposta. Subito dopo ha ribadito che, a partire dal prossimo mese, gli operai troveranno nella busta paga il 94,5 per cento della retribuzione normale (compreso quindi l'anticipo della Fiat sulla Cassa integrazione speciale).

La notizia della decisione presa dalla Fiat è arrivata nelle sedi Cgil, Cisl e Uil solo dopo mezzogiorno. Non ci sono ancora reazioni ufficiali. Si sottolinea tuttavia, negli ambienti della Federazione lavoratori metalmeccanici, che i sindacati sono sempre stati d'accordo per arrivare ad una «copertura salariale». *«Ma non si deve mettere in discussione, come invece si fa chiedendo la Cassa integrazione speciale, gli orientamenti e le garanzie produttive dell'azienda per il 1975».*

Roberto Bellato

CRISI DI GOVERNO

LA DC DA LEONE PROPONE FANFANI

Roma, 8 ottobre.

La scelta dell'uomo che cercherà di risolvere la crisi di governo si fa di fatto entro oggi, anche se il nome del prescelto si saprà giovedì. Il presidente della Repubblica Leone ha ricevuto stamane la delegazione democristiana capeggiata dal segretario Fanfani: e proprio su di lui punta il più forte partito italiano come futuro presidente del Consiglio.

Nella lista dei candidati dc, dopo Fanfani, sono comunque elencati come «riserve» anche i capigruppo parlamentari Piccoli e Bartolomei, e gli ex presidenti del Consiglio Rumor, Moro, Andreotti e Colombo.

Su Fanfani a Palazzo Chigi sono d'accordo non solo i democristiani ma anche gli alleati di governo. Con tutte queste sollecitazioni, il Presidente della Repubblica sarebbe certamente pronto a designarlo per un «incarico esplorativo» per riformare il governo, se non ci fosse un ostacolo: fino a questo momento Fanfani ha detto che non accetta.

Roma. Fanfani con Piccoli e l'on. Giuseppe Bartolomei: tre papabili (Telefoto)

I motivi sono semplici: Fanfani è oggi il segretario del partito democristiano, carica che gli dà un grande potere. Il suo timore è che, andando a capeggiare il governo lasciando la segreteria, gli possa arrivare qualche «coltellata alle spalle» dagli avversari interni di partito.

Per convincerlo ad accettare, i capi della corrente più forte della dc, i dorotei (Rumor-Piccoli), gli hanno proposto di andare a presiedere il governo rimanendo contemporaneamente segretario del partito. La proposta dei dorotei è «generosa», perché secondo le regole interne della dc spetterebbe a uno di loro (Rumor) diventare segretario del partito se Fanfani si dovesse spostare a Palazzo Chigi.

Fanfani ha continuato a rifiutare l'invito ma, molto probabilmente ci sta pensando sopra. Nelle orecchie, comunque, gli deve essere rimasta la battuta del «basista» Marcora: *«L'unanimità mostrata oggi in direzione (anche sulla candidatura Fanfani) è in pratica come la stretta di mano dei pugili prima del combattimento».*

Alberto Rapisarda

Pronti a pagare le tasse (nuove e) vecchie

ARRIVANO LE CARTELLE DEL "CONDONO FISCALE,,

Ci risiamo con le tasse. Il ministero delle Finanze, com'è noto, ha già distribuito circa otto milioni e mezzo di numeri di codice fiscale, e gli Uffici distrettuali delle imposte dirette stanno trasmettendo alle Esattorie comunali i dati relativi alla emissione del ruolo straordinario di novembre per i tributi dovuti in base al condono fiscale.

Insomma, la riforma tributaria (i cui punti «qualificanti» sono appunto il condono tributario e l'anagrafe fiscale) è ormai concretamente avviata. Per quanto riguarda l'anagrafe tributaria, i codici finora distribuiti (ne dovranno essere consegnati ancora circa un milione) sono stati elaborati utilizzando i dati al 1969 degli archivi sanitariali e gli elenchi dei dipendenti della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda il condono, la prima rata verrà pagata fra il 10 e il 18 novembre, oppure, al più tardi, entro dodici giorni da quando si verrà notificata la cartella, se i messi comunali non riusciranno a consegnare tutte nel tempo opportuno. Il margine di 12 giorni è importante, poiché nel caso il pagamento sia effettuato in questo lasso di tempo non verrà pagata l'indennità di mora.

Cairo Montenotte

Settimana corta a scuola

Savona, 8 ottobre.

Cinquecentottanta studenti delle scuole medie di Cairo Montenotte faranno la «settimana corta». Dal lunedì al venerdì andranno a scuola tre ore al mattino e due al pomeriggio; sabato e domenica riposeranno.

La proposta, lanciata dal preside prof. Giovanni Cerisola, è stata approvata dal comitato scuola-famiglia. (Agi)

TORINO-BOLOGNA

MANDATO DI CATTURA PER FRANCIA ACCUSATO DI STRAGE

Servizio e foto a pagina 5

Giovedì incontro sindacati Confindustria

Roma, 8 ottobre.

La Confindustria ha risposto oggi alla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil fissando per giovedì, alle 10, l'incontro per l'esame dei problemi relativi alla unificazione del punto di contingenza, alla rivalutazione delle pensioni, alla difesa dei salari ed alle riforme.

All'incontro — a quanto si è appreso — non parteciperanno l'Asap e l'Intersind. (Ag. Italia)

Che cosa è la Cassa "speciale,,

L'intervento straordinario della Cassa integrazione salari è disciplinato dalla legge 5 novembre 1968 ampliata con la legge 8 agosto 1972. E' stato elaborato per fronteggiare eventi complessi non contemplati dal regime di gestione ordinaria (crisi economiche settoriali o locali della attività industriali, casi particolari di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, casi di riconversione produttiva).

Ai lavoratori sospesi è corrisposto l'80 per cento del salario delle ore non lavorate per la durata massima di sei mesi che può, però, essere prorogata con decreto del ministero del Lavoro. A differenza della gestione ordinaria, affidata all'Inps, il finanziamento dell'intervento straordinario è a carico totale dello Stato.

E' il ministero del lavoro che decide se esistono le condizioni per l'adozione della Cassa integrazione speciale (in questo caso la crisi del settore). Poiché il governo è dimissionario, sorge il problema se il ministero possa adottare subito il provvedimento.

GIOVEDI' NON ESCONO I GIORNALI A TORINO

Giovedì non usciranno «La Stampa» e «Stampa Sera». I poligrafici addetti ai quotidiani hanno aderito allo sciopero proclamato per domani dalle organizzazioni sindacali della provincia.

Incendi nei boschi

Gli aerei fanno da sentinella contro il fuoco

Genova, 8 ottobre.

(p. l.) L'assessorato all'Agricoltura della Regione Liguria ha stipulato oggi un accordo con l'Aeroclub di Genova per l'istituzione, in via sperimentale per sei mesi, d'un controllo aereo che segnali tempestivamente gli incendi boschivi.

Due aerei partiranno da Genova tutti i giorni per controllare rispettivamente la Riviera di Levante, quella di Ponente e l'entroterra sino a 35 chilometri dalla costa. Saranno collegati via radio con le squadre antincendi della polizia forestale e con le caserme dei vigili del fuoco.

« *Dal 1951 al 1972* — ha detto l'assessore all'Agricoltura e foreste, Enrico Ghio — *in Liguria incendi casuali e dolosi hanno distrutto boschi per un danno complessivo di oltre 5 miliardi di lire. Abbiamo pensato, con i tecnici dell'assessorato, di impiegare per le operazioni di spegnimento gli aerei-cisterna che da anni vengono usati dall'aviazione militare francese: purtroppo sono inutilizzabili in Liguria a causa della situazione orografica: vi sono troppe montagne a picco sul mare e valli strette e profonde. Gli aerei-cisterna debbono scendere quasi al livello del suolo per scaricare le loro "tanks" piene d'acqua sulle fiamme, e questo non è obiettivamente possibile* ».

Dopo avere scartato altre soluzioni, è stato deciso d'accordo con l'Aeroclub di Genova che ha offerto il servizio sperimentale, con un preventivo di spesa di 20 milioni, di istituire il servizio di controllo e di prevenzione.

Milano: secondo voci non confermate

Vogliono un miliardo in cambio del rapito?

Milano. Carabinieri e curiosi davanti alla ditta di Alfredo Parabiaghi (foto a destra)

Milano, 8 ottobre.

(c. b.) *Questa mattina si è sparsa la voce che i rapitori dell'ing. Alfredo Parabiaghi, 44 anni, titolare di un'azienda per prodotti di riscaldamento, sequestrato ieri sera da tre banditi, avrebbero chiesto il riscatto di un miliardo.*

La notizia è però stata categoricamente smentita sia dai carabinieri sia dalla polizia. Anche i famigliari sostengono di non aver ancora avuto contatti con i banditi. Ieri sera il padre del rapito ha lanciato un appello ai rapitori, scongiurandoli di mettersi in contatto e dicendosi pronto a trattare.

Ieri sera l'ingegnere ha tentato di resistere: i banditi lo hanno colpito e immobilizzato trascinandolo poi su un'auto sulla quale li aspettava un complice. Escluso ogni movente politico. Chi lo ha sequestrato — pensano gli inquirenti — non ha altro scopo che quello di un ricatto a scopo di estorsione.

Dello stesso avviso è il padre del rapito, Achille, 78 anni, un uomo che, nonostante l'età, si interessa ancora attivamente dell'azienda, che è tra le più antiche di Milano, una florida ditta di combustibili nella quale lavorano 48 operai e che dispone di tre depositi.

E' stato proprio in uno di questi depositi, quello di via Fouché, che i malviventi hanno fatto irruzione. Pochi minuti prima che arrivassero i rapitori, Achille Parabiaghi aveva lasciato il figlio. Poco prima era arrivata dalla sua abitazione di via Mantegna 17 la donna delle pulizie, Maria Marzoni, 56 anni, da due anni al servizio. I banditi — è opinione degli inquirenti — dovevano conoscere bene le abitudini del rapito.

L'auto, che si è allontanata in direzione di corso Sempione, è una « 124 » amaranto, che poi è stata ritrovata ed è risultata rubata, tre giorni prima, in via Gulli. La polizia è riuscita dalle testimonianze a ricostruire vagamente l'aspetto dei rapitori: avevano il volto coperto da foulard e tutti e tre erano piuttosto bassi.

Alessandria: Provincia-Comune-Regione

Economia difficile Collaborano in tre

Per ora la situazione non è affatto compromessa

CORRISPONDENTE

Alessandria, 8 ottobre.

(c. c.) *La situazione economica in provincia sta diventando difficile anche se, almeno per ora, non si sono toccate punte allarmanti, come in altre zone. Il numero dei fallimenti è diminuito, nei primi otto mesi del '74, ce ne sono stati sette, meno che negli scorsi anni. Si accentua però la crisi edilizia, delle calzature; dell'« industria del freddo » che rivolge le sue speranze all'esportazione, dei profumi, della cartotecnica, dell'argenteria, del legno. Fortunatamente il panorama industriale in provincia è abbastanza diversificato e ciò ha permesso di improvvisare nuovi equilibri. In parole povere, a settori deboli fanno da contrappeso altri che hanno resistito bene.*

Cosa fare per contrastare gli ostacoli? E' chiaro che aiuti determinanti possono venire quasi esclusivamente da governo e Regione. L'Amministrazione provinciale ha però avanzato alcune proposte. « Alla Regione — *ha detto il presidente della Provincia, prof. Armando Devecchi* — mettiamo a disposizione le nostre strutture per interventi di emergenza e di piano. Nei confronti del Comune siamo invece disponibili per misure di appoggio e coordinamento, pur impedendoci la situazione finanziaria interventi monetari di grosso rilievo ».

Secondo Devecchi in questa direzione è possibile per la Provincia collaborare con Regione e Comune in quattro settori: agricoltura, con un esperimento pilota nell'Ovadese; comunità montane; traffico ad Alessandria; progetto per aree industriali attrezzate in base al disegno di legge della giunta regionale che esamina l'area di Casale Monferrato.

« E' ovvio ribadire — *ha concluso Devecchi* — il nostro impegno per altre operazioni già sul tappeto, tra cui il piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il piano di protezione dagli inquinamenti idrici, le nuove sedi universitarie. In queste operazioni la Provincia ha riaffermato, anche di recente, la propria presenza ».

In Piemonte

○ **OVADA - Anniversario eccidio**

Domenica 13 ottobre verrà commemorato il trentesimo anniversario dell'eccidio di Olbicella. Il 10 ottobre 1944 i nazifascisti giunti nella frazione Olbicella di Molare, rinchiusero nella chiesetta tutti gli abitanti e sei partigiani furono impiccati, mentre veniva appiccato il fuoco alle case. Dopo la messa, Giannetto Dorbia, dell'Anpi di Genova, commemorerà i defunti.

○ **CUNEO - I funghi ai contadini**

La raccolta dei funghi deve essere difesa a vantaggio delle genti che ancora vivono in montagna: questa la conclusione di un dibattito organizzato a Rossana, nel Saluzzese, dal Comune e dalla Proloco. Nel Cuneese la produzione di funghi, quasi tutti della varietà porcini, supera annualmente il miliardo di lire. Di questa ingente somma si calcola che meno della metà va ossigeno alle aziende contadine proprietarie dei terreni in cui nascono i funghi: il resto finisce nei portafogli dei cosiddetti raccoglitori volontari che abitano nelle città e in pianura.

○ **ALBA - A giudizio per furto**

Un commerciante torinese, Luigi Farinetti, 30 anni, residente in via Barletta 71, è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale di Alba accusato di furto, falso e truffa. Secondo l'accusa il Farinetti nel gennaio del '71, mentre era ospite di un cugino abitante ad Alba, gli avrebbe sottratto un libretto con venti assegni che poi utilizzava dandoli a varie persone con falsa firma.

○ **VOGHERA - Sfigurato pigiando l'uva**

Durante la pigiatura dell'uva nella sua azienda agricola, in strada Casalnoceto, Aldo Fiori, 57 anni, è stato sfigurato da una pigiatrice automatica che gli ha asportato il mento e spappolato il braccio. L'agricoltore, che si era avvicinato alla macchina per controllarne il funzionamento, è stato afferrato da una pala della pigiatrice e trascinato negli ingranaggi. E' riuscito da solo a liberarsi dalla terribile morsa, poi è svenuto. Soccorso dai familiari e trasportato all'ospedale, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi ma non disperate.

○ **IVREA - Mancano i giudici**

Circa mille procedimenti civili e [illegible] penali giacciono nelle cancellerie del tribunale di Ivrea e non vengono smaltiti per la mancanza di giudici e di cancellieri. La crisi provoca non pochi disagi. Fra i processi in attesa, ce ne sono dieci di competenza della corte d'assise, che non vengono mai fissati. Dei sei giudici in organico, sono rimasti in sede soltanto tre: un presidente di sezione (Sabo), un giudice istruttore (Gurnino) ed un magistrato addetto alle cause civili (Serci). La situazione, già difficile in passato, si è fatta più pesante dopo le recenti partenze del presidente Guglielmi, trasferito a Bergamo e del giudice Gervasi, andato a Trieste. L'ordine degli avvocati ha già presentato numerose proteste, cadute finora nel vuoto.

○ **CASTELNUOVO - Rapinatore solitario**

Un bandito armato e mascherato ha fatto irruzione nell'agenzia della Banca Popolare di Novara di Castelnuovo Don Bosco, ha puntato la pistola ai due impiegati, Vincenzo Penna, 37 anni e Feraldo Verri, di 42 e ha detto: « *Fuori i soldi* ». Gli è stato consegnato poco più di un milione. L'uomo è poi fuggito su una 124 verde che i carabinieri hanno trovato poco dopo alla periferia del paese.

Arrestati due giovani

Cuneo: avevano hashish nella macchina

Cuneo, 8 ottobre.

(g. d. m.) Due giovani cuneesi, Giovanni Zerbato di 19 anni, studente della facoltà di Architettura di Torino, residente in viale Angeli 34 e Luciano Serra, 18 anni, abitante in via Valle Po 147, operaio, sono stati arrestati stanotte dalla squadra mobile al comando del dott. Negro per detenzione e uso di droga. Il fermo è avvenuto dopo la mezzanotte in una via del centro di Cuneo: i due giovani erano a bordo di una « 500 » di proprietà del Serra; nella macchina gli agenti hanno trovato un modesto quantitativo di hashish. Altre sostanze stupefacenti e «cylom», le pipe caratteristiche per fumare la «droga», sono state poi scoperte durante una perquisizione nell'abitazione del Serra. I due giovani sono stati denunciati in stato di arresto; il magistrato inquirente dovrebbe interrogarli nel pomeriggio in carcere.

Lo Zerbato e il Serra erano da tempo sorvegliati dalla questura che li sospettava di traffico di droga a causa dei loro frequenti viaggi in Marocco, l'ultimo dei quali era avvenuto una decina di giorni fa.

Sono in corso indagini per verificare eventuali contatti fra Luciano Serra, Giovanni Zerbato e i giovani arrestati dalla squadra mobile della questura di Cuneo alcune settimane addietro. Gli inquirenti sospettano che alle spalle di questo piccolo traffico agisca una più vasta organizzazione.

Per la situazione alla Montefibre

Vercelli chiede la legge per le "aree depresse,,

La crisi alla Montefibre esaminata anche a Verbania

Vercelli, 8 ottobre.

(w. n.) *Il Consiglio comunale di Vercelli ha esaminato la situazione allo stabilimento Montefibre di Vercelli: 625 in cassa integrazione (tutti del reparto helion) a partire da giovedì, parte a 32 ore settimanali, parte a 24. Una mazzata per una città che è alle prese con altri grossi problemi occupazionali come quello della Pettinatura Lane (192 licenziati al 19 ottobre per la chiusura del reparto lana): il Consiglio comunale si è interessato anche di questo stabilimento (ieri sera) e con altri che sono sul tappeto da cinque anni: più di 20 fabbriche tra grandi, medie e piccole chiuse, oltre ad una serie di casse integrazione, licenziamenti, sospensioni.*

Il Consiglio ha ascoltato la relazione del sindaco Carlo Boggio, quindi all'unanimità ha deciso di costituire, in accordo con i sindacati, una commissione che avrà incontri, a Roma, con il ministro del Lavoro e, a Torino, con la Regione.

Infine è stato deciso di inviare alla Regione un documento con cui si chiede l'inserimento di Vercelli nella legge regionale che concede 4500 milioni per l'industrializzazione delle aree depresse da cui la città — inspiegabilmente, è stato ripetuto da più parti — è stata tenuta fuori.

L'azienda è stato chiesto anche dal sindaco di Verbania, ing. Francesco Imperiale.

Per quanto riguarda la Montefibre, il pretore dott. [illegible], al quale i sindacati si erano rivolti, otto giorni fa, chiedendo la condanna dell'azienda per « atteggiamento palesemente antisindacale e limitativo del diritto di sciopero », dopo aver ascoltato per 11 ore le parti, si è riservato di emettere la sentenza entro domani.

In merito alla decisione della società di porre in cassa integrazione gli altri 1410 operai, le assemblee dei dipendenti hanno demandato ogni decisione al comitato di coordinamento sindacale che si riunisce oggi a Roma. Giovedì, si riunirà poi il Consiglio di fabbrica per un ulteriore esame della situazione. Nelle stesse assemblee è stata confermata la decisione di respingere ogni ricorso alla Cassa integrazione e di far rientrare in fabbrica gli operai sospesi da 15 mesi anche se la Montefibre decidesse nuovamente esprimersi in senso contrario.

Verbania, 8 ottobre.

(a. c.) *La situazione occupazionale nella zona di Verbania di fronte alla chiusura dello stabilimento «Birra Sempione» e quella ventilata di una piccola fabbrica per la produzione di fialette in vetro (30 dipendenti), del ricorso alla Cassa integrazione per altri 1410 dipendenti della Montefibre (600 già da 15 mesi) verrà esaminata in un convegno dei comitati sindacali della zona convocati per domattina a palazzo Flaim.*

Il « Birra Sempione » è sempre occupato dai dipendenti: le due parti sono state convocate per domani all'ufficio provinciale del Lavoro di Novara: un incontro con i dirigenti del-

È accaduto a Vercelli

Bambino gioca con bomba vera

Vercelli, 8 ottobre

(w. n.) Giocando con una bomba a mano, un bambino ha corso un pericolo gravissimo. La bomba era in piena efficienza.

Gianalberto Monesi, 7 anni, abitante in via Riccardo Bessone, ieri ha rinvenuto nel giardino di casa un oggetto che lo ha incuriosito molto: lucido, rotondo. L'ha preso in mano, l'ha lanciato alcune volte in aria. Poi, per fortuna, si è stancato del gioco e si è recato dai genitori per fargli vedere l'oggetto. Per poco i due non sono svenuti dalla paura. Era una bomba.

Hanno preso l'ordigno e lo hanno deposto con estrema delicatezza sul tavolo. Poi hanno chiamato polizia e carabinieri. Successivamente sono giunti anche gli artificieri.

Introvabile il commando

Forse un "esame,, l'attentato all'ITT

Milano, 8 ottobre.

(c. b.) I quattro componenti del commando che domenica scorsa ha dato alle fiamme il deposito di Fizzonasco della Face Standard sono ancora irreperibili. Polizia e carabinieri non trascurano la minima traccia ma finora l'unica del quartetto che sarebbe stata identificata con certezza è Rosaria Sansica.

Secondo il dott. Liguori, il commando terroristico potrebbe essere « una emanazione delle Brigate rosse » e gli attentati « una prova del fuoco » cui sono stati sottoposti i novizi che aspirano ad entrare nelle brigate stesse. Il magistrato ha tuttavia aggiunto che « si tratta di ipotesi e che per ora non c'è nulla di concreto ».

PIOGGIA E NEVE (SOPRA I 1500 METRI)

Continua il maltempo

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna si alterneranno parziali schiarite e annuvolamenti associati e precipitazioni anche a carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso con precipitazioni anche a carattere di rovescio. Temporali sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Nevicate sull'arco alpino al disopra dei 1500 metri. Temperatura in diminuzione.

● **CUNEO** — E' nevicato ieri sera sino a 800 metri di quota; lo strato è consistente però solo oltre i 1500 metri di altitudine. Stamane il cielo è tornato sereno e splende il sole; è diminuita la temperatura: 7 gradi alle 7,30 nel capoluogo.

● **OMEGNA** — La prima neve è caduta sul Mottarone (1500 metri).

● **VERCELLI** — Nebbia fittissima sul Vercellese stanotte e nelle prime ore della mattinata.

● **SESTRIERE** — Il Sestriere ha assunto l'aspetto invernale. Ieri è caduta altra neve sul colle e sulle montagne che gli fanno corona. Dato il freddo pungente, la neve ha fatto subito presa sul terreno. Stamane è tornato a splendere il sole.

TEMPERATURE A TORINO

massima	+8,0
minima	+1,5
media	+3,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1006 mb; temp. +3,8; umidità 99%, cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +10,5; minima +0,3; media +5,0. Previsioni: cielo da nuvoloso a poco nuvoloso.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rigifo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

UOMINI & LIBRI

Arriva l'«Esorcista» Il diavolo fa cassetta

WILLIAM P. BLATTY: « *L'esorcista* », ed. Mondadori, *pagg.* 395, *lire* 4000.

Ressa e svenimenti negli Stati Uniti, ressa senza svenimenti in Italia. Continua, secondo modalità diverse ma con risultati identici, il successo del film *L'esorcista*. A Roma e Milano nei primi tre giorni l'incasso è stato di 187 milioni; a Torino l'anteprima di venerdì prossimo è attesa con fanatismo. Tuttavia il merito non è tanto del regista Friedkin e dei suoi attori impegnati allo spasimo, quanto dell'astuto libro di William Peter Blatty che ha creato una moda. Conviene riprenderlo tra le mani, a distanza di qualche anno dalla prima edizione italiana del giugno 1971 e cercarne i motivi d'interesse.

Il romanzo esce nel momento giusto e sfrutta la passione di questi ultimi tempi per la parapsicologia e l'occultismo. Qui non si tratta di parapsicologia in senso stretto, cioè della scienza che studia eventi psichici sconosciuti in soggetti del tutto sani (ad esempio levitazione, telecinesi, telepatia, chiaroveggenza). Al centro dell'*Esorcista* è un caso di possessione, che si concreta nella soggezione totale di un'intelligenza a una altra. Vittima di queste diaboliche circostanze è la piccola Regan, figlia di una famosa attrice di Hollywood, la quale a undici anni si trasforma in un « mostro », dotata di forza prodigiosa, priva di controllo nel parlare, prostrata da vomiti e diarree.

Blatty non ci risparmia nulla nelle sue descrizioni. E' attento e scrupoloso nei particolari, bravo soprattutto nel non ripetersi e nel dare alla vicenda un ritmo fluido. Ha esperienze di cinema e di televisione, si vede subito che il suo *Esorcista* è destinato a varcare le pagine scritte per piombare, terribile, sugli schermi. Come prima antitesi a Regan e al demonio che sembra possederla, l'autore crea la figura di Damien Karras, il prete scienziato che sente di perdere la fede e risolve di combattere a fianco di Regan contro un nemico invisibile. Blatty, per delineare trama e personaggi, non adopera le mezze misure. Della bambina dice che « *era esile come una fuggevole speranza* », dei primi sintomi « *quello che sembrava il mattino di un giorno qualunque era invece l'inizio di una notte interminabile* ».

Un notevole rilievo assume padre Merrin, che cerca di liberare l'ossessa con il rituale cristiano. Egli ricorda padre Teilhard de Chardin, la più discussa voce del cattolicesimo nel sec. XX: fisicamente è al pari di lui alto e scarno con zigomi sporgenti, ugualmente antropologo e gesuita che concilia la scienza con la religione, soprattutto simile nel comportamento. Come Teilhard de Chardin scrive ne *L'ambiente divino* che « *il problema del Male... sarà sempre, per la mente e per il cuore degli uomini, uno dei misteri più sconcertanti dell'Universo* », così il suo allievo padre Merrin opera nel nome dell'amore senza indagare sulla sostanza del male. Ne morranno — lui e padre Karras — ma alla fine Regan tornerà a sorridere.

La serrata documentazione e la profonda cultura che animano certe parti del romanzo inducono a sorvolare sulla ricerca degli effetti e dell'*happy end*. William Peter Blatty non è mai un improvvisatore.

Piero Perona

Nel film Max von Sidow è l'esorcista e Linda Blair l'ossessa

Parla Raffaello Brignetti

"Il mare? E' come la fabbrica o la città,,

« *In mare tutto sembra piccolo* — ha scritto Raffaello Brignetti — *perché è il mare che è grande* ». Al mare Brignetti si sente legato da un richiamo quasi biologico che affonda le radici nella sua origine di isolano dell'Elba e dalla nascita al Giglio dove il padre era segnalatore del faro di Capel Rosso. Ed anche il suo ultimo volume, *La ballata della vela*, è di ispirazione marina.

« *Il volume* — dice Brignetti — *si compone di 4 scritti drammatici che sono stati rappresentati alla radio. Sono in sostanza dei radiodrammi e cioè composizioni letterario-artistiche autonome, nelle quali la parola "pura" è imparentata con la poesia più che con la narrativa. La voce deve comprendere il gesto, lo sguardo, rivelare tutto il sentimento che agita l'animo di chi si esprime. Ho ritenuto fosse opportuno dare alle stampe questi radiodrammi affidando al lettore di far vivere con la fantasia quanto è suggerito con le indicazioni dei mezzi e passaggi tecnici necessari a completare il tessuto del racconto* ».

— Quale è stata la risposta del pubblico?

« *Ottima direi. Non si tratta propriamente di una assoluta novità, certamente però di una esperienza valida, una conferma della magia della parola anche quando è limitata alla sola dizione* ».

— Che cosa sta preparando ora?

« *La ballata della vela ha avuto un carattere interlocutorio. Ora sto ritornando alla narrativa. Ancora un racconto di mare. Non si può più parlare di folclore marino, dato che non esiste più, ma di una dimensione poetica che per altri potrà essere la città, la campagna, la fabbrica. Per me è il mare con le sue realtà ed i suoi fantasmi e la ricerca di un approdo sovente ingannatore e quasi sempre temporaneo* ».

— Lei rappresenta un non comune caso di fedeltà al tema preferito...

« *Qualcuno ha detto che un autore scrive sempre lo stesso libro, se pur sotto forme diverse. E' vero e non è vero. Certo è che un autore sente sempre certi "richiami", che sono vitali soltanto quando sono autentici* ».

Alberto Vigna

Ulisse approda ai fumetti

Dopo il cinema e la televisione Ulisse è approdato da qualche tempo nei fumetti. Una nuova peripezia che si aggiunge alle altre. Il soggetto è sempre quello di Omero (e gli spunti, anche per i gusti più moderni, non mancano); il libero adattamento in cartoons è di Jacques Lob e Georges Pichard. Ora c'è anche una traduzione italiana su Alter Linus.

La novità di questa versione? L'Odissea, stavolta, è percorsa da un fremito di fantascienza. L'eroe e i suoi compagni, beninteso, sono comuni mortali. Ulisse ha il volto magro, spesso segnato dalla paura di fronte ai pericoli che lo minacciano. Dopo la presa di Troia da parte dei greci ha deciso di tornare al più presto nella sua casa di Itaca dove lo aspetta la moglie Penelope. Ma deve fare i conti con gli dei che cercano di complicare il suo viaggio. Sono strani tipi questi dei. Abitano in una fortezza in cima all'Olimpo, hanno caschi, navi spaziali ed altre macchine avveniristiche. Su uno schermo gigante — una specie di enorme video — seguono le avventure dei mortali. E per vincere la noia si prendono gioco di loro.

Ciò che per Ulisse resta misterioso e soprannaturale è questa superpotenza scientifica degli inquilini dell'Olimpo. Lui ha soltanto una barca con vela e remi; è intelligente, ma vulnerabile. Loro sono eterni, hanno razzi, congegni straordinari e sono dominati dal capriccio.

Un vento infido sospinge l'imbarcazione in una zona vietata del Mediterraneo dove vivono gli extraterrestri: Polifemo (il suo occhio è un faro che incenerisce), Eolo, Circe. Il marinaio che si affanna verso Itaca incontra amare sorprese, si addentra in colpi di scena che oggi chiameremmo « thrilling ». Ma per gli dei non è che « l'inizio dello spettacolo ».

Fortunatamente, almeno nelle favole, anche i potenti hanno un cuore. Atena, divinità sexy, la chioma lunga, gli abiti tipo « tanga », si impietosisce alla sorte di questo eroe che è « un notevole attore », diverso dai tipi mediocri, degno di qualche riguardo. E alla fine Ulisse si salverà.

Anche le donne in questi fumetti sono avvolte da un'aria magica. Tutte bellissime, misteriose, dotate di strani poteri; daranno del filo da torcere all'eroe che si contenta della sua paziente moglie. Povero Ulisse, non gli sono bastate le peripezie passate, adesso gli tocca vivere anche avventure nel futuro. E non per divertire gli dei, ma i lettori.

e. g.

A cura di GIORGIO DE RIENZO

Freschi da leggere

MARIO SOARES: « L'opposizione democratica in Portogallo », Ed. Il Formichiere, pag. 365, lire 4000.

Soares è il ministro degli Esteri del nuovo governo portoghese, dopo la defenestrazione di Caetano. A lui spetta il merito di aver portato avanti l'indipendenza del Mozambico. Qui racconta le sue esperienze di carcerato politico (dodici volte), di deportato (all'isola di San Tomé), di esiliato (in Francia), di uomo politico che torna in patria quando i suoi ideali trionfano. Un'interessante analisi di quella che la radio di Lisbona ha definito « la più giovane democrazia d'Europa ».

FRANCA PIERONI BORTOLOTTI: « Socialismo e questione femminile in Italia, 1892-1922 », Ed. Mazzotta, pag. 250, lire 3500.

Nell'Italia giolittiana, il lento, lentissimo movimento per l'emancipazione della donna. Molto ben documentato, forte angolazione marxista. Per specialisti.

GEORGETTE HEYER: « Povera nera », rilegato, Ed. Mondadori, pag. 281, lire 2800.

La Heyer (morta nel luglio di quest'anno) cominciò ad essere conosciuta anche dal nostro pubblico, soprattutto per le sue trame appassionanti alla vecchia, buona maniera: eredità contese, scambi di personalità, rapimenti, nefaste calunnie, amori contrastati. (Ricordiamo il romanzo che la fece conoscere: « La pedina scambiata »).

ANTONIO PERRIA: « Delitto a mano libera », rilegato, Ed. Longanesi, pag. 245, lire 2800.

Perria, noto per i suoi volumi di carattere storico (« Il corsaro Andrea Doria »), si cimenta in un giallo domestico: un cadavere fra le piante di un parco, la Milano del male, la polizia alle prese con ambienti anormali. La verità è sempre più difficile da accertare e da accettare. E qualche volta il delitto, purtroppo, rende.

JORGE TIMOSSI: « L'ultima battaglia del presidente Allende », Ed. Feltrinelli, pag. 140, lire 1300.

Timossi, argentino di nascita, è stato giornalista a Santiago del Cile durante tutto il periodo del governo di Unità popolare. Questo suo libro è basato sulle testimonianze, ancora incomplete e frammentarie, di superstiti spettatori occasionali. Risulta tra l'altro che Allende fu ucciso dai militari e che agonizzò a lungo (pag. 86). Contiene anche in appendice il suo ultimo discorso e l'orazione funebre pronunciata da Castro.

ALDO PASETTI: « Il balcone », rilegato, Ed. Mursia, pag. 159, lire 3500.

Spaccato di una famiglia, in cui il bimbo dodicenne viene rapito. Il protagonista è però il balcone di casa, da cui si vede tutto e che partecipa a tutto, anche alla scena finale, in cui, dopo una trovata sorprendente, Giulio, il figlio carogna, ottiene quello che merita. Scritto un po' all'antica, ma ricco di interesse.

AMALIA BOGGIO: « Un amore impossibile. Antonia », Ed. Piemonte in bancarella, pag. 255, lire 2500.

Due romanzi brevi, storie di amore e di odio, ambientate nella Torino della guerra e nella Torino attuale. Ben delineati i personaggi principali: Nora ed Antonia, donne, come una volta si diceva, « affascinanti e conturbanti ».

FRANCA FESLIKENIAN: « Venerdì pesce », Ed. Campironi, tascabile, pag. 150, lire 1000.

Il titolo dice tutto: sono le specialità della cucina marinara in duecento ricette. Si comincia con le acciughe alla genovese e si finisce con la zuppa alla spagnola.

Carlo Moriondo

❹ INCHIESTA: la famiglia europea e la crisi economica

NIENTE INFLAZIONE SIAMO SVEDESI

Diminuiti leggermente le tasse e il prezzo della benzina - Ma il governo annuncia tempi più duri e invita tutti al risparmio

Stoccolma, 8 ottobre.

In Svezia, paese del benessere, la crisi economica che attanaglia l'Europa è sentita solo di riflesso. L'inflazione si manterrà quest'anno sull'8 per cento e il governo ha avuto la buona idea di combatterla diminuendo le tasse. L'aumento delle retribuzioni, che si aggira in media sul dieci per cento, ha permesso alle famiglie svedesi di non sacrificare troppo il loro tenore di vita. Provvedimenti temporanei ed eccezionali, come la diminuzione per un periodo di cinque mesi dell'Iva del 3 per cento e del prezzo della benzina di otto lire al litro, hanno anzi spinto agli acquisti e favorito il turismo interno.

Più vendite

In luglio e agosto le vendite di automobili e di elettrodomestici, di mobili e di immobili, hanno registrato un aumento del 20 per cento rispetto al 1973. Le riserve valutarie hanno toccato la cifra record di dieci miliardi di corone, circa 1500 miliardi di lire e rappresentano pertanto una sicurezza che si ritiene sufficiente per affrontare il periodo di crisi che ci si attende.

Che questa crisi sia in arrivo lo affermano governo, sindacati e industriali. La parola d'ordine oggi è: « *Non sprecare, mettersi a fare economia, prepararsi per un periodo duro* ». E' appunto in questo spirito di futuro sacrificio che è stata lanciata una singolare campagna per insegnare a « vivere più a buon prezzo ». Ecco alcuni degli accorgimenti. Applicare a tutte le finestre e le porte liste di gommapiuma in modo da isolare bene gli ambienti ed a conservare al massimo il calore. Mangiare carne di coniglio invece che di vitello. Riprendere a fare maglioni, guanti e calze ai ferri. Fare la doccia invece che il bagno. Andare nei boschi e raccogliere mirtilli, lamponi, funghi e more servendoli a tavola invece della frutta che si deve importare.

Grazie alla campagna del «vivere più a buon prezzo», milioni di svedesi stanno modificando le loro abitudini. Esempio classico, quello del coniglio che solo qualche tempo fa nessuno si sarebbe mai sognato di mettere in tavola. Ora invece sta divenendo un piatto nazionale, proprio all'insegna dell'austerità.

Enorme successo ha ottenuto in estate lo slogan « *Svedese, vai a conoscere la tua Svezia* ». L'ufficio statale del turismo ha fatto una campagna pubblicitaria in grande stile per invogliare gli svedesi a starsene in patria durante le ferie. Gli svedesi hanno obbedito in massa e la diminuzione degli introiti dovuta al notevole calo dei turisti esteri è stata largamente compensata dal risparmio conseguente a un turismo passivo verso l'estero veramente assai limitato. Tutto questo non deve in ogni caso indurre a credere che gli svedesi non risentano del tutto della situazione europea.

Sono calate le tasse e costa sempre lo stesso acquistare la villa o la marmellata con cui condire il coniglio (i gusti barbari nell'arte culinaria si sono prestò trasferiti dal vitello al roditore domestico) ma i prezzi dei generi alimentari di tutti i giorni, nonché dei prodotti di abbigliamento, sono saliti alle stelle. La metropolitana continua a costare pochissimo ma giornali e libri hanno triplicato le quotazioni, fattore che ha colpito direttamente tutti in quanto nessun popolo al mondo legge tanto come quello svedese.

In virtù di tutto questo, il bilancio di una famiglia si presenta oggi piuttosto diverso che non nel passato. Solo un anno fa lo svedese medio poteva stare benissimo, mangiare e bere senza limitazioni, andare sovente al ristorante o al cinema, fare quattro settimane di ferie all'estero e due in patria e, infine, risparmiare ancora parecchio. Oggi invece può stare bene, deve risparmiare sul mangiare e sul bere (una bottiglia di vino comunissimo, il più a buon prezzo, importato dall'Algeria o dal Marocco costa oltre 1800 lire), astenersi il più possibile dal passare la serata fuori casa (una cenetta in un ristorante medio con cibo scarso, carne di cavallo e servizio pessimo viene a costare diecimila lire a testa) e deve accontentarsi di passare le ferie a casa soprattutto perché, a causa dei prezzi proibitivi del carburante, non conviene più andare all'estero né con l'aereo né con l'automobile.

Il poter risparmiare è divenuta un'utopia, non fosse altro perché viene ampiamente sconsigliato e, a causa della terribile legge fiscale, anche assolutamente non conveniente. I soldi in banca perdono il loro potere di acquisto, le azioni non si muovono perché il governo lo impedisce, oro, gioielli e quadri vengono colpiti dalla tassa di lusso che scoraggia da questi investimenti anche i più coraggiosi.

Espresso in cifre, questo bilancio si può così concretizzare. Lo svedese medio (sia impiegato e funzionario, o operaio qualificato, perché le classi e i guadagni sono più o meno livellati) percepisce una retribuzione sulle 500-600 mila lire di cui almeno 200-250 vanno immediatamente in tasse anticipate (lo Stato ne rimborserà una parte la fine dell'anno se la gestione pubblica è andata bene, altrimenti ne chiederà di più l'anno successivo).

L'affitto

Per un alloggio di tre camere da letto, soggiorno, cucina e bagno (lo standard normale per una famiglia di quattro persone) si pagano circa centomila lire tra affitto, acqua, riscaldamento e luce. Per chi possiede la casa in proprio, la maggioranza, queste centomila lire sono costituite dagli interessi sul mutuo nonché dalla quota di ammortamento, ragion per cui, in pratica, non vi è disparità di condizioni. Per il mangiare vanno circa centomila lire, la scuola è completamente gratuita a ogni stadio, i mezzi pubblici costano poco. Restano circa 100-150 mila lire per tutto il resto, macchina, vestiario, divertimenti, fine settimana, vacanze, assicurazioni, acquisti.

Un abito da uomo costa circa centomila lire, un buon paio di scarpe trenta, una giornata allo zoo con annesso parco divertimenti, almeno dieci per l'intera famiglia. Ragion per cui occorre andar cauti e che la gente vada più cauta lo dimostra anche il diminuito consumo di benzina. Nonostante costi soltanto duecento lire al litro e che il parco automobilistico sia in continuo aumento, la vendita è scesa del 5 per cento negli ultimi tre mesi.

Tutti sono d'accordo nel constatare che la famiglia svedese, ormai in clima di risparmio, oltre che alla carne di vitello (che d'altronde consumava senza guardare al grasso o al magro) comincia a rinunciare oggi ai divertimenti, al fine settimana e alle vacanze all'estero. Tant'è vero che cinematografi e sale da ballo, ristoranti, alberghi e parchi di divertimento hanno diminuito di parecchio l'attività, mentre diverse agenzie di viaggio appaiono decisamente in crisi.

Per lo svedese medio, abituato a non avere mai la minima preoccupazione finanziaria e a non incontrare mai ostacoli (lo Stato pensa a tutto) l'attuale situazione di incertezza e il doversi preparare a un periodo di sacrifici rappresenta uno "choc" non indifferente. Gli svedesi sono abituati da tempo a fare i gran signori (il loro reddito pro capite è di poco secondo al mondo, dopo quello degli Stati Uniti e precede abbondantemente quello di nazioni ritenute ricchissime come Canada, Svizzera e Germania occidentale) e il dover girare due volte una corona prima di spenderla, non rientra nella loro mentalità. Però dovranno farlo perché, come ammonisce il governo, i tempi duri sono alle porte.

Per ora se ancora abbastanza bene, ma il giorno dell'allineamento al resto della crisi europea non è più tanto lontano. I più pessimisti dicono che gli svedesi tra poco dovranno rinunciare al burro spalmato su entrambe le parti del panino. Quel giorno sarà interessante vedere come questo popolo, abituato alla opulenza, saprà o vorrà reagire.

Walter Rosboch

Nella campagna del « vivere a buon prezzo » quest'estate vi erano anche inviti alla austerità turistica. Uno degli slogans diceva: « Svedese, vai a conoscere la tua Svezia »

Il governo norvegese ha ridotto le imposte

Oslo, 8 ottobre.

Il governo norvegese ha annunciato una serie di cambiamenti relativi alla valutazione dell'imponibile che dovrebbero determinare una riduzione del 7-8% nelle imposte dovute dalla maggioranza dei contribuenti. Tale ridimensionamento dei prelievi fiscali è stato annunciato dal governo in occasione della presentazione del bilancio del 1975.

La modifica concerne soprattutto la fascia di contribuenti con redditi tra le 50.000 e le 200.000 corone l'anno. La riduzione più rilevante riguarda famiglie di quattro persone con redditi pari a 100.000 corone l'anno. L'alleggerimento fiscale mira ad agevolare la popolazione più colpita dall'inflazione. (Ap)

La Fiat chiede al governo di dichiarare la "crisi del settore automobilistico,,

E' fallito l'ultimo tentativo giovedì Cassa integrazione

La decisione della Fiat di anticipare i fondi ai lavoratori «sospesi» e di richiedere la Cassa integrazione speciale è stata comunicata stamane al presidente della Regione avvocato Gianni Oberto dallo stesso amministratore delegato dell'azienda automobilistica, dottor Umberto Agnelli.

Subito dopo, Oberto ha dichiarato: «Ho avuto stamattina un colloquio con il dott. Umberto Agnelli, il quale mi ha confermato che non si ritiene possibile recedere dalla messa in Cassa integrazione; ma per ridurre lo stato di disagio dei lavoratori, dei quali mi sono reso interprete, la Fiat dispone per l'immediata anticipazione di tutti i fondi necessari in modo che non vi sia alcun ritardo nell'esazione delle somme spettanti ai lavoratori.

«Il dott. Agnelli — ha proseguito Oberto — mi ha inoltre informato che la Fiat avanza immediatamente la richiesta perché venga dichiarata la crisi del settore automobilistico per l'azienda e per le altre sue fornitrici, e ciò al fine di ottenere che ai lavoratori vengano corrisposte le loro competenze nella misura del 94,5 per cento dell'attuale salario percepito, al fine di ridurre ancora il disagio dei 71 mila lavoratori messi in Cassa integrazione. Le istanze perché la situazione nel suo complesso sia riconsiderata non sono state invece accolte.

La notizia, resa pubblica nella tarda mattinata dall'ufficio informazioni Fiat, non è stata commentata ufficialmente dai sindacati. Soltanto per il pomeriggio sono previste dichiarazioni concordate. Le anticipazioni di stamane, tuttavia, mettono in evidenza come la scelta dell'azienda sia in netto contrasto con le richieste della Flm.

La posizione dei sindacati era decisamente contraria alla Cassa integrazione «normale», e a tanto più ora a quella «speciale», che dovrebbe seguire alla dichiarazione di crisi del settore automobilistico. I sindacati, coerentemente a questa linea, avevano proposto soluzioni alternative, che andavano al di là della tutela del salario, con lo scopo di avviare la diversificazione produttiva ed evitare la radicalizzazione dello scontro tra forze economiche e lavoratori.

L'ultimo tentativo è fallito. L'intervento del ministro del Lavoro non è valso ad evitare la Cassa integrazione per 65 mila dipendenti Fiat e 6 mila della Lancia.

I sindacati erano disposti ad accettare la proposta di Bertoldi.

L'azienda ha detto «no». Dopo aver consultato il presidente Giovanni Agnelli, e l'amministratore delegato, Umberto, il capo della delegazione, ing. De Pieri, ha fatto presente al ministro «di non poter accettare la sua richiesta, pur apprezzandone lo spirito e la finalità». *La Fiat* «non considera delegabili decisioni che sono di carattere strettamente industriale ed economico e che, come tali, appartengono strettamente alle specifiche competenze aziendali».

Stamane, come riferito in prima pagina, l'amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli, ha spiegato, nei particolari, il rifiuto della Fiat alla proposta ministeriale. Ed ha annunciato la richiesta per la Cassa integrazione speciale (con copertura anticipata da parte dell'azienda delle spettanze dei lavoratori).

La direzione ritiene indispensabili almeno 23 giornate di pausa. E' necessario — sostiene — arrivare alla fine di gennaio con uno stoccaggio di autovetture invendute non superiore a quello di fine agosto (già al limite del tollerabile). In cifre: circa 268 mila auto, che comportano un immobilizzo di 375 miliardi, con un costo di gestione di 75 miliardi all'anno.

La Cassa integrazione è ora una realtà. Giovedì saranno in fabbrica solo 28 mila dipendenti circa del settore auto. Per altri 71 mila (tra Fiat e Lancia) la settimana lavorativa sarà più finita. Così fino al 31 gennaio prossimo per circa 48 mila dipendenti. L'orario ridotto avrà una durata inferiore (ancora da definire) per gli altri 23 mila.

La risposta dei sindacati è stata dura. «L'azienda ha scelto la strada dello scontro. La vertenza, da questo momento, non sarà più soltanto contro la Fiat, ma contro tutto il padronato».

Domani ci sarà il «primo momento di lotta». Quattro ore di sciopero per i 198 mila dipendenti del «gruppo» Fiat. Fermata generale nell'industria in provincia di Torino (4 ore, aderisce con modalità diverse anche il settore trasporti). Interessa circa 450 mila lavoratori.

Mercoledì 16 ottobre scenderanno nuovamente in sciopero tutti i metalmeccanici. La fermata è stata proposta dalla segreteria nazionale della Flm.

A Torino, il 15 o il 17 ottobre (la data fissata era il 16, ma sarà probabilmente spostata per evitare la concomitanza con la fermata nel settore metalmeccanico) si riuniranno i delegati dei quadri sindacali di tutto il Piemonte per preparare uno sciopero regionale (quasi certamente tra il 22 e il 24 ottobre).

La posizione del Sida

Il Comitato centrale del Sida, in riunione da stamane dovrà decidere in giornata la formula di adesione allo sciopero di domani. La segreteria, raccogliendo le indicazioni della base, ha presentato una obiezione critica delle posizioni dei sindacati confederati (Cgil, Cisl, Uil): «Secondo noi lo sciopero serve anche più lungo e più forte nel settore dei veicoli industriali, turbine, ferriere, macchine speciali, dove il padrone è colpito. Lo sciopero non serve nel settore dell'auto, dove è una giornata regalata ad Agnelli per le sospensioni che vuol fare».

Così lo sciopero

I dirigenti Cgil, Cisl, Uil hanno indicato le modalità dello sciopero generale provinciale proclamato per domani, dopo la rottura delle trattative con la Fiat sulla riduzione d'orario per 71 mila dipendenti (compresi seimila della Lancia).

NORME GENERALI: fermata di quattro ore in tutti i settori dell'industria e dell'edilizia. Alla Fiat-Mirafiori, alla Fiat-Osa-Lingotto, alla Lancia di Chivasso lo sciopero durerà otto ore.

CORTEI: alle 9 si formeranno i cortei dei lavoratori in piazza Sabotino, in corso Martiri angolo via Livorno, in Lungodora Lazio, in piazza Crispi, in piazza Bengasi, in corso Agnelli (porta 5), in corso Francia (Talmone). Tutti convergeranno quindi in piazza Solferino, dove alle 10 parleranno dirigenti confederali.

TRASPORTI PUBBLICI: tram, autobus, filobus delle linee urbane ed extraurbane sospenderanno le corse per un quarto d'ora (10-10,15).

TRENI: non circoleranno dalle 9,30 alle 10 nel compartimento di Torino.

SCUOLE: dalla materna all'Università mobilitazione di tutto il personale, insegnante e non insegnante. La durata dello sciopero potrà variare da una a quattro ore, secondo le decisioni delle sezioni sindacali Cgil, Cisl, Uil nei singoli istituti. Sono previste assemblee interne o partecipazione alla manifestazione pubblica.

ELETTRICI: sciopereranno per due ore, al mattino.

GAS E TELEFONI: un'ora di sciopero al mattino.

OSPEDALI: i lavoratori si riuniranno in assemblee con la partecipazione di delegati dell'industria.

PUBBLICO IMPIEGO: sono previste assemblee.

MENSE AZIENDALI — La federazione del commercio Cgil-Cisl-Uil comunica che le imprese di pulizia e le mense aziendali sciopereranno domani con le stesse modalità dei metalmeccanici: quattro oppure otto ore, a seconda degli stabilimenti.

GRANDI MAGAZZINI — Aderiscono all'agitazione anche i dipendenti dei grandi magazzini, con assemblee interne di un'ora.

"Un autunno più caldo del '69,,

Dopo la rottura delle trattative a Roma presso il ministero del Lavoro la Cassa integrazione è ormai certa. Il provvedimento non colpisce soltanto i dipendenti Fiat e Lancia, ma coinvolge per le sue conseguenze anche altre categorie di lavoratori. Queste le dichiarazioni di alcuni sindacalisti.

RENATO LEONE, segretario provinciale della Uil:

«Le prospettive che abbiamo davanti a noi sono ormai tetre. Il presidente della Fiat e presidente della Confindustria Giovanni Agnelli e il governo in crisi hanno voluto creare queste prospettive per dare spazio a qualche componente politica per applicare un'iniziativa di recessione. Queste ragioni ci portano a chiedere l'immediata ricostituzione di un governo che sappia risolvere i problemi dell'occupazione

«Il movimento operaio, domani, è mobilitato contro l'instaurazione della cassa integrazione e per la revisione della medesima, è mobilitato altresì per il mantenimento dei livelli occupazionali al Nord, per l'applicazione degli accordi aziendali, per lo sviluppo del Mezzogiorno e per la vertenza generale: salario garantito (non nella disoccupazione, non nella cassa integrazione) pensioni, prezzi, unificazione del punto di contingenza.

«La risposta Fiat che viene dopo tre aumenti nell'anno del costo dell'auto, non trova riscontro con la richiesta di mettere in Cassa integrazione i lavoratori, anzi vuole creare una psicosi di paura non solo nella Fiat, ma in tutti i lavoratori di Torino e dell'Italia. Questo significa che l'autunno in corso sarà molto più caldo di quello del 1969. Il padronato del nostro Paese ha respinto ogni politica di partecipazione e di collaborazione, vuole invece instaurare quella politica di recessione che noi respingiamo».

PIETRO CRESTANI, Cgil, segretario provinciale degli edili:

«La Fiat ci ha sorpresi ancora una volta, poiché dietro alla decisione di ricorrere alla Cassa integrazione nasconde un attacco al movimento sindacale. La proposta fatta dal ministro per risolvere la vertenza era accettabile. Il fatto che la Fiat l'abbia respinta indica che il momento è critico.

«E' poi drammatico per i 7000 edili legati alla Fiat e ad altri stabilimenti minori. Ciò significa un brutto inverno e ripropone l'immediata esigenza di una risposta da parte dell'azienda torinese. Il 24 ottobre vi sarà un convegno della Flc (Federazione lavoratori delle costruzioni) con il seguente ordine del giorno: "Occupazione per la politica della casa e per i servizi sociali". Chiederemo un confronto con gli enti pubblici, con i partiti e con gli operatori economici. E' assai probabile un inasprimento della lotta».

CESARE DELFIANO, segretario della Cisl:

«La dichiarazione della Fiat vuol dire scontro frontale col sindacato e con i lavoratori. Rivela anche un disprezzo per un pubblico potere, un governo, in particolare, rivelatosi insufficiente sul piano delle scelte politiche e dell'iniziativa. E' evidente che la provocata crisi di governo ha pesato negativamente anche in questa decisione della Fiat. Abbiamo bisogno della mobilitazione e della lotta di tutti i lavoratori perché si cambi la politica economica e sociale e per imprimere una svolta nel Paese e quindi anche nella Fiat. Abbiamo per questo non solo disposto una piattaforma rivendicativa generale, ma anche una strategia a medio e lungo termine, capace di realizzarla. Essa avrà un primo avvio nella giornata di mercoledì, un grande momento il 16 ottobre con l'assemblea regionale di tutti i delegati e di tutti i quadri sindacali del Piemonte e una successiva fase con lo sciopero regionale che dispone in crescendo l'azione e la lotta generale in tutto il Paese. Abbiamo bisogno della massima partecipazione di tutti i lavoratori e della loro totale fiducia nella forza del sindacato».

Orribile sciagura a Chivasso

Operaio stritolato dall'impastatrice

In un cantiere - La vittima, 36 anni, è di Costigliole d'Asti - Portato in ospedale, è morto

Un operaio è morto, stritolato dalle pale dell'elica di una macchina impastatrice di conglomerato bituminoso. La disgrazia è accaduta stamane in località Caserma di San Sebastiano. Vittima Domenico Poggio, 36 anni, di Costigliole d'Asti, sposato e padre di due bimbi in tenera età.

Alle 7 il Poggio era addetto al controllo della macchina nel frantoio di ghiaia di proprietà del geometra Bocchio. L'impastatrice produceva a un tratto uno strano rumore. Era un intasamento provocato dal catrame, ghiaia e cemento che vengono mescolati. Domenico Poggio saliva sulla cima del canale convogliatore per individuare il guasto, ma la pedana in lamiera dalla quale si sporgeva ha ceduto. Il Poggio è così caduto nella macchina rimanendo prigioniero tra le eliche che continuavano a funzionare. Alle urla dell'uomo un compagno di lavoro chiamava i pompieri che giungevano con un'auto della Croce Rossa di Chivasso. Occorreva circa mezz'ora per liberare il Poggio: si è dovuto ricorrere anche all'uso della fiamma ossidrica. Per tutto il tempo impiegato dai soccorritori ad estrarlo dalle lamiere il Poggio è rimasto lucido, tra atroci sofferenze. Portato all'ospedale di Chivasso è morto poco dopo esservi giunto.

Dopo le occupazioni di alloggi popolari

Commissione-case posizioni diverse

Il «Comitato di lotta» degli occupanti di strada delle Cacce invita a smentire quanto pubblicato ieri a proposito di un tentativo di invasione del municipio e di tafferugli che ne sarebbero seguiti. Poiché la richiesta di smentita è chiesta citando *"l'art. 8 della legge sulla stampa"* ci vediamo costretti a scrivere quanto ieri, per non alimentare polemiche, avevamo taciuto. Che cioè, per ben due volte il fotografo del nostro giornale è stato aggredito di sorpresa e malmenato dal gruppo di "abusivi" che urlava davanti al Palazzo Civico.

Ricordiamo solo ora questi episodi, chiamati in causa dalla legge sulla stampa che il comitato di lotta mostra di conoscere bene. Per difendere il diritto all'obiettività della informazione e non certo per alimentare polemiche che, di fronte al dramma della casa a Torino, sarebbero quanto meno di pessimo gusto. Dramma «doppio», purtroppo, vissuto sia dagli occupanti che dagli assegnatari.

Questi ultimi, domenica alla Falchera hanno avuto violenti scontri verbali con gli "abusivi"

Ci ha detto stamane Luciani, responsabile del Sunia: *«Siamo contro gli irresponsabili e i provocatori che strumentalizzano i bisogni della gente. Se c'è qualcuno che strumentalizza, però, è segno che c'è qualcosa da strumentalizzare».* Continua il Sunia: *«Hanno tentato di mostrare che la nostra posizione, responsabile, è un attacco contro i bisogni reali della gente. In realtà, da anni denunciamo che il vecchio centro, con i suoi 150 palazzi fatiscenti, è una polveriera che bisogna disinnescare. Prendersela contro chi strumentalizza questo dramma non significa certo negare il dramma stesso».*

Il Sunia, ieri, ha attivamente partecipato all'incontro in Comune, dove è stata proposta una commissione paritetica per discutere le necessità reali di chi ha occupato alloggi in strada delle Cacce.

Sulla commissione paritetica sono sorti contrasti. Il «Comitato di lotta» degli occupanti l'ha accettata, purché ne siano esclusi i rappresentanti del Sunia e dei sindacati con i quali è in polemica. Si vorrebbe che la commissione fosse composta da tre membri del «Comitato» e da tre della Giunta Comunale. I sindacati, secondo gli occupanti, potrebbero intervenire solo come mediatori per i casi controversi.

Sparò 7 colpi di rivoltella all'amante voleva che tornasse a vivere con lei

In corte d'assise processato oggi Giorgio Barresi, accusato di assassinio - Il delitto in via Saliceto, una sera del maggio 1972

Si decide oggi davanti alla corte d'assise il destino di Giorgio Barresi, l'operaio ventiseienne che nel maggio del '72 ha ucciso con sette colpi di pistola alla schiena Maria Arabia, una prostituta ventunenne di cui si era innamorato e da cui aveva cercato poi di staccarsi per ritornare alla moglie.

Fin dal giorno del delitto l'omicida ha sostenuto di aver ucciso la donna in preda all'ira, ma la sentenza di rinvio a giudizio parla di omicidio premeditato, un delitto per cui è prevista la pena dell'ergastolo.

Sarà compito del dottor Barbaro, che presiede la corte, stabilire la verità. La vita di Giorgio Barresi è uguale a quella di tanti altri meridionali che si sono allontanati da casa in cerca di lavoro.

L'imputato, Giorgio Barresi. La moglie, Vincenza Ferraro (a destra)

Conosce Vincenza Ferraro, 26 anni, in Svizzera dove entrambi sono impiegati in una fabbrica, e la sposa. Dall'unione nasce Rosita, che ha oggi 7 anni. La famiglia si trasferisce a Torino in via Saliceto 10. Lui trova un posto in una fabbrica di Grugliasco, lei in un laboratorio di confezioni. Conducono un'esistenza serena fino al '71. Giorgio Barresi conosce sui marciapiedi di corso Novara una giovane prostituta, Maria Arabia, che allora ha vent'anni. Da cliente diventa protettore della donna che si innamora dell'operaio.

La vita del Barresi cambia di colpo. Comincia a trascurare la famiglia e il lavoro. Poco dopo si licenzia. Vive col denaro che gli procura Maria Arabia. Abbandona la famiglia e va ad abitare con la prostituta che nel frattempo dà alla luce una bambina, Tania, che nasce con due mesi di anticipo. L'operaio disconosce questa paternità. I rapporti con la donna diventano impossibili e Barresi decide di tornare alla famiglia.

Maria Arabia non lo tollera. Lo perseguita in tutti i modi con minacce e continue telefonate.

L'ultima telefonata è di mezz'ora prima del delitto. Maria chiama dal bar «Lucio» di corso Regina Margherita, le è accanto una amica, Lia Marinella, 21 anni, da Bra. In via Saliceto risponde la moglie di Barresi. «Voglio Giorgio», dice arrogante Maria. Quando l'uomo arriva all'apparecchio gli dice: «Sono al *nostro vecchio bar. Ti aspetto». «Se non vieni* — minaccia — *prima vengo a fare una scenata sotto casa tua che te la ricordi per un pezzo. Dopo ti denuncio per sfruttamento».*

La vittima Maria Arabia

Barresi riattacca. Maria Arabia è fuori di sé. Prende un taxi e va in via Saliceto. Suona il campanello. Barresi la riceve sul pianerottolo del piano rialzato dove abita. E' una scenata. La donna gli graffia il volto. Lui la respinge fuori dal portone e torna in casa a farsi medicare dalla moglie. In quel momento arriva un carrozziere che deve restituire una piccola somma a Barresi.

Trova l'amico col volto coperto dai cerotti. Si fa spiegare cosa sia accadendo e dice: «*Ci penso io a calmarla*». Anche lui conosce Maria. Cerca di convincerla ad andarsene quando qualcuno della casa apre il portone. La donna entra come un'invasata. Si toglie una scarpa e si avventa contro Barresi che è uscito di nuovo sul pianerottolo. L'uomo estrae dalla tasca una pistola che ha comprato tre giorni prima, insegue la donna in strada e le scarica l'arma nella schiena. Sette colpi la raggiungono. Due la trapassano. La morte è istantanea.

Sacerdote aggredito in oratorio

Tre giovani gli hanno rotto una gamba

Un sacerdote è stato picchiato brutalmente da tre giovani, ieri sera alle 21, nell'oratorio salesiano di via Paolo Sarpi 117. Si chiama Giuseppe Cavagnol, ha 54 anni.

Verso le 21, i tre, sui vent'anni, si sono presentati nella sede dei Salesiani di via Paolo Sarpi ed hanno chiesto al custode di guardia, di parlare con don Giuseppe.

«Ho detto loro che l'avrei chiamato subito — ha detto il padre addetto alla portineria — ma non mi hanno dato il tempo. Come delle furie si sono scagliati sui mobili, contro i vetri e hanno distrutto tutto. Inutilmente ho tentato di fermarli. Mi hanno spinto da parte, allora mi sono messo ad urlare». Richiamato dalle grida è accorso don Cavagnol, che ha cercato di fermare i tre energumeni. I giovani l'hanno aggredito.

Il sacerdote è stato portato all'ospedale Mauriziano, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di un femore. Ne avrà per 40 giorni. Sembra che i tre avessero frequentato per qualche tempo l'oratorio.

CRONACA INFORMAZIONI

Dopo il lungo interrogatorio dell'ex federale Mario Pavia

Violante esamina le foto del funerale di Borghese

Avrebbe già pronti altri mandati di cattura - Edgardo Sogno visto in Svizzera

Pronti altri mandati di cattura. Il dottor Violante sta «decifrando» le fotografie scattate ai funerali di Valerio Junio Borghese, il «principe nero» fondatore del «Fronte nazionale». A quel funerale c'era anche Mario Pavia che avrebbe partecipato anche alla riunione che i «fedelissimi» hanno tenuto subito dopo per riorganizzare le fila dopo la morte del capo e gli sbandamenti seguiti all'inchiesta sulle trame nere.

A Roma si parla di un centinaio di mandati di cattura, anche a Torino ci sono parecchie persone che non dormono tranquille, sebbene dopo la scarcerazione degli avvocati Basile e Sebastianelli una ventata di ottimismo ha sfiorato gli ambienti nostalgici. La notizia era attesa e Pavia non ha resistito a chiederne conferma ieri, incurante di tradire l'acuto interesse per la notizia e l'intuibile legame di amicizia.

L'interrogatorio di ieri dell'ex federale ha avuto aspetti interessanti che hanno indotto il magistrato ad un successivo confronto Pavia-Borghesio. Un interrogatorio-fiume: dalle 10 alle 21, senza interruzione, neppure per uno spuntino. Poi un agente dell'antiterrorismo viene invitato a casa di Pavia in strada del Nobile 91/7 a sequestrare un documento ed alle 18 Violante convoca d'urgenza il dentista Andrea Borghesio.

A Pavia il giudice ha contestato una serie di assegni sequestrati nella banca Cariana. Uno di essi per l'importo di un milione sarebbe molto compromettente: versati a Salvatore Francia, dirigente di Ordine nuovo e poi di Ordine nero, fondi che sarebbero serviti al finanziamento dei campi paramilitari di cui Francia era l'organizzatore. Risposta: *«Avevo in quel periodo rapporti commerciali con Salvatore Francia. Io sono un industriale e lui faceva il rappresentante di macchine calcolatrici. Eravamo in contatto d'affari. Ho a casa un documento che lo prova»*. E' questo probabilmente il documento che Violante ha fatto sequestrare durante l'interrogatorio.

Poi gli vengono contestati i rapporti con Luis Garçia Rodriguez, che aveva conosciuto nell'Associazione Arditi d'Italia. Il Garçia, secondo il Sid, sarebbe un trafficante d'armi e svolgerebbe attività spionistica ai danni dell'Italia servendosi come copertura del commercio di soldatini (li disegna lui, e l'ultimo è stato proprio — omaggio al «capo» morto — quello di Valerio Borghese) che esporta in Italia. Con Giancarlo Cartocci, che nel '63 era almirantiano nel gruppo di «Rinnovamento Nazionale» con Ernesto De Marzio, Massimo Anderson e il picchiatore Stefano Delle Chiaie detto Caccola, leader di Avanguardia nazionale. Cartocci fotografato con Salvatore Francia ai campi paramilitari di Pramand del 1970, e frequentatore di quel «Circolo dei Selvatici» in via Santa Maria dell'Anima 55 dove s'incontravano Borghese, Calzolari, Luberti e Rauti.

Il prof. Andrea Borghesio

Infine la conoscenza con Adriana Pontecorvo, l'amica di Salvatore Francia attualmente in carcere.

Violante convoca d'urgenza Borghesio. Gli mostra una serie di documenti sequestrati nella sua villa di Rivarossa in agosto. Il dentista avrebbe ammesso di conoscere Pavia, di aver fatto parte fino al '70 del «Fronte Nazionale» e di aver conosciuto anche Salvatore Francia, ma di averlo visto soltanto una volta. Ha negato di avere partecipato ai funerali di Borghese e tantomeno alla riunione dei nostalgici. Su quali circostanze Borghesio e Pavia si siano contraddetti non è trapelato. Ma pare che le dichiarazioni di Pavia proprio in relazione ai finanziamenti di «Ordine nero» siano state discordanti da quelle del «fiduciario» Borghesio. L'incarico «molto particolare» è stato negato da Borghesio.

Pavia avrebbe confermato che nel '70 Borghesio lasciò il Fronte perché *«demoralizzato dalla scarsa sensibilità dimostrata dai torinesi nei nostri confronti»*. Il motivo vero, invece, pare sia stato un ripensamento: in quel periodo il dentista era entrato in contatto con Edgardo Sogno — lo ha ammesso lui stesso all'inviato di un settimanale fascista — e aveva partecipato ai vertici organizzati da «Franchi» a Biumo di Varese. E' proprio per questo che Borghesio è sospettato di essere il possibile «ufficiale di collegamento» tra golpisti neri e bianchi rappacificati e concordi nel preparare la «seconda Repubblica».

Sogno, intanto, nonostante le reticenze della polizia svizzera, si trova a Lugano. *«Noi comunque non abbiamo avuto nessun ordine di ricerca, nessuna segnalazione. Il suo nome non compare nella lista dei ricercati»*, ha detto il delegato di polizia di Lugano Tattamanti. E' stato visto dal cittadino italiano Stefano Corno, di Lecco, redattore del quotidiano ticinese *Il giornale del Popolo*. E' sceso da una «Mercedes» con targa tedesca ed è entrato in un supermarket.

Il giorno dopo il quotidiano ha pubblicato la notizia in un articolo, *«A Lugano fascisti come funghi»*, nel quale, tra l'altro, si dà notizia dell'arresto compiuto dalla polizia elvetica su richiesta dell'Ispettorato antiterrorismo dei fratelli Euro (20 anni) e Marco (21 anni) Castori ricercati dalla magistratura bolognese perché presunti terroristi di «Ordine nero». Sogno, secondo alcune informazioni, in questo periodo si sarebbe recato in aereo a Roma.

Da Bologna mandato di cattura (strage) per Francia

Salvatore Francia

Altro mandato di cattura, questa volta per strage, contro Salvatore Francia. Lo ha spiccato il giudice istruttore di Bologna. Il leader di Ordine nuovo e direttore della rivista Anno zero (periodico di Ordine nero), è accusato per l'esplosione di un ordigno nel Collegio universitario di Bologna.

Francia era stato arrestato due anni fa sotto la accusa di aver organizzato campi di addestramento per neofascisti in Val Susa. Nelle perquisizioni seguite all'arresto, erano state trovate fotografie di altri campi e materiale compromettente. Francia era stato poi rimesso in libertà provvisoria. Ne ha approfittato per fuggire. In seguito ai fatti di Brescia era stato spiccato un altro mandato di cattura nei suoi confronti.

Attualmente è latitante e si trova a Lisbona ospite del suo amico Luis Garcia Rodriguez.

L'ex federale chiede: "È vero che hanno rilasciato Basile?,,

Per Mario Pavia ieri è stato il «giorno più lungo». L'ex federale di Torino (ricoprì la carica per un solo giorno prima della caduta del fascismo) è stato interrogato per oltre otto ore dal giudice Violante, il magistrato che conduce l'inchiesta sulle trame eversive.

Pavia era assistito dall'avv. Armando De Marchi, che fino a ieri difendeva anche il dentista Andrea Borghesio. Nel tardo pomeriggio il giudice ha messo Pavia e Borghesio a confronto: tra i due è sorta una divergenza su un episodio, l'avvocato De Marchi ha rinunciato alla difesa del dentista che ha nominato in sua difesa l'avvocato Tortonese.

Mentre il prof. Borghesio riferiva al giudice Violante la sua versione sull'episodio controverso, Mario Pavia ha atteso nel corridoio dell'ufficio. Non appariva provato dall'interrogatorio, soltanto demoralizzato.

«Siamo in 39 nelle camere di sicurezza della questura — ha detto — *che sono state fatte per accogliere non più di una dozzina di persone. Per cibo due sfilatini e un piatto di minestra al mattino, due sfilatini e un piatto di minestra alla sera. E' un trattamento offensivo per un uomo, anche se si tratta di un volgare rapinatore»*.

Mario Pavia

Di che cosa ha parlato Mario Pavia nell'interrogatorio di ieri col magistrato?

«Mi ha fatto numerose domande su fatti e persone a partire dal '70 fino al '73» ha detto l'ex federale di Torino. *«Non si è assolutamente parlato della riunione di Varese, a villa Mozzoni, alla quale d'altronde non ho partecipato. Si è parlato molto invece di Salvatore Francia che io stimo molto»*.

Dunque Salvatore Francia è un personaggio di rilievo? gli è stato chiesto. «Un uomo capace di realizzare un colpo di Stato?».

«Salvatore non è un bombardiere nero — dice Pavia — *come è stato definito da certa stampa. E' un teorico, un filosofo. In ogni caso una persona dotata di una grande preparazione»*.

«E' a conoscenza del fatto che Luis Garcia Rodriguez, il commerciante d'armi spagnolo indiziato di reato dal Sid, Violante, abbia esercitato un'azione di spionaggio ai danni dell'Italia?». E' una domanda sgradevole alla quale preferisce non rispondere. «L'indirizzo che il giudice Violante le ha chiesto domenica sera è quello dell'abitazione romana di Giannettini?».

«Non conosco quel signore — risponde Pavia — *e non ha intenzione di conoscerlo. Mi sembra un tipetto da cui è bene stare alla larga»*.

«E il generale Miceli, ex capo del Sid, lo conosce?».

«No, non conosco nemmeno lui».

«Nel suo mandato di cattura il giudice parla di un tentativo di sequestro che avrebbe dovuto essere compiuto a Torino per intimidire la magistratura?».

«Assolutamente. Quando questa storia si concluderà e potrò tornare a casa inviterò i giornalisti come ho già fatto una volta e risponderò ad ogni domanda». *«E' vero che sono stati scarcerati l'avvocato Basile e il suo aiuto Sebastianelli?»* chiede Pavia.

Proprio ieri è stata concessa la libertà provvisoria ai due legali romani arrestati per la strage sul treno «Italicus».

Assemblea della scuola

Assemblea provinciale di tutto il personale della scuola, dalla materna all'università giovedì 10 ottobre alle ore 15,30 nel salone I.A.C.P. di corso Dante 14. Tema della riunione: i problemi della scuola nell'ambito della vertenza generale che la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha aperto nei confronti del governo e del padronato pubblico e privato. Al dibattito sono invitati anche i lavoratori delle altre categorie.

echi di cronaca

Documentari per le scuole sulle genti dell'Amazzonia

Ritornata l'"Equipe Torino 2000" - "Vorremmo che i giovani potessero fare un confronto fra la nostra e la loro civiltà" - Diffidenza verso i bianchi

E' ritornata dal Mato Grosso la spedizione «Equipe Torino 2000» composta da Enzo Obiso, fotografo, Carlo Rainero, operatore, e Frank Dina, capo della spedizione. I componenti l'equipe hanno soggiornato a lungo nell'alto Rio Xingu, in Amazzonia, tra le popolazioni indigene Tupe, Eye e Xavantes, ormai in via di estinzione, per riportarne poi, attraverso fotografie e filmati, usi e costumi.

«Abbiamo voluto riportare qui le immagini di una civiltà purtroppo in via di estinzione» dice Frank Dina. «Il nostro scopo è far conoscere tutte le minoranze etniche, schiacciate prima dalla colonizzazione bianca e poi dallo stesso potere locale. Per questo, ad esempio, a dicembre ci recheremo in Africa, tra le popolazioni pigmee».

Nei filmati della spedizione si vede la vita delle popolazioni amazzoniche, i loro metodi di caccia e di pesca, le abitudini familiari, le abitazioni. Si ascoltano i rumori tipici della foresta, il linguaggio degli Xavantes, i loro canti.

«Vorremmo che queste immagini fossero proiettate in tutte le scuole per far fare ai giovani un confronto tra la nostra civiltà dei consumi e questa civiltà fondata sul rispetto dell'uomo. Nello stesso tempo è interessante vedere che cosa queste popolazioni apprendono spontaneamente dal nostro modo di vivere».

Dopo aver illustrato alcune abitudini di vita delle popolazioni amazzoniche, come la divisione del lavoro e dei prodotti raccolti, i componenti la spedizione si sono soffermati sui rapporti tra gli indigeni e i rappresentanti della «civiltà».

«Esiste una giustificata diffidenza nei confronti dei bianchi. Gli Xavantes si ritirano sempre più all'interno. I missionari sono malvisti, soprattutto per la politica da questi seguita in passato. Ora ci sono dei missionari che cercano di proteggere la civiltà indigena, ma questi sono ancora solo esperimenti. L'ente governativo si preoccupa soprattutto che le popolazioni indigene non si sviluppino. I territori degli Xavantes fanno gola per molti interessi economici».

s. marz.

Un indigeno «xavantes» pronto per la caccia

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Laurenzia martire. S. Marzio. S. Artemio. S. Pelagia. S. Brigida.

OGGI martedì 8 ottobre: il Sole è sorto alle 6,18 e tramonta alle 18,00. Ultimo quarto alle ore 20,46.

Manifestazioni

Dibattito sulla scuola — Stasera alle 20,15 all'Ambasciatori, tavola rotonda organizzata dal Circolo degli Alfieri su: «Sistemi di insegnamento nella scuola dell'obbligo».

Conferenza - dibattito stasera alle 21 in via delle Rosine 18 su «Realtà e fantasie sugli UFO», con diapositive. Intervengono Bruno Geraci, Roberto D'Amico, Gianni V. Settimo.

Questa settimana

8-11, Torino: Celebrazioni per il centocinquantenario del Museo Egizio.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Rascel (e la moglie) in teatro a Roma

Roma, 8 ottobre.

Giuditta Saltarini, la giovane moglie di Rascel, avrà una parte assai complessa in Non saprei, lo spettacolo che, con la regia del Piccoletto, verrà presentato in «prima» al Teatro Parioli di Roma il 22 ottobre prossimo.

Per dare a Giuditta le più vaste chances possibili, Renato Rascel, d'intesa con gli autori del testo, Costanzo, Vaime e Terzoli, ha previsto per la moglie ruoli di suora e di cocotte ed anche di ragazza provinciale che, coi tacchi ortopedici, balla il liscio pronta a cedere il passo a una principessa romana.

Ma l'eterogeneità non è richiesta soltanto a Giuditta Saltarini: tutti gli attori di Non saprei (titolo suggerito dalla «precarietà dell'attuale situazione politico-finanziaria») dovranno recitare, cantare, ballare e, alcuni di essi, suonare.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA DIRARDO

Favoriti in giornata l'intuito ed i modi raffinati che vi avvantaggeranno nel lavoro. Godrete inoltre di una particolare carica di energia che vi propizierà l'esito favorevole nei viaggi siano di piacere siano di lavoro. Di tale influsso godranno particolarmente i nati sotto i segni dei Gemelli, Leone, Vergine e Acquario.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Influssi particolarmente negativi nel lavoro, negli interessi e rapporti con i familiari. E' bene chiarire ogni cosa prima di iniziare rapporti di lavoro con eventuali soci in modo da prevenire seri conflitti. Controllate maggiormente l'emotività e l'impulsività anche nei sentimenti ed evitate relazioni che a priori sapete difficili.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Molti sono i problemi concernenti interessi che da tempo vi assillano. Godrete di molti influssi positivi che vi favoriranno nella loro soluzione. Cercate comunque di evitare sentimentalismi con persone con le quali avete rapporti di lavoro; evitereste così perdite di interesse. Vita sentimentale: favorita, ma evitate accuratamente amicizie pericolose.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Periodo carico di tensione per coloro che coprono cariche di notevole importanza. Siate più cauti soprattutto se dovete risolvere problemi riguardanti l'immediato futuro. Evitate scoraggiamenti: presto l'influsso di Mercurio in congiunzione con Giove vi darà l'energia, necessaria per superare ogni ostacolo. Siate più costanti nei sentimenti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) In giornata Mercurio vi avvantaggerà in modo particolare nel lavoro: siate però più conciliant con i collaboratori ed evitate discussioni con i diretti superiori; potrebbero intuire un certo interessamento nelle vostre azioni. Per taluni miglioramenti sul piano generale o soprattutto nell'ambito familiare. Vita sentimentale: prudenza.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Evitate di pensare in modo ossessivo al lavoro. Imponetevi una certa tranquillità concedendovi più svaghi e ritrovandovi molto più spesso con gli amici. Avete ottime probabilità di riuscita nelle nuove iniziative di lavoro: non è quindi il caso di angosciarvi. Favoriti i rapporti con la persona cara. Riceverete, inoltre, buone notizie da persone che avete appena conosciuto.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La vostra notevole capacità di analisi critica vi permetterà di raggiungere presto posizioni di alto livello. Mercurio in particolare acutizzando il vostro intuito vi favorirà notevolmente nel lavoro e, in congiunzione con Giove, vi permetterà di ottenere quanto vi eravate proposto. Vita sentimentale: un netto miglioramento.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Ottimi influssi di Mercurio e Venere che vi favoriranno sia negli affetti sia nel lavoro. Non scoraggiatevi, quindi, per momentanei contrasti anche se di una certa importanza: sappiate reagire prontamente e appianerete ogni cosa. Qualche contrasto per i coniugati: maggior coerenza e minore permalosità risolveranno ogni cosa.

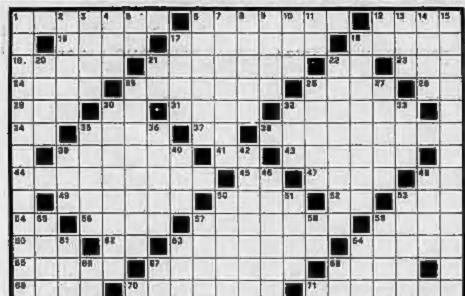
SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) In giornata sarete governati da un influsso negativo della Luna che potrebbe causarvi complicazioni. Siate molto cauti cercando di evitare moti di nervosismo che potrebbero compromettere la riuscita di alcune cose che vi stanno particolarmente a cuore. Per taluni, comunque, ottime probabilità di risolvere alcune questioni legali che si protraevano da tempo.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) In giornata riuscirete a risolvere parecchi problemi. Attenzione comunque nel caso dobbiate portare a termine trattative con i collaboratori: siate cauti e tenetevi pronti ad eventuali imprevisti. Vita sentimentale: saranno particolarmente avvantaggiati gli uomini. Per tutti è comunque indispensabile una maggiore coerenza.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Per alcuni le giornate non si preannunciano propizie per eventuali cambiamenti. E' inoltre indispensabile che vi controlliate maggiormente in eventuali contatti di lavoro con i superiori in modo da non peggiorare latenti conflitti. Coloro che sperano in un cambiamento di lavoro dovranno purtroppo pazientare poiché il periodo non è propizio. Contrasti familiari per i coniugati.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Non scoraggiatevi se in giornata dovrete affrontare contrasti nell'ambito del lavoro. Presto potrete godere del benefico influsso di Saturno che interferendo nel vostro segno vi permetterà di risolvere ogni situazione. Buone probabilità per coloro che sperano in un avanzamento di carriera. Favorita anche la vita sentimentale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Sarete in giornata particolarmente favoriti dal benefico influsso di Mercurio e della Luna. Favoriti soprattutto i cambiamenti di lavoro e i miglioramenti negli interessi. Vita sentimentale: periodo molto favorito: cercate comunque di essere meno suscettibili.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. C'è quella farmacologica e quella industriale; 8. Grande chimico e biologo francese; 12. Personaggio dell'opera «Bohème»; 16. Si mette sui maccheroni; 17. Parte della casa colonica; 18. Stato dell'Unione Indiana; 19. Il capolavoro di De Amicis; 21. Attrattiva, seduzione; 22. Sassari; 23. Associazione Nazionale Bersaglieri; 24. Utensile del cuoco; 25. Bottiglieria; 28. Il capo della ciurma della tonnara; 29. Osservazione Aerea; 30. Il nome della Zanicchi; 31. Palermo; 31. Morbo polmonare; 32. Un Sindacato; 34. Mezzo... toro; 35. Frutto del gelso; 37. Un po' di... aziende; 38. Il trentaduesimo Presidente degli Stati Uniti; 39. Arnese del calzolaio; 41. Iniziali di uno dei due fratelli Bandiera; 43. Nome di quattro Papi; 44. Insensibilità procurata contro il dolore; 45. Regio Decreto; 47. Nome d'uomo; 48. Campobasso; 49. La pena che si sconta fuori dei confini della patria; 50. Carnefice; 52. Affermazione straniera; 53. Articolo; 54. Iniziali dell'attore Durano; 56. Urna cineraria; 57. Si allaccia alla vita con una fibbia; 59. Paolo per i [illegible]; 60. Istituto Ricostruzione Industriale (sigla); 62. Nota del diapason; 63. Un libro della nostra liturgia; 64. Le radici carnose dei narcisi e dei giacinti; 65. Dea giovinetta dei boschi e delle sorgenti; 67. Arnese del potatore; 68. La fanno le cacce del bosco; 69. Città della Sicilia; 70. Mormorano sulle piazze; 71. Lo Stato con Addis Abeba.

VERTICALI: 1. Ostinazione; 2. Lo è Malta; 3. Quello maestro va dalle fondamenta al tetto; 4. L'imposta sostituita dall'Iva; 5. Como; 6. Dignitario turco; 7. Ricordate insieme allo ordinario; 8. Antica popolazione nomade di razza iranica; 9. Nome di donna; 10. Prefisso che vale vino; 11. Unione Autori; 12. Mutuo Soccorso; 13. Nome di donna; 14. Se ne dà una per sistare; 15. Stato e candidamente di colui che, normalmente, è invincibile; 17. Il complesso degli attori che lavorano nel film; 18. Sproposito da persona ignorante; 20. Si può cucinare anche la cassicia; 21. Ferrara; 22. Regione storica della Germania centro-orientale; 25. Vezzeggiativo di nome proprio femminile; 26. Quartiere urbano; 27. Saggio, accorto; 30. Un'aggiunta ad un atto notarile o ad un contratto; 32. Isola greca dell'Egeo; 33. Nome d'uomo; 35. Usciere; 36. Tiene in apprensione; 39. Margaret, attrice inglese; 40. Istruiva i figli dei re; 42. Charles, attore di Hollywood; 46. Una corazza per la marina; 48. Circolo ricreativo; 50. Casa da gioco clandestina; 51. Sala per lezioni; 53. Finale di alcuni balletti; 55. Fiume dell'Albania; 57. Spicciolo di dollaro; 58. Nota musicale; 59. Pupazzo, fantoccio; 61. Fiume del Tirolo; 63. Il mio... a Parigi; 64. Attaccante in maglia granata; 66. Nota musicale; 67. Lettera dell'alfabeto greco; 69. Latina.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

F	I	G	L	I	O	L	A	N	Z	A	■	F	O	C	A	C	C	I	A
I	■	S	I	G	N	O	R	I	A	■	M	O	R	A	L	E	■	O	Z
A	D	■	Z	O	T	I	C	O	■	F	■	A	T	T	O	R	E	■	I
B	I	S	■	R	A	R	O	■	P	I	A	■	I	E	N	A	■	C	O
I	S	E	R	■	N	A	■	P	A	L	L	A	■	T	E	■	C	A	N
A	T	R	O	P	O	■	N	E	R	O	F	U	M	O	■	P	A	T	E
■	A	B	B	A	■	D	O	C	I	L	I	T	A	■	G	I	N	A	■
S	C	I	A	■	E	N	N	A	G	O	N	O	■	P	E	N	A	L	E
O	C	A	■	P	U	■	O	R	I	G	E	■	T	R	■	A	L	A	N
L	O	■	M	A	R	E	■	I	N	O	■	G	I	A	N	■	E	N	I
L	■	C	A	T	O	N	E	■	I	■	C	O	N	T	E	A	■	I	G
U	T	■	L	E	P	I	N	I	■	S	A	L	T	E	R	I	O	■	M
M	A	C	E	R	A	T	A	■	F	A	N	F	A	R	O	N	A	T	A

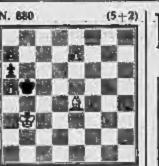
IL REBUS (8, 2, 5, 5)

LINEE
NG
D
STA

SOLUZIONE:
N e G retta; DI razza; mi STA = NEGRETTA DI RAZZA MISTA

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n.: 879: 1. De2

N. 880 (5+2)

W. A. Shinkman
(Western Advertiser, 1873)
Il Bianco matta in 3 mosse

Miniature

Giubbolini-Hunerkopf (Torneo di Imperia 1974). Difesa Pirc: 1. e4,d6 2. d4,Cf6 3. Cc3,g6 4. f4,Ag7 5. Cf3,0-0 6. Ad3,Cc6 7. e5,d x e5 8. d x e5,Cd5 9. Ad2,Cdb4 10. Ae4,c6 11. a3,C x c3 12. A x c3,Cd5 13. Ad2, Db6 14. A x d5,c x d5 15. b4,f6 16. De2,Ag4 17. Ae3,Dc7 18. Ad4,f x e5 19. f x e5,Tf4 20. 0-0-0,Tc8 21. Td3,A x f3 22. g x f3,T x d4 23. T x d4,Dc3. Il Bianco abbandona.

Partite

Hort-Benko (Torneo di New York, 1974) Gambetto Volga-Benko: 1. d4,Cf6 2. c4,c5 3. d5,b5 4. c x b5,a6 5. b x a6,g6 6. Cc3, A x a6 7. Cf3,d6 8. g3,Ag7 9. Ag2,0-0 10. 0-0,Cbd7 11. Dc2, Da5 12. Td1,Tfb8 13. Ad2,Ce8 14. Ah3,Ac8 15. Ae1,Cc7 16. e3,Da6 17. Af1,Db7 18. Tab1, Cb6 19. e4,Ag4 20. Ae2,Cd7 21. h3,A x f3(a) 22. A x f3,Da7 23. a3,A x c3 24. A x c3,Cb5 25. Te1,C x c3(b) 26. D x c3,h5 27. Rg2,Da8 28. Te3,D x c3 29. T x c3,Ta4 30. Te3,Rf8 31. Ae2,Td4 32. b3,Cf6 33. f3,Td2 34. a4, Ta2 35. Te1,h4 36. g4,g5 37. Rg1,Cd7 38. Ab5,Ce5 39. Tf1, Cg6 40. Ta2,Cf4?? 41. T x a2; Il Nero abbandona.

(a) Se 21. ...A x h3 22. Cg5.
(b) Il Nero sarebbe venuto in vantaggio dopo 25. Ae1,Cd4 26. Dc4,Tb3.

Kalon-Johale (Torneo di Imperia 1974) Apertura Reti: 1. Cf3,d5 2. b3,Af5 3. Ab2,Cf6 4. e3,e6 5. Ae2,h6 6. 0-0,Cbd7 7. Cd4,c6 8. C x f5,e x f5 9. c4,Ad6 10. Dc2,Ce4 11. c x d5,c x d5 12. d3,Tc8 13. Dd1, Dh4 14. f4,Cdf6 15. Cd2,Ac5 16. d4,Ad6 17. Cf3,Dh5 18. Ce5,Dh4 19. Cf3,patta.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Primi passi

Il B muove e vince

Presentiamo questo sviluppo tematico, di notevole praticità esecutiva.

SOLUZIONE: 45-40!!, 36x49; 40-34, 39x40; 35x44, 49x24; 41-37, 31x42; 48x9, B +.

Selezione di partite

Zampieri - Cennerì A.: 23-19, 11-14; 21-18, 14x23; 28x19, 10-14; 19x10, 5x21; 25x18, 7-11; 32-28, 1-5; 26-21, 5-10; 21-17, 12-15; 28-23, 6-12; 23-19, 4-8; 27-23, 12-16; 19x22, 8x15; 13-19, 15-20; 24x15, 11x20; 10-15, 6-11; 15x6, 2x11; 22-19, 20-23; 29-25, 3-7; 30-26, 7-12; 26-21, 11-15; 18-13, 15x22; 13x6, 22-26; 6-3, 26-29; 3-7, 29-26; 7-11, 23-27; 31x22, 26x19, pari.

Battaglia-Pellustri: 22-18, 12-16; 26-22, [illegible]; 23-19, 14x23; 28x19, 5-10; 18-14, 11x18; [illegible], 1x10; 26-26, 9-12; 25-21, 13-17; 21-18, 7-12; 32-28, 4-7; 27-23, 7-11; 18-14, 10-19; 23x7, 16-20; 24x15, 12x19; 22x15, 3-19; 18-14, 8-12; 31-27, 12-16; 27-23, 2-3; 14-11, 6x15; 23x14, 19-20; 28-24, 20-23; 14-11, 23-28; 11-6, 28-31; 6-2, 5-9; 2-6, 31-27; 6-10, 9-13; 10-6, 27-23; 6-11, 15-19; 11-15, 19-22; 26x19, 23x14; patta.

Notiziario

M. Paul Leblond, direttore di tornei per corrispondenza, fa appello ai damisti disponibili per lanciare un nuovo torneo. Indirizzare le domande a: M. Leblond P. 7 rue Clemenceau Villemandeur - 45200 Montargis.

USA — Carl Smith di Chicago ha vinto i campionati statunitensi, precedendo Michel Frailberg, di New York.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in prima). Nord: 1 Picche; Est passo; Sud: 2 Fiori; Ovest: 2 Cuori; Nord: 2 Picche; Est: 3 Cuori; Sud: 4 Fiori; Ovest: 4 Cuori; Nord: 5 Fiori.

	Nord	
	♠ R F 8 7 3 2	
	♥ —	
	♦ A R F 4 3	
	♣ F 6	
Ovest		**Est**
♠ 10 4		♠ A D 9 5
♥ A R F 10 8 4		♥ D 9 7 3
♦ 7 5		♦ D 8 6
♣ 7 4 3		♣ 5 2
	Sud	
	♠ 5	
	♥ 6 5 2	
	♦ 10 9 2	
	♣ A R D 10 9 8	

Sul 2 cuori di Ovest, Nord ha giustamente ridichiarato il seme sesto di picche. La sequenza ha così impedito alla coppia Nord-Sud di trovare l'atout di quadri. Il contratto di 5 quadri avrebbe presentato minori difficoltà.

Sull'attacco di Re di cuori Sud deve tagliare avendo ancora 2 possibili perdenti: l'Asso di picche e la Dama di quadri. Ora il giocante, se vuole battere le atout, rimane non più con tenuta a cuori, dove la difesa può realizzare due prese. Il contratto rimane quindi affidato alla riuscita del sorpasso alla Dama di quadri (50% di probabilità).

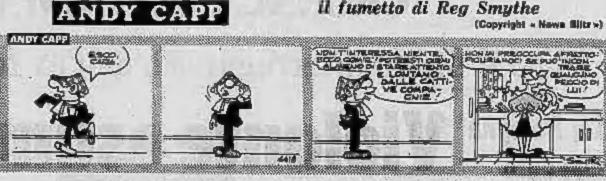
Sud, però, può cedere la presa alla difesa prima di battere atout perché l'ultima atout del morto lo protegge da un ritorno a cuori. Dopo aver tagliato il Re di cuori, Sud, perciò gioca subito piccola quadri rinunciando al sorpasso. La difesa per il meglio vince la presa con la Dama e rinvia cuori. Sud taglia, rientra in mano con il 10 di quadri, elimina le atout e infine va al morto con la terza quadri e scarta le perdenti della mano. Tuttalpiù la difesa, dopo la presa di Dama di quadri, può incassare la picche vincente.

Questa linea di gioco è vincente con il seme di quadri diviso 3 e 2. Il che significa una probabilità del 70 per cento.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright « Marks »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

I SOCCORRITORI

Assente forzato per alcuni giorni, Jeff ritorna alla sua affezionata clientela con una nuova vicenda (« News Blitz »)

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(388 — Continua)

COME SI PUO' RISPARMIARE

Vecchio Piemonte Alla ricerca di "ricette povere,,

L'enoteca del castello di Costigliole dove s'è svolta la «Terza settegiorni gastronomica»

La stretta economica di questi ultimi mesi pone le massaie di fronte a veri e propri giochi di equilibrismo sul fronte della spesa quotidiana. La voce «alimentazione» occupa sempre maggiormente una parte di primo piano e la cuoca non riesce più a destreggiarsi tra la stipendio inflazionato del marito ed i continui aumenti del costo della vita.

Ecco perché ci pare estremamente utile poter dare dei consigli in questo particolare momento. Li attingiamo dalla gastronomia del nostro vecchio Piemonte, di quella cucina dei tempi andati quando ancora non si conosceva il significato della parola inflazione, ma la povertà era permanente. Bastava spesso una polenta e due tomini con un buon «bagnet» ai nostri trisavoli. La carne, così come è consumata oggi, era un lusso di pochi.

Ciò non vuol dire però che non si mangiassero parti di animali. Erano però quelle meno nobili, quelle che noi per oltre un decennio abbiamo sistematicamente «snobbato», allettati da fettine e da costate.

Ritroviamo una vecchia ricetta del 1766 (vent'anni prima che a Torino nascesse il vermouth). E' una ricetta semplice, adatta per questi giorni freddi d'autunno-inverno, ma estremamente economica e decisamente gustosa. Prendere, secondo i commensali, un pezzo od una coda intera di bue o di manzo, tagliarla a tocchetti, farla imbianchire in acqua bollente. Sul fuoco porre una pentola d'acqua fredda e far bollire senza alcun condimento.

A parte preparare una salsina con un po' di burro e farina amalgamata con qualche cucchiaiata di brodo. Mettere in una terrina di terra cotta la coda con la salsa e qualche cipolla bianca mondata dalla prima scorza, un trito di prezzemolo, uno spicchio d'aglio, una foglia di lauro, due chiodi di garofano, sale e pepe quanto basta. Bagnare il tutto con due bicchieri di vino bianco secco (Cortese di Gavi, per esempio), fare cuocere a fuoco molto lento per almeno 3 ore.

Preparare a parte una salsa con acciughe tritate e capperi. A cottura ultimata aggiungere i pezzi di coda nel mezzo di un piatto con le cipolle attorno e sopra sei o sette crostini di pane fritti al momento nel burro e spalmati con la salsa di acciughe e capperi.

Questa ricetta che si chiama «Coda di bue in Marailotte» la propone il ristorante dell'Enoteca del Castello di Costigliole d'Asti a conclusione della «Terza settegiorni della gastronomia astigiana». Di quella terra nella quale, come mi conferma Carletto Bergaglio, speziale in Portacomaro, neo vicepresidente della Arciconfraternita Italiana del vino e della cucina, «l'arte passa per la cucina e da sempre la sua gente difende la tradizione con amore e fa di ogni piatto la più attenta ed emotiva contesa fra genialità e maestria».

Roberto Bissiol

Torino - In crisi anche l'artigianato

Le piccole carrozzerie "Segniamo il passo,,

Il 50 per cento dei preventivi è costituito dai pezzi di ricambio - Difficoltà per crediti bancari

Anche l'artigianato è in crisi. Alcune piccole carrozzerie segnano già il passo. Eccone una. Come si dibatte?

Un'officina di trecentocinquanta metri quadrati, dieci macchine in lavorazione, tre operai. Questa è l'azienda di Fernando Bucci, 62 anni, già autista e dal '38 in poi prima verniciatore («uno dei migliori verniciatori della città», dice), poi carrozziere in proprio. «Ma durerà ancora poco — commenta — un po' perché sono vecchio, i figli si sono sistemati io mi sono rilasciato e non ho più dentro quella tensione che prima mi faceva lavorare da mattina a sera. Soprattutto, però, perché c'è la crisi».

Come si manifesta la crisi?

«La crisi è, per esempio, non poter avere più sei operai come tre anni fa, ma solo tre e sapere che anche questi tre sono, in un certo senso, un lusso».

Quant'è la pensione di un artigiano?

«52 mila lire, il minimo».

Ma lei, ora, quanto guadagna?

«Una volta il lavoro di carrozzeria rendeva bene. Adesso, al netto, io intasco alla fine del mese 150-200 mila lire».

Ma se lei guadagna così poco, come va che il conto di un carrozziere è diventato una cosa esorbitante?

«Eh, il guaio sta proprio qui, che noi dobbiamo presentare preventivi altissimi, tanto alti che siamo noi stessi, certe volte, a fare dei tagli rinunciando a una parte dell'utile (o magari mettendo, d'accordo col cliente, pezzi usati invece che nuovi), perché altrimenti il cliente di fronte a quelle cifre quando se la fa riparare un'altra volta la macchina? Ora nella determinazione del prezzo che il pubblico paga il 50 per cento è costituito, in una riparazione normale, dai pezzi di ricambio. E questi pezzi, dal '72 ad oggi, sono aumentati del doppio e qualche volta di più del doppio. L'altra metà della somma che sborsa il cliente è dovuta per un dieci per cento alla verniciatura, per un dodici al forno a gasolio, per un 70 per cento alla manodopera, per un cinque all'ammortamento e per un tre all'utile».

In denaro, quanto costa la manodopera?

«Quattromila lire l'ora. E' una somma che paga non solo il lavoro dell'operaio, ma anche la luce, il telefono, l'affitto, le altre spese di gestione. Anche queste voci nell'ultimo biennio sono aumentate».

L'operaio guadagna bene?

«Due dei miei prendono 850 lire, l'altro 780. Lavorano 40 ore alla settimana, secondo orari precisi (il sabato alle due si chiude) il che è un po' assurdo per un artigiano che lavora quando c'è da fare. Comunque le difficoltà per un piccolo datore di lavoro non nascono tanto qui, quanto al momento di pagare le tredicesime, alla fine dell'anno, cioè quando c'è bisogno di una liquidità un po' alta. Allora è un guaio».

Si rivolge a qualche istituto per dei finanziamenti?

«No, a Natale, quando ho bisogno di soldi, mi faccio aiutare dai familiari e con i soldi prestati si mette insieme la somma necessaria a disimpegnarsi dagli obblighi. Ai familiari i soldi glieli posso restituire a poco a poco nel corso dell'anno. Con le banche è meglio lasciar perdere. Qualche anno fa andai a chiedere il prestito di un milione alla banca. Quelli chiedevano garanzie reali. Feci loro vedere un appartamento che mi aveva messo a disposizione un amico mio che era d'accordo. Ma l'appartamento valeva dieci milioni, almeno, e loro lo valutavano sette. Lasciai perdere».

r. s.

Nessun acquirente per il Vaticano ma nessuno vende

Roma, 8 ottobre.

La Chiesa deve dare testimonianza di povertà: «E allora — ha chiesto un vescovo africano che partecipa ai lavori del Sinodo — quand'è che il Papa vende il Vaticano?». La risposta è stata altrettanto spiritosa: «Non è ancora stato trovato un acquirente».

Questa una delle battute che hanno animato uno dei «circuli minores» di lingua francese, cioè una delle Commissioni nelle quali il Sinodo si è diviso ieri.

I lavori sinodali proseguono con le riunioni dei 12 «circuli minores», formati secondo i gruppi linguistici. Gli argomenti dibattuti sono stati generalmente quelli relativi alla religiosità popolare, alla vita contemplativa, ai giovani e alle comunità di base. Di particolare interesse sono stati i problemi trattati dal gruppo linguistico italiano al quale si sono iscritti diversi vescovi del Medio Oriente e anche il cardinale polacco Stefano Wyszynski.

Nel gruppo italiano è stato anche affrontato il problema del mondo del lavoro. Si è parlato di preti operai. La tendenza che però è prevalsa (dopo la constatazione che quello del prete operaio può essere un modo di testimonianza cristiana) è quella di una maggiore presenza di sacerdoti, in quanto tali, nel mondo del lavoro. Da qualche vescovo è stata chiesta infine anche la presenza delle suore come ausilio nell'opera pastorale nel mondo del lavoro.

In cucina

Uova e spinaci al forno

Fate colorire con poco burro delle fette di pane a cassetta tagliate rotonde del diametro di dieci centimetri. Disponete poi i crostini in una teglia bene imburrata che vada al forno; su ogni crostino accomodate un bordo di spinaci già cotti al burro, lasciando nel mezzo un vuoto tale che possa contenere un uovo che deporrete versandolo crudo nel vano. Su ciascun uovo mettete una cucchiaiata di salsa di pomodoro già fatta e poi completate con parmigiano e burro.

Passate al forno moderato fino a che le uova siano rapprese e cotte secondo le vostre usuali preferenze; questo tempo di cottura può variare da 5 a 15 minuti. Avrete un piatto completo per la sera o quando non desiderate mangiare carne.

La rapidità di esecuzione potrà essere utilissima quando non si ha troppo tempo da dedicare alla cucina. Si ottiene un ottimo risultato anche più rapidamente che non facendo a ciascun commensale un banale uovo al burro; si ha il non trascurabile vantaggio di riunire in un solo recipiente tutte le uova e la verdura di contorno.

Adele

Le monete

Alcune quotazioni

Tra le monete del secolo scorso sono molto interessanti quelle del Cardinale Giovanni Maria Mastai Ferretti, salito al soglio pontificio nel 1846 col nome di Pio IX. Le sue emissioni monetarie, che ci riportano alla memoria le travagliate vicende del Risorgimento, sono distinte in tre periodi. Durante il primo ed il secondo, inframmezzati per pochi mesi dalla parentesi della Repubblica Romana, proclamata dopo i moti del '48, venne ricalcata nella metrologia la monetazione in corso nello Stato della Chiesa durante i precedenti pontificati. Oltre a quella di Roma fu attiva anche la zecca di Bologna. Furono battuti pezzi da 10, 5, 2,50 e 1 scudo in oro; esemplari del valore di uno scudo in argento ed i relativi sottomultipli nello stesso metallo, cioè 50, 20, 10, e 5 baiocchi: la serie fu completata da monete in rame del valore di 5, 2, 1, mezzo baiocco e di un quattrino. A parte quelle d'oro, che hanno valori elevati, le altre sono abbastanza reperibili sul mercato numismatico a prezzi non elevati; ad esempio il 20 baiocchi del 1850, coniati a Roma, ha un valore compreso tra le 10 e le 15 mila lire se è in buone condizioni di conservazione.

Nel 1866 ebbe inizio il terzo periodo, durato sino alla presa di Roma nel 1870, durante il quale per ragioni economiche venne introdotta la monetazione decimale, adottata ormai da quasi tutti gli Stati europei.

Si coniarono monete d'oro da 100, 50, 20, 10 e 5 lire; da 5, 2 e mezza, 2, una Lira in argento e da 50 e 25 centesimi nel medesimo metallo, parallelamente a pezzi da 4, 2, 1, mezzo soldo e da 1 centesimo in rame.

Anche per questa serie sono valide le precedenti considerazioni relative alla reperibilità ed alle quotazioni di mercato; ad esempio; una Lira del 1867 può costare 10 mila Lire.

Giorgio Castignoni

STASERA TV

NANDO GAZZOLO TRA I MILIONI

PRIMO CANALE: un nuovo episodio per la serie gialla "Senza uscita" - SECONDO CANALE: "Sbarco in Normandia" e un concerto jazz

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (I nostri amici animali)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Come Biancaneve)
18,45 **Antologia di Sapere**
19,15 **La fede oggi - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Senza uscita** ("Mia cara Anna, addio" [1ª puntata])

Un nuovo «giallo» per Nando Gazzolo che veste i panni del giudice Fontana in un altro «giallo» di Enrico Roda intitolato MIA CARA ANNA, ADDIO, della serie «Senza uscita». La regia è di Salvatore Nocita, fra gli altri interpreti Lorenzo Gricchi, Claudia Giannotti, Giancarlo Dettori e Paola Quattrini.

Il bottino di una rapina in banca (170 milioni) viene nascosto in casa di un certo Michele Folenga, proprio la sera in cui egli sta per lasciare la sua amante. Michele è raggiunto poi anche dalla moglie separata Alicia, la quale, sotto la minaccia di una pistola, lo costringe a scrivere una lettera di addio ad una certa Anna. Il piano di Alicia è quello di uccidere l'ex marito, facendo credere ad un suicidio, e impossessarsi dei 170 milioni. Ma Alicia è costretta alla fuga dall'arrivo di Anna Della Porta, amante del Folenga. Così intorno alla casa si aggirano varie persone; Alicia, il «cervello» della banda dei rapinatori e altri tre o quattro personaggi con diversi motivi. All'improvviso si sente un colpo di pistola: il Folenga è stato ucciso.

Il giudice Fontana e la polizia cominciano le indagini rivolgendosi ad un confidente, il Bitossi. Questi si appella, dapprima minacciosamente, ma senza esito, ad Anna Torlesco che, secondo lui, aveva una relazione con il Folenga. Poi insieme con gli altri due rapinatori scopre il nascondiglio di Alicia, che vive con una ragazza francese. Alicia affronta i tre uomini con la pistola in pugno. Parte un colpo e quando la polizia arriva sul posto trova un cadavere di donna e, accanto, il passaporto di Alicia. Per il giudice Fontana la pista da seguire è già chiara.

21,50 **I 10 padroni del mare** ("Praterie sottomarine")

Si conclude con questa puntata l'inchiesta I DIECI PADRONI DEL MARE di Roberto Bencivenga dedicata ai problemi della pesca nel mondo. Durante la trasmissione vengono esaminati i motivi della crisi della pesca nel nostro Paese.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,15 **Trasmissioni sperimentali per i sordi**
18,45 **Telegiornale sport**
19— **Tarzan e la dea verde** (replica)
20— **Ritratto d'autore** (Bodini, Perez, Vangi [replica])
20,30 **Telegiornale**
21— **Sbarco in Normandia**

Il programma di Ivan Palermo SBARCO IN NORMANDIA con la regia di Italo Alfaro è realizzato per i servizi culturali della tv. Ci ricorda come avvenne l'operazione Overlord nel corso della seconda guerra mondiale. Si tratta di una tra le più audaci iniziative strategiche dell'ultima guerra.

22— **Jazzconcerto**

Presentato da Renzo Arbore e curato da Tonino Del Colle, il CONCERTO JAZZ di questa sera ci propone le esecuzioni di Teddy Wilson, «The World Greatest Jazz Band», «The Festival all Stars», e del quartetto di Eddie Vinson.

vice

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni (Il designer); 13,30: Telegiornale; 14,10: Insegnare oggi; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Antologia di Sapere (I giocattoli); 19,15: Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Sotto il placido Don (quarta puntata); 21,50: Mercoledì sport; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,45: Telegiornale sport; 19: Speciale per voi (replica); 20: Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: La peccatrice di San Francisco (film); 22,20: Voci della montagna.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18— **Per i giovani**
18,55 **Agricoltura, caccia e pesca**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Chi è di scena**
20,10 **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale**
21— **Assassinio al terzo piano** (film con Simone Signoret, Katharine Ross)
22,35 **Jazz club: Gato Barbieri**
23— **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
16 — Il girasole
17,05 ffortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,30 Nozze d'oro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Radioteatro: «Vengo anch'io»
21,45 I successi di Santo e Johnny
22,05 Conversazione
22,10 I malalingua

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giradiradisco
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
16,40 Musiche di W. A. Mozart
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Concerto di Ingy Nicolay e Enzo Marino
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,30 Donna 70
18,45 Scuola e mercato di lavoro
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca: «Così fan tutte»
21,30 «Nuova musica»

Risponde Ugo Buzzolan

La Rai non concede più i telefilm per rassegne pubbliche

Alla lettera di quel signore semi-anonimo (cognome non decifrabile) che giovedì scorso si chiedeva a cosa fosse servita la «marcia» di protesta dei radicali sulla Rai e che domandeva come mai, in mezzo, gli era sembrato di vedere degli omosessuali, c'è un seguito. Anzi una replica, firmata da un libraio torinese, Angelo Pezzana.

«Vorrei dire all'anonimo — dice Pezzana — che l'azione dei radicali, diretta a sollecitare una riforma democratica della Rai, servirà anche a lui che potrà godere in futuro di una informazione libera e obbiettiva, esattamente l'opposto di quanto avviene oggi. La sua accresciuta informazione gli permetterà, fra gli altri innumerevoli giovamenti, di non stupirsi più se in mezzo alla gente riconoscerà anche degli omosessuali accorgendosi che hanno due gambe, due braccia, una testa (che pensa) come ogni nostro simile. Forse, rispetto a lui, qualcosa di diverso potranno avere: per esempio, l'abitudine di firmare chiaramente con nome e cognome le lettere che mandano ai giornali, come il sottoscritto che quel giorno davanti alla Rai-tv portava un grande cartello con su scritto, fra le altre, le parole omosessuale in caratteri molto visibili». In un post-scriptum Angelo Pezzana ci informa d'aver comunicato all'amministrazione Rai che non pagherà più il canone sino a quando «non sarà attuata la riforma, naturalmente in senso democratico».

Lo studente Antonio Alessi vuol sapere se ci sarà a Torino un'altra rassegna del cinema televisivo in collaborazione fra la Rai, il comune e l'Aiace. No, non ci sarà più (nonostante il successo della prima manifestazione). Perché non ci sarà più? Perché la Rai non intende più concedere i suoi film. E perché la Rai non intende più concedere i suoi film? Perché no. L'ente, senza un motivo, ha detto di no. Dal castello di Kafka della Rai hanno detto di no, e basta. La fredda lettera di diniego di un funzionario di Roma, e l'iniziativa è stata demolita.

«Anna», semplicemente, da Milano: «Servo della Fiat, servo del capitale, a noi ventenni fai schifo. Devi essere vecchio, rimbecillito, impotente...». Ecco, pazienza per il resto anche se «vecchio» e «rimbecillito» mi sembrano leggermente prematuri. Ma a me, italiano, è quell'«impotente» che disturba...

u. bz.

Dopo un film di guerriglia

Elsa Martinelli torna alla moda

Attestato di «Mare Moda» a Elsa per l'abbigliamento

Milano, 8 ottobre.

Elsa Martinelli è tornata alle origini, al mondo della moda, ma col decoro che la sua assai ben riuscita escalation nella jet society le impone. A «Mare Moda» di Capri l'abbiamo vista debuttare come creatrice di abiti e guadagnarsi subito un bel «Tiberio d'oro». La collezione (la prima che firmava) era evidentemente ispirata ad un tipo un po' mascolino: giacche lunghe, pantaloni, gonne molto stilizzate, tessuti classici monocolori.

«Io lavoro per l'industria, non credo nelle boutiques e tanto meno nell'alta moda, che cambia sempre. Vendo ai grossisti. Ormai l'epoca del consumismo è passata, per questo disegno vestiti sobri, odio i colori vivaci, voglio stoffe belle ma durature per i miei modelli. Ho trovato a Como una fabbrica che tesse le stoffe da me disegnate, a Firenze compro i manufatti. I punti di vendita sono Milano e Firenze, ma continuo ad avere casa a Roma. Insomma sono diventata una pendolare».

E il cinema? «Il cinema certo non lo lascio, ma non è più il mio unico amore. Ho girato troppi film per credere ai produttori improvvisati che si avventurano adesso nelle troppe pellicole porno. L'ultima che ho girato in Cile era molto interessante, la storia della guerrigliera Inès De Suarez. Il film mi sembrava più che azzeccato, eppure non è uscito e forse non uscirà mai. Insomma io aspetto che mi offrano qualche buona occasione, ma non sto inattiva».

Elsa Martinelli continua un discorso che non aveva mai interrotto; la ex piccinina di Mingolini, la bella indossatrice di Myricae, la ex contessa Mancinelli, la moglie del fotografo di moda Willy Rizzo più imponente il suo stile nel bel mondo di St-Tropez, dove ha una villa. Proprio a St-Tropez è stata investita in giugno mentre era sulla sua moto (ferma) da un camioncino e si è rotta i tendini di un piede. E' ancora claudicante, si muove con fatica.

E' entusiasta del «Tiberio d'oro»: «Sento che questo è il lavoro solido che ho sempre cercato e che mi farà vivere intensamente come nel cinema. In dicembre sarò in Giappone, poi a New York». *Insomma è diventata una pendolare di lusso. Mentre mi saluta mi viene il sospetto che come cliente non sarebbe l'ideale: ha scarpe francesi, pantaloni inglesi, foulard giapponese e il trucco di pagliuzze dorate che fanno risplendere il viso e nascondono le rughette, adatte ad una creatrice di moda, non ad una star.*

Adele Gallotti

Jazz club

Hamp guarisce e Buddy arriva

Incominciamo con una buona notizia. Lionel Hampton è stato dimesso l'altro ieri dal «Mount Sinai Hospital», la clinica di New York dove venne ricoverato due settimane fa. L'anziano vibrafonista (62 anni) è stato sottoposto, come è noto, ad un intervento chirurgico onde arrestare un'emorragia interna. Lionel ora sta bene e potrà riprendere il lavoro fra un mese.

● Buddy Rich conferma la sua «tournée» europea. Bloccato per forza maggiore il gruppo «Jazz ambassador» (il malanno di Hampton), Rich verrà in Italia a novembre con un sestetto a suo nome. Fra i solisti fa spicco il nome di Sal Nistico, sassofonista grintoso in vista nella già disciolta «big band» del clarinettista Woody Hermann.

● Massimo Urbani sarà la spalla di Enrico Rava nel quartetto che il trombettista torinese sta organizzando per l'imminente «tournée» italiana. Alla batteria ascolteremo probabilmente Aldo Romano mentre Calvin Hill (l'unico americano del gruppo) sarà al contrabbasso.

● Miles Davis smentisce le voci che davano per imminente un suo ritiro dalle scene. Nei giorni scorsi si è esibito fra gli applausi dei suoi fans alla Avery Fischer Hall di New York presentando il suo nuovo complesso. Reggie Lucas era alla chitarra, insieme con Pete Cosey, mentre il solito Michael Henderson suonava il contrabbasso e Mtume era alle percussioni africane. Un certo Wanda (senza scale) danzava di fronte all'orchestra lasciando tuttavia perplessi gli astanti.

● Red Norvo, che da quindici anni non entrava in uno studio di registrazione, ha inciso finalmente un disco, la settimana scorsa. Accanto all'anziano e barbuto vibrafonista c'erano Hank Jones al piano, Milt Hinton al basso e Jo Jones alla batteria.

E' arrivato Benny Goodman. Il celebre clarinettista ha iniziato ieri la sua tournée europea con un concerto a Helsinki

● Il trombettista Billy Butterfield, dopo aver lasciato la «Jazz Greatest Jazz Band in the World» (sostituito degnamente da Bobby Hackett) ha formato un complesso a suo nome. Ecco chi sono gli altri: Buddy Tate al tenore, Bernie Leighton al piano, Al Hall al basso e Jackie Williams alla batteria. Il «combo» si è già esibito in pubblico, con grande successo, offrendo un concerto al Jazz Museum di New York.

Franco Mondini

Ultimissime dal mondo della lirica

Kabaivanska al Palasport

Sapete che Tosca aspetta un bimbo?

Raina Kabaivanska presto a riposo

Questa sera al Palasport, seconda replica di Tosca, ultima opera della breve stagione lirica d'autunno: protagonista Raina Kabaivanska, applaudita interprete alla prima di sabato sera. La soprano bulgara, in attesa di un figlio che nascerà in gennaio, lascerà le scene per parecchi mesi.

«Sono contenta di aprire proprio a Torino — *ha commentato la cantante* — la più bella parentesi della mia vita. Legata da profondo affetto a questa città che mi ha voluto per l'inaugurazione del "Regio" nei *Vespri siciliani* e ancora in *Manon* e in *Francesca da Rimini*, credo di aver dato tutta me stessa. Il pubblico mi ha ricambiato con tanti applausi e moltissima simpatia».

Non tutti erano convinti che la Kabaivanska accettasse in quelle condizioni il ruolo tutt'altro che comodo dell'eroina pucciniana. Era stata male tutta la settimana e si era presentata alle prove stremata. «Abbiate pazienza con me — *aveva detto al regista Massimo Scaglione e al maestro Gianfranco Masini* — trattatemi come una povera ammalata». *Non appena però le luci si sono spente in quell'immenso catino del Palasport gremito di pubblico e i riflettori si sono accesi su di lei, sembrava trasformata. Elegantissima in un abito lungo di color cremisi, con una stola d'ermellino che non faceva parte del costume di scena, si è mossa con disinvoltura degna dei suoi momenti migliori. Il pubblico ancora una volta le ha tributato un caloroso successo e — con lei — sono stati festeggiati Gianfranco Cecchele e Aldo Protti.*

Con Puccini, la Kabaivanska interrompe la sua carriera iniziata quindici anni fa sempre con Puccini. E' stata definita una delle migliori interpreti del grande compositore toscano. La sua Tosca era stata portata quest'anno al Bolscioi di Mosca, all'Arena di Verona oltre che alla Scala e in molte altre città d'Europa.

Questa sera canterà ancora una volta il suo amore e la sua gelosia per il cavalier Cavaradossi.

al. g.

Bacchelli ha ritoccato la «Nina»

Un' "esplorazione" di Paisiello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mantova, 8 ottobre.

La rinuncia di Giovanni Leone — trattenuto a Roma dalla crisi di governo — alla prevista visita mantovana ha sfortunatamente tolto un autorevole crisma a una inconsueta serata d'arte musicale che chiudeva l'intenso ciclo di manifestazioni autunnali raccolte sotto il titolo di Festival di Mantova. In sostanza si è voluto rendere ufficiale, nel modo più qualificante ma anche più ambizioso, quanto, ormai da alcuni anni, si era andato realizzando con buoni risultati nella duplice sede di Mantova e di Sabbioneta.

Naturalmente un'operazione musicologica del genere, muovendo com'è logico dal nume tutelare monteverdiano e tenendo anche conto delle pratiche possibilità di realizzazione, non poteva non rivolgere la propria attenzione a quella vistosa area, tuttora parzialmente inesplorata, del Settecento napoletano. Di questo glorioso periodo Giovanni Paisiello rappresenta senza dubbio uno dei culmini, e, nell'ambito della sua ampia produzione, la *Nina pazza per amore* certamente una delle più valide creazioni. Rappresentativa del versante *larmoyant* dell'opera buffa, la *Nina* contiene non poche pagine della sua schietta ispirazione paisielliana, dove il patetico e il comico si saldano in una ragguardevole sintesi, evidente anticipatrice di taluni schemi belliniani e donizettiani, cui però non sempre corrisponde un'altrettanto viva teatralità. A questo limite, sostanzialmente invalicabile per un eventuale ritorno della *Nina* in repertorio, ha cercato di porre riparo la vivace regia di Ruggero Rimini, ancorata all'apparato scenografico e costumistico di Ferruccio Bolognesi, rivelatosi uomo di gusto e perfettamente in grado di recepire (e di restituirlo in termini di sufficiente teatralità) il senso ironicamente allusivo da dare oggi a una vicenda assai improbabile come quella di Nina. Per rendere poi più agile e scorrevole il tutto, s'è provveduto — con decisione esteticamente discutibile ma teatralmente di indubbia funzionalità — a sopprimere l'intera parte recitata, sostituendola con un prologo e un intermezzo dettati da Riccardo Bacchelli.

Sul palcoscenico ha cantato e agito un sestetto sufficientemente omogeneo nel quale, accanto alla protagonista Ivana Cavallini, figuravano Enzo Dara, Giancarlo Luccardi, Antonio Bevacqua, Cettina Cadelo, Carlo Gaifa. Coordinatore dei molteplici contributi (ivi compreso quello del piccolo coro istruito da Fulvio Fogliazza), Claudio Gallico ha tenuto saldamente le fila dello spettacolo, accolto con vivi consensi dallo scelto pubblico intervenuto al Teatro Scientifico del Bibiena.

Giorgio Gualerzi

Un "ministro,, all'Erba

Clara Droetto, Vittoria Lottero e Gipo Farassino all'Erba in « Signor ministro, perchè lei si e io no? » di C. M. Pensa

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Macario in «Carlin Cerlid sarto per bene». Biglietti via Roma 49, telefono 544.583.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in « Sig. Ministro, perchè lei sì e io no? », Novità di Carlo Maria Pensa. Prenotazioni presso cassa Teatro, tel. 650.467.

TEATRO REGIO - PALASPORT: questa sera ore 21 « Tosca » di G. Puccini

CASTELLINO: ore 21 Shori Grough.
IMPERIAL: 16-21 I Musici.
TROCADERO ore 21 Nicolai e C.

BOCCACCIO (c. Moncal. 145, tel. 683.668).
MINI CABARET (tel. 613.460).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze orch. I Franco's.
SHAKER-PIANO BAR (C. Bettini 3).

ASATIQUE DISCOTECA (v. Sacchi ...

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

Spettacoli di provincia

in Piemonte

in Liguria

IN PRIMA

(concerto stasera)

Vivaldi al Regio

Stasera per la "Camerata Casella"

Questa sera al Piccolo Regio la Camerata Casella, diretta da Francesco De Sanctis, esegue tre « Concerti grossi » di Vivaldi, « I canti della pace » di Zanettovich e il « Concerto per oboe » di Viozzi.

La Camerata strumentale Casella ha organizzato per l'autunno una serie di nove concerti, il primo dei quali s'inizia questa sera con tre *Concerti grossi* di Vivaldi, tratti dall'op. III *(L'estro armonico)*: e precisamente quelli in la min. n. 8, in re min. op. 11 e in la magg. n. 5. Essi sono tutti vive espressione della chiara e luminosa arte vivaldiana; ma quello in re min. gode di una particolare diffusione anche per le numerose trascrizioni compiute da vari musicisti, tra cui specialmente quella per organo di Bach. Solisti di questi *Concerti* sono i violinisti A. Crotta e G. Artioli e il violoncellista G. Malvicino.

Il violinista triestino Daniele Zanettovich è assai conosciuto per la sua appartenenza, fin dalla fondazione, al Trio di Trieste, affermatosi come una delle migliori formazioni cameristiche in campo internazionale. Egli si presenta questa sera, come compositore, con *I canti della pace* su temi popolari cecoslovacchi per fagotto, voce di mezzosoprano, archi e timpani. Sono sei canti — "Stornello", "La ragazza al ruscello", "Ninna-nanna", "Canzone", "Canto funebre" e "Litanie" — resi nella lingua originale, in modo da conservarne la genuina freschezza ed espressività; e il sostegno strumentale dello Zanettovich, pur nella sua semplicità, concorre a colorire la varia e specifica atmosfera. Solisti sono il mezzosoprano Elena De Martis e il fagottista Elio De Maria.

Del compositore triestino Giulio Viozzi è nota fra noi la vasta produzione teatrale, sinfonica e cameristica. Di lui si esegue questa sera il *Concerto per oboe e archi* (solista Bruno De Rosa), che contribuirà ad approfondire la conoscenza della sua apprezzata attività creativa.

l. c.

(il concerto di ieri)

Tempi durissimi per il pianoforte

Sylvano Bussotti non è più, almeno anagraficamente, l'enfant terrible, e anche un po' gaté, della musica contemporanea italiana. Se, ancora poco tempo fa, lo ricordavamo compiacersi di certi atteggiamenti decadentistici da esteta (intervista concesse manipolando delicatamente una rosa, abbigliamenti imprevedibili, ecc.), ieri sera il compositore ha presentato brevemente il proprio lavoro con accenti di sincera umiltà.

I « Pièces de chair II » risalgono agli Anni Sessanta, ma sono già compiutamente rappresentativi dei caratteri stilistici di Bussotti che, abilissimo nell'uso degli effetti strumentali, anche se non sempre in grado di evitarne un certo abuso, riesce una concessione tutta personale nel trattamento della voce, facendovi aleggiare intorno gran parte d'un profumo poetico intenso, anche quando sfumato. Le sillabe intonate dal baritono e dalla soprano sono di varia derivazione linguistica e letteraria, e presentate in modo da far quasi risultare il testo come un pretesto.

E' evidente che un'opera del genere richieda interpreti di provata fede, oltre che di collaudato mestiere: e sotto quest'aspetto, nulla da eccepire sull'esecuzione fornitaci ieri sera dai solisti e dagli strumentisti del Circolo Toscanini, guidati con perizia da uno specialista quale il giovane maestro Giampiero Taverna. Il dinamico baritono Claudio Desderi e la bella soprano Karol Plantamura hanno confermato di saper degnamente rimpolpare la non cospicua schiera dei cantanti specializzati in musica contemporanea; il pianista Antonio Ballista, posto di fronte ad un impegno massacrante, ha letteralmente rinnovato i fasti suscitati in materia dal suo collega americano David Tudor.

Il ristretto pubblico di ascoltatori ha tributato, nella piccola sala dell'Auditorium A della Rai di via Verdi, un cordiale successo a Bussotti e a tutti gli interpreti; se qualche perplessità è rimasta, sarà stata per le sorti del pianoforte, dopo tutte le gomitate, frustate e percosse che aveva ricevuto.

r. v.

(film per famiglie)

All'ARISTON « Il viaggio fantastico di Sinbad » (avventuroso); al VITTORIA « Attenti a quei due: chiamate Londra » (con la coppia Tony Curtis - Roger Moore); al PRINCIPE « L'ultima neve di primavera » (sentimentale); al CRAVESANA « Silvestro gatto maldestro » (disegni animati).

Causio e Cuccureddu nel tranello rossoblù

JUVENTUS, SOLTANTO UNA GIORNATA STORTA

Parola: "L'handicap dagli infortuni a Spinosi e Morini,,

Franco Causio

A 48 ore di distanza dal fischio finale di Bologna-Juventus, si discute ancora quale sia la vera origine della sconfitta bianconera causata, evidentemente, soltanto da una giornata nata male.

LE OCCASIONI MANCATE — *Nel caso specifico il buon Antonello Cuccureddu, rigorista quasi infallibile, ha commesso una macroscopica ingenuità. Prima che battesse il penalty gli avversari gli hanno battuto la più facile arma psicologica urlando a Buso che il sardo avrebbe sparato violento. Antonello si è trovato di fronte ad un'alternativa: tirare davvero forte, come d'abitudine, ma era proprio quello che si aspettava Buso, o battere piano per sorprendere tutti. Così ha fatto, ragionando semplicemente, e Buso, che lo aveva capito, non ha avuto difficoltà ad intervenire sul pallone.*

Sbagliano tutti — nessun problema —, ed ha sbagliato ovviamente anche Anastasi: giocatore dalle palle acrobatiche ed istintivo, capace di trasformare in gol difficilissime occasioni, ma fortemente imbarazzato sulle palle facili, quelle che classicamente si dice metterebbe in porta anche un bambino ».

Lo stesso Anastasi sottolinea il discorso delle occasioni: « Non è stato come a Francoforte sull'Oder, dove abbiamo fatto una vera scorpacciata di occasioni mancate. Domenica le cose sono andate diversamente, ma ancora una volta abbiamo vestito i panni di un generosissimo Babbo Natale ».

IL GIOCO — *Del gioco nessuno si è lamentato. « Nella prima mezz'ora — dice Parola — abbiamo visto una Juventus eccezionale. Ed anche dopo bisogna dire abbiamo saputo creare un buon numero di palle gol. La differenza dalla partita di Francoforte è che lì abbiamo giocato in contropiede, domenica invece abbiamo impostato l'incontro in attacco ».*

Il meccanismo della Juventus insomma si è inceppato soltanto in ultima battuta, condizionato forse dagli infortuni del primo tempo o forse dal cattivo rendimento di Franco Causio.

GLI INFORTUNI — *« In panchina — spiega l'allenatore bianconero — avevo un giocatore come Altafini che si sarebbe potuto rivelare risolutivo. Ma avendo subito nel primo tempo gli infortuni di Morini e Spinosi, non potevo mandare in campo José, con il pericolo di dover rinunciare ad uno dei due infortunati nella ripresa e rimanere in dieci uomini ».*

Per la Juventus insomma non ha funzionato il vantaggio del tredicesimo uomo in panchina. Un tredicesimo che, tra l'altro, si chiamava Altafini.

FRANCO CAUSIO — *Il leccese ieri era irreperibile, ma già nell'immediato dopo partita non aveva negato di aver avuto una giornata storta. Il motivo è uno solo: la guardia stretta di Massimelli che già al primo intervento ha atterrato il pericoloso avversario. Causio ha perso la testa, non ha reagito, ma — alto in classe tre spanne in più di Massimelli — ha deciso di umiliarlo sul piano del gioco: si è intestardito nel «dribbling» e nel «tunnel» col risultato di limitare enormemente la partecipazione al gioco.*

Domenica c'è il Milan. In infermeria l'unico irrecuperabile sembra Scirea, ma anche per lui non è detta l'ultima parola. Spinosi, Morini e Anastasi invece saranno sicuramente in campo. Causio rientra questa mattina in sede per il primo allenamento settimanale. Il giocatore è intelligente: sa che anche i difensori milanisti potrebbero tentare di fargli saltare i nervi, ma questa volta scenderà in campo psicologicamente preparato.

Il programma degli allenamenti settimanali non cambia: sedute al mattino fino alla vigilia. Cambia di volta in volta il lavoro del dottor La Neve che in questi giorni dovrà occuparsi a fondo dei giocatori infortunati. Scirea continua le cure della distorsione alla caviglia destra ed è in miglioramento: comincerà domani ad effettuare gli esercizi ginnici. Spinosi ha subito una distrazione ai legamenti del gomito sinistro, Morini una lieve contrattura alla coscia destra, Anastasi ha un'infiammazione traumatica al tendine d'Achille destro.

Salvatore Rotondo

Pietro Anastasi

Il TORINO "deve,, girare meglio

Fabbri: "I due punti non mi bastano,,

Ad Ascoli, però, dovrà ancora improvvisare Mozzini e Zaccarelli rientreranno con il Cesena

Sembra proprio che la gente, domenica, non si sia divertita al Comunale; ma il Torino ha vinto la partita, ha i due punti e comanda — seppur molto provvisoriamente — la classifica. Nell'ambiente granata sono soddisfatti, Fabbri dice che non è un « poeta » per rischiare il risultato e Pianelli ribatte che i pali ci sono per qualche cosa, fanno parte dell'impianto e servono anche per respingere i palloni a portiere battuto. Naturalmente, si tratta di lieci giochi dialettici, nessuno si nasconde che il Torino non ha incantato. Anzi, Fabbri puntualizza: « *Ho già detto tempo fa che all'inizio del campionato avremmo dovuto comportarci un po' avventurosamente perché la squadra non può essere in forma perfetta, visto il numero degli infortuni e gli uomini che ancora ci mancano. Arrangiarci, insomma, e noi ci siamo arrangiati a spese della Roma. Chiaro che questo non mi basta, per il futuro vorrò il gioco e la squadra in ordine, con le manovre che pretendo e che siamo perfettamente in grado di realizzare. Per adesso, mi sta anche bene una vittoria travagliata e sofferta come quella di domenica* ».

Per adesso. Ma quanto durerà questo periodo, diciamo di « avventura »? Fabbri non ha dubbi e risponde: « *Ripeto, durerà finché non potremo presentare il Torino al completo, cioè con tutti gli uomini in campo ed al massimo della forma. Probabilmente, anche ad Ascoli dovremo cercare di aggiudicarci il risultato senza andar troppo per il sottile, con una partita attenta e giudiziosa* ».

— Visto che la cosa è andata bene contro la Roma....

« *Adagio. Scordiamo il passato e pensiamo al futuro. Un futuro che contro l'Ascoli non è a tinte rosee, perlomeno sulla carta. Bisogna tener presenti parecchi fattori: innanzitutto che l'Ascoli è un'ottima squadra, possiede un gioco veloce e tanto entusiasmo. Poi che è stata sconfitta domenica a Napoli e vorrà rifarsi ad ogni costo. Ed infine che giocherà la sua prima partita di Serie A davanti al pubblico di casa. E' molto importante, chiaro che il pubblico impazzirà, ci troveremo di fronte ad un ambiente surriscaldato. Dovremo stare molto attenti* ».

Insomma, un Torino ancora « d'emergenza » che si adatterà alle circostanze, in attesa che Sala rientri in piena forma e che Zaccarelli e Mozzini tornino alla ribalta. Per i due le notizie sono buone, cominciano oggi ad allenarsi a pieno ritmo. Zaccarelli sprizza salute da tutti i pori, si è ripreso molto bene e commenta: « *Effettivamente, comincio a sentirmi a posto. In questi giorni ho lavorato parecchio, ho fatto pesi, ho salito e sceso le gradinate del Filadelfia con dieci chili sulle spalle. Adesso si tratta di riprendere contatto con il pallone, ma la caviglia non mi dà più fastidio e non dovrei avere difficoltà. Diciamo che, grosso modo, potrei essere pronto per la partita in casa contro il Cesena* ». Lo stesso discorso vale per Mozzini, in pieno recupero e Fabbri conferma, anche se manca ancora parecchio tempo alla prova sul campo.

Ad Ascoli, il Torino giocherà nella stessa formazione che ha battuto la Roma. I granata partiranno venerdì in vagone letto e faranno sosta a San Benedetto del Tronto per trasferirsi ad Ascoli soltanto nella mattinata di domenica.

Beppe Bracco

Claudio Sala deve ritrovare la grande forma

TORINO CLUB — I tifosi granata organizzano per domenica prossima un pullman per Ascoli Piceno in occasione della partita Ascoli-Torino. Le iscrizioni, a quote popolari, si ricevono tutte le sere dalle 21 alle 24 presso le seguenti sedi: Fedelissimi granata, Torino club, Stella granata, club Medici e Professionisti.

PALLONE ELASTICO - Se verrà accolto il ricorso presentato da Bertola

Berruti: "Pianto tutto e mi ritiro,,

La commissione sportiva dovrà pronunciarsi sull'errore tecnico

Berruti ha vinto sul campo, Bertola vuole vincere a tavolino. Tra i due « big » del pallone elastico (ma l'appellativo si addice sempre meno al sette volte campione d'Italia) si è passati alle polemiche, alla carta bollata, più o meno come due anni fa, con il famoso certificato medico presentato da Felice che fece rinviare la seconda gara di finale. Il ricorso per la gara di Pieve è ormai pronto ed oggi stesso verrà consegnato alla federazione. La commissione tecnica avrà una bella gatta da pelare perché la Pievese, come si sa, vuole la ripetizione della gara di domenica per « errore tecnico » su quello stupendo « intra » non visto dall'arbitro Armando di Cuneo e dal giudice di battuta Gravanzola, di Alba.

Tuttavia Felice Bertola non crede molto alla possibilità di ritornare in campo per la terza volta contro il suo « carissimo » nemico, forse perché, in cuor suo, si è ormai rassegnato alla superiorità dell'avversario: «Quest'anno per me è finita — dice —, vado in vacanza in anticipo. Non seguirò nemmeno le finali, tanto l'esito è scontato. Domenica andrò a vedere la mia Inter che non ha iniziato il campionato troppo bene».

L'asso di Gottasecca (anche qui sarebbe il caso di usare l'ex) maschera bene la sua delusione, ma è chiaro che la sconfitta gli brucia perché l'addio alla finale gli costa un bel mucchietto di milioni, almeno 5 di contratto, più altri 2 come premio offerti dalla General Consult, la società finanziaria abbinata alla Pievese.

Chi invece ha fiducia sull'esito del ricorso è Renzo Galdolfo, presidente della società ligure: « I dirigenti della Valle Bormida — *afferma* — ci accusano di cercare cavilli, di non essere sportivi. Ma è proprio per rispettare l'etica sportiva che facciamo ricorso. L'errore tecnico c'è, grosso come una casa perché tutti hanno visto che il "ricaccio" di Felice è finito oltre la linea di fondo campo, e la palla è caduta quasi ai piedi del presidente dell'associazione arbitri, Ferrero, che stazionava alla battuta: un buon testimone, certo. Mi meraviglia che il giudice di battuta non sia intervenuto per segnalare all'arbitro il "quindici" a nostro favore, visto che era a pochi metri di distanza ».

Ora tocca alla commissione sportiva risolvere la grana, non prima di aver esaminato il rapporto arbitrale. Che dirà il direttore di gara, Armando, sul suo rapportino? Sorvolerà sull'argomento o ammetterà il suo sbaglio? Chi lo conosce dice che è uomo che sa assumersi sino in fondo le proprie responsabilità, che non ama i compromessi: è lui che quindici giorni fa compilò il duro rapporto che costò ad Arrigo e Galliano mezzo milione di multa e due mesi di squalifica per la « melina » nella gara con Gili. Due anni fa, a Cuneo, giunse ad accusare pubblicamente Bertola di scarso rendimento, con una frase quasi storica: « Se non s'impegna lo sbatto fuori ».

E Berruti che dice? « Se annullano la partita, pianto tutto e mi ritiro dal campionato ». *Sembra però che non si arriverà a tanto. Nell'art. 32, al paragrafo « E » del regolamento, si legge:* « Il reclamo riconosciuto fondato dà luogo a procedimenti vari che possono giungere anche all'annullamento dell'incontro, quando l'errore possa aver influito sull'esito di esso ». *Vedremo in settimana come la « grana » andrà a finire.*

Piero Galasco

Massimo Berruti

Trasferimenti (anche Granaglia?) in vista per fine anno

Bocce, caccia aperta al campione

Cinque partite di vantaggio sui secondi in classifica; questo il netto margine col quale s'è concluso ad Aosta il campionato italiano di bocce per società, valido per l'assegnazione del Trofeo Martini. Per il quarto anno consecutivo (il nono su diciassette edizioni) l'ha vinto la Pianelli Traversa di Torino (Granaglia, Andreoli, Debernardi, Paletto, Sturla, Suini) che si è imposta in 27 dei 30 incontri disputati, confermando a chiare lettere di essere di gran lunga la squadra più forte.

Alle sue spalle s'è piazzata la Rivodorese (Benevene, Barotto, Bragaglia, Pisano) che proprio sul filo di lana è riuscita a precedere la Lancia (Macocco, Aghem, Mollo, Rinaldino, Selva) che ha conseguito lo stesso numero di vittorie (22) con però una differenza-punti inferiore (+65 contro +132 della Rivodorese) e la Facis (Clerico, Nepote, Vincenti, Zeppa) che proprio nell'ultima giornata ha subito due sconfitte che l'hanno relegata al 4° posto.

Lo strapotere della squadra di Cesare Pianelli e Carlo Trombetta ha però sollevato alcune proteste sulla formula del campionato (un fatto che puntualmente si ripete a ogni fine stagione) e nello stesso tempo ha pungolato l'orgoglio di qualche società che è partita decisamente all'attacco col proposito di porre fine all'egemonia dei pianellini e assicurarsi per il 1975 alcuni tra i migliori giocatori.

Ci sono delle proposte concrete per apportare modifiche al torneo nazionale? Purtroppo le tante parole che si fanno con molta facilità non sono confortate da fatti ed una prova la si è avuta all'atto dell'approvazione della nuova formula del campionato sperimentata quest'anno con la disputa di un girone all'italiana con partite di andata e ritorno: una sola società ha sollevato delle obiezioni. I più oltranzisti vorrebbero arrivare addirittura a fare due gruppi: uno con le « grandi » (Pianelli, Rivodorese, Lancia, Facis) e l'altro con le «minori» al fine di permettere anche ai giocatori di secondo piano di conseguire qualche vittoria che allo stato attuale è invece quasi del tutto preclusa.

Un'utopia, perché il campionato è per giocatori di categoria « nazionale » e quelli che vi partecipano sono classificati tali, anche se poi si è visto che venivano mandati in campo elementi di categorie inferiori con la remota speranza che riuscissero a far meglio.

Un dato di fatto incontestabile dell'attuale formula è che viene premiata la squadra che, dopo aver incontrato tutte le altre, s'è confermata la migliore; semmai c'è da obbiettare che è il concentramento dei giocatori più bravi in poche società a determinare gli scompensi lamentati. D'altra parte è impensabile credere che proprio nel mondo delle bocce non possa avvenire quanto normalmente capita in tutti gli altri sport dove ci sono squadre fortissime ed altre che vivacchiano alla giornata.

Qualcosa però sembra che per il '75 stia per cambiare: come noto, col 31 dicembre di quest'anno scade il vincolo biennale dei giocatori e si preannunciano sostanziali cambiamenti nelle composizioni delle società. Ha fatto scalpore la notizia da noi anticipata del probabile trasferimento di Granaglia (e l'interessato s'è adombrato per l'indiscrezione trapelata) ma proprio ad Aosta le « voci di corridoio », che poi sono sempre le più vicine alla realtà, l'hanno ulteriormente rafforzata.

Insieme col sensazionale trasferimento di Granaglia sono già dati per certi i passaggi di Selva, Vay e Clerico alla Rivodorese; di Brunone, Barotto e Caudera alla Lancia; di Priotto, Vittorio Botto e Wich alla Facis; di Cavassa e Bellotti alla Novarese Siti; di Busai alla Fiat; di Minero alla Biellese. C'è ancora molta carne al fuoco e non mancheranno di certo i colpi dell'ultima ora.

Guido Tolazzi

ELETTO CAVALLO DEL MESE

CHIVAS REGAL per un solo voto

Per un solo voto, ieri sera, Chivas Regal (imbattuto in ostacoli, 15 vittorie — e una caduta — in 16 corse, vincitore del Gran Premio Merano) ha prevalso su Salade Royale (la trottatrice più veloce d'Europa) nell'elezione del « cavallo del mese » per settembre. La giuria di tecnici e giornalisti era stata riunita questa volta ad Induno Olona, nella « casa madre » della Splugen Bräu che ormai da anni patrocina il concorso. I relatori hanno proposto all'attenzione, per il galoppo Raga Navarro, Gran Maggiore, Beau Chameur, Red Gift e Chivas Regal (a cui i giurati hanno aggiunto anche Settimo Sigillo): per il trotto, Tripondio, Udet Hanover, Danzica, Salade Royale, Top Hanover e Timoty T (anche se quest'ultimo è già stato eletto una volta).

e. r.

SPORT

Il calcio dei dilettanti in Piemonte

LA PRIMA CATEGORIA

NEL GIRONE A GIA' UN GIALLO

Arbitro assediato a Fontaneto

La seconda giornata del girone «A» del campionato di prima categoria ha riservato ancora grosse sorprese: solo una squadra, la Stresa, è riuscita a vincere sul campo amico. Ben quattro sono state le vittorie in trasferta e su tutte fa spicco quella del Cameri che ha vinto a Baveno relegando la formazione lacuale all'ultimo posto della classifica in compagnia di Fontaneto e Pogno.

C'è già stato anche il primo «giallo» con l'arbitro assediato a Fontaneto dai tifosi. Una nota di merito per la [illegible] Olimpia che ha pareggiato a Roasio malgrado le decimazioni delle squalifiche inflittegli dal giudice sportivo. Interessante la vittoria in trasferta della «matricola» pievese, passata proprio nella «bolgia» di Fontaneto mentre la lotta tra le biellesi si è risolta a favore del Cadore che ha espugnato il terreno del Ponderano.

Si preannuncia così una lotta serrata tra il folto gruppo che attualmente si trova con tre punti in testa alla classifica. La terza giornata, con qualche scontro diretto, farà in modo che la classifica si allunghi e qualcuno cominci veramente la fuga.

Liliano Laurenzi

STRESA-POGNO 1-0 — STRESA: Morbio; Lecchè, Allievi; Esposito, Martinetti, Mariani; Barbieri, De Giovannini, Ravesio, Abbiati, Rinaldi. POGNO: Zanetta; Biaggi, Bocci I; Rossi, Capelli, Torta; Gattoni, Fornari, Garrasoni, Matella, Bocci II. ARBITRO: Garozzo di Cossato. RETE: De Giovannini all'88'.

La Stresa, pur giocando male, ha vinto con un gol dell'estroso De Giovannini, il migliore dei ventidue in campo.

BAVENO-IDEALGAS CAMERI 1-2 — Nulla da fare per i lacustri contro una squadra più amalgamata ed incisiva di quanto possa dimostrare il risultato conseguito sul campo.

SUNO-SALUSSOLA 0-1 — MARCATORI: Ferraro al 38', Franzi al 75'. SUNO: Burlone, Prone, Erbetta; Battaglia, Rosa, Uccelli; Curti, Merlini, Franzi, Melle, Mazzola. SALUSSOLA: Mondi, Borra, Gregnanin; Vercelle, Davitogara, Bongianino; Chigo, Biasia, Ferraro, De Bernardi, Pettorini. ARBITRO: Loriato.

FONTANETO-PIEVESE 1-3 — MARCATORI: Pella al 20', Picardi al 31', Galafioni all'47'. FONTANETO: Boggero, Mlappa, Piccolotti; Miladani, Traccanelli, Valsesia; Maulini (Massaroni), Picardi, Vanotti, Fimonotti. PIEVESE: Fava, Pieroni, Conti; Falcioni, Piollini (Zeretti), Squizzi, Rossi, Cola, Galafioni, Ferrari, Pella. ARBITRO: Laguzzi.

CARPIGNANO-GATTINARA 1-3 — MARCATORI: Ferrero al 20', Peretti al 33', Crazzolette al 38', Alzona al 84'. CARPIGNANO: Roncon, Accala, Pulizerpi (Tribolo); Bertotti; Caponeto, Benedetti I; Benedetti II, Ferraro, Dolce, Bissa, Galeotti. GATTINARA: Nodari, Monteferraro, Pela; Crida, Mandelli, Lobia; Mellona, Alzona, Suman, Peretti, Crazzoletto. ARBITRO: Solla.

PRO ROASIO-OLIMPIA 1-1 — MARCATORI: Franchini al 47', Brusella al 80'. PRO ROASIO: Barboni, Bizzato, Delpiari; Peron, Benedetti II, Natoli, Franchini, Leonardi, Benedetti I, Bosia, Bravo. OLIMPIA: Calcaterra, Pozzoli, Sorrini; Ubezio, Praticò, Ardito; Mocchetto M., Cabiolati, Brusella, Ertini (Rossi), Arrigoni. ARBITRO: Pezzato.

SITUAZIONE

GIRONE A: Baveno-Cameri 1-2; Ponderano-Cadore 0-1; Carpignano-Gattinara 1-3; Fontaneto-Pievese 1-3; Pro Roasio-Olimpia 1-1; Stresa-Pogno 1-0; Suno-Salussola 1-1.

CLASSIFICA: Stresa, Cadore, Salussola, Pro Roasio, Olimpia, Pievese, Gattinara e Cameri 3; Suno e Cadore 2; Carpignano e Ponderano 1; Baveno, Fontaneto e Pogno 0.

GIRONE B: Leini-Robur Aymaville 1-1; Strambino-Bollengo 0-1; Borgofranco-Azeglio 3-1; Settimo-Rivarolo 2-0; Renault Gassino-Vallorco 1-1; Rivara-Cirié 2-0; Châtillon-Chivasso 2-0; Caselle-Sangiustese 2-0.

CLASSIFICA: Bollengo e Rivara 4; Chivasso, Leini, Caselle e Borgofranco 3; Robur, Vallorco, Châtillon e Settimo 2; Strambino, Azeglio, Rivarolo e Renault Gassino 1; Sangiustese e Cirié 0.

GIRONE C: Bra-Alpignano 1-0; Lascaris-Seo Borgaro 2-0; Sacigalupo-Bussoleno 1-0; Luserna-Pro Dronero 1-3; Barcanova-Fiumana 1-2; Giaveno-Lamet 0-2; Cornaliano-Pedona 2-1.

CLASSIFICA: Lascaris, Cornaliano, Lamet, Fiumana e Sacigalupo 3; Pedona, Seo Borgaro, Bra e Pro Dronero 2; Alpignano, Giaveno, Bussoleno, Luserna e Canisia 1; Barcanova 0.

GIRONE D: Quattordio-Asca 1-1; La Bollente-Moncalieri 2-3; Torretta-Meroni 0-5; Viguzzolo-Nichelino 2-1; Pontestura-Trino 0-0; San Carlo-Santena 2-1; Cassine-Carmagnola 2-2.

CLASSIFICA: Moncalieri e Viguzzolo 4; Cassine e San Carlo 3; La Bollente, Santena, Carmagnola, Quattordio e Meroni Servetti 2; Nichelino, Asca, Trino e Pontestura 1; Torretta 0.

Bollengo-Rivara in accoppiata

A punteggio pieno nel girone B

Solo Bollengo e Rivara conducono a punteggio pieno il girone B delle Canavesane, la prima vittoriosa sullo Strambino per un'autorete, la seconda vincitrice sul Ciriè. Borgofranco, Chivasso e Leyni seguono ad una lunghezza.

Il Chivasso dopo il risultato della scorsa settimana non è riuscito ad andare oltre lo 0 a 0 con lo Châtillon, un risultato comunque questo che accontenta entrambe le formazioni. Mentre il Borgofranco ha superato il neo promosso Azeglio, il Leyni invece è stato raggiunto da un calcio di rigore di Evaspasiano della Robur Aymaville. Anche al Vallorco è stato imposto il pareggio dal Gassino proprio allo scadere del secondo tempo.

Immeritata la sconfitta in casa dello Strambino ad opera del Bollengo mentre il Rivarolo e la Sangiustese hanno dovuto cedere entrambe (sui campi di Settimo e Caselle); i rivarolesi sono scesi in campo con una formazione di giovani, mentre la Sangiustese ha dovuto ricorrere all'allenatore Bollettino ed all'ex capitano arancione dell'Ivrea Bertetto per poter schierare undici uomini.

Un campionato quindi che per tanti versi sarà in grado di offrire sorprese ogni settimana; né per il momento si vede quale dei contendenti sia in grado di recitare il ruolo di mattatore.

Nicola Carruozzo

LEYNI'-ROBUR AYMAVILLE 1-1 — LEYNI': Moscatelli; Tempo, Ferrando; Bertone, Ballesio, Muriani; Boninsegna, Walcasser, Ricci (Bianco); Ruggiero, Castellero. ROBUR AYMAVILLE: Perazzone; Cagnone, Coletto; Evaspasiano, Buson, Blanquin; Diano, Mammolitl, Ravasio, Uroni, Cerlano. 12° Barailion. MARCATORI: Boninsegna, Evaspasiano su rigore.

STRAMBINESE-BOLLENGO 0-1 — STRAMBINESE: Bertone; Pieno, Golfetto; Cresto, Barberis, Facolo; Mapino, Dal Prà, Ferreri. Marini, Nicola (Ciòde). 12° Cignetti. BOLLENGO: Ferrari; Peretti, Roffinot; Vittanze, De Stefani, Scapinello; Dabbene, Saardovi, Sgrablich, Gambero, Ferrero, 12° Torcato, 13° Pregnolato. ARBITRO: Annunziata. MARCATORI: autorete di Dal Prà.

BORGOFRANCO-AZEGLIO 3-1 — BORGOFRANCO: Mordenti; Verdesio, Laffani; Pagliarini, Mareschin, Ricci; Willamas, Fernichele I, Bichari, Gilaseti (Fernichele II), Dagnotti. 13° Mirandi. AZEGLIO: Averono; Albiero, Wassoney; Gaida, Bensi, Gamba; Trabò, Bellezzini, Faure, Faedda, Ferrero. ARBITRO: Romanini di Aosta. MARCATORI: Dagnotti, Faure, Laffani e Fernichele I.

SETTIMO-RIVAROLO 2-0 — SETTIMO: Squarerotti; Forbetto, Bonato; Aragno, Pettiti, Gattuso; Ferri, Agostaro (Vasin), Apostolo, Casimotti, Rumbolo, Jacolino. RIVAROLO: Oberto; Rocca, Fassino; Sciacero, Bosco, Rappelli; Jannia, Vittone, Napoleone, Cutugno, Genisio. 12° Bellis, 13° Amosso (subentrato a Genisio). ARBITRO: Zanari di Novara. MARCATORI: Camisotti al 13', Ferri al 33' su rigore.

RENAULT GASSINO-VALLORCO 1-1 — RENAULT GASSINO: Moretti; Mosso, Todeschini; Scolero, Braida, Bertolini, Varetto, Silombra, Riscaldino, Martelli, Stefani. 12° Serra, 13° Imperore. VALLORCO: Scalese; Bucci I, Romanello; Rubin, Berra, Paggi; Glori, Carelot, Bucci II, Mordenti, [illegible]. ARBITRO: Candeso di Torino. MARCATORI: Pecolatto al 30', Imperore all'83'.

RIVARA-CIRIE' 2-0 — RIVARA: Porro; Mariotti, Morea; Cortina, Battaglia, Scanavino II; Moretto, Scanavino III, Gimorri, Bertot, Canduaso (Cesarino), 12° Bolla. CIRIE': Cappelli; Aragno, Cardona; De Angeli, Baldi, Tochesato; Bongiovanni, Crespi, Sasso, Buggia, Rezzi. ARBITRO: Bin di Torino. MARCATORI: Canducso al 15' e Gimorri al 74'.

CHATILLON-CHIVASSO 0-0 — CHATILLON: Gippaz; Dujani, Ferron; Piras, Pinet, Edifizi; Alby, Vaser, Brancaccio, Chabod, Levoyer, 12° Zani. CHIVASSO: Cassini; Caligiuri, Picchiura; Bellotto, Zuccolo, Ghezzi; Panasso, Tatti, Giuliano, Terrone (Ciliello), De Cesare. ARBITRO: Brunero di Ivrea.

CASELLE-SANGIUSTESE 1-0 — CASELLE: Ferri; Data, Vaccinieso; Carapesso, Canosso, Ferrari; Brignoglio, Garbino, Comodin, Calcedomo (Beltramo), Mangolini. 12° Bianchini. SANGIUSTESE: Varnazza; Marisa, Fraise; Bollettino (Bertetto), Borsato, Ciaui; Bosco, Braghieri, Pellerino, Luck, Mangiantini. 12° Petrini. ARBITRO: Rotelli di Torino. MARCATORE: Calcedomo al 85'.

Solo il Barcanova resta all'asciutto

Girone C: rivoluzione in testa e in coda

Contrariamente a domenica scorsa, nessun pareggio è stato registrato nella seconda giornata del girone C. Le squadre, quasi a posto nel collettivo, si sono date aspra battaglia su tutti i campi, determinando risultati che hanno rivoluzionato la classifica, in cima ed in coda.

La matricola Seo Borgaro non è più riuscita a ripetere l'impresa del primo turno. Opposta in trasferta ad un esperto e brillante Lascaris, la bella formazione di Severino [illegible] ha dovuto pagare la tassa del noviziato, chinando per due volte la testa di fronte alle bordate vincenti di Migliorini e Rocchia, preziose perle nello schieramento bianconero di Bottini.

Sulla scia della compagine di Pianezza, il Lamet è andato a vincere con un rotondo 2-0 sul campo del «tremendista» Giaveno; il pimpante Cornaliano ha superato a sorpresa il Pedona, il Bra, l'Alpignano e la Fiumana i cugini torinesi del Barcanova.

Nella stessa giornata, alla sua prima uscita, il Pro Dronero si è presentato nel torneo andando a vincere con un significativo 3-1 sul difficile campo del Luserna, dimostrando di avere tutti i numeri per diventare uno degli outsider del Girone.

Dopo due giornate di lotta, la graduatoria — che sicuramente varierà ancora per molte domeniche, essendo il Campionato difficile ed imprevedibile, con parecchie compagini pressoché uguali nei valori tecnici e atletici —, cinque squadre sono in testa con tre punti: tutte le altre, sgranate a rosario, aspettano il momento propizio per [illegible] il loro [illegible]. In special modo il Barcanova, che è l'unica formazione rimasta inspiegabilmente all'asciutto dopo 180 minuti di lotta.

José Lova

GIAVENO-LAMET 0-2 — GIAVENO: Girardi S.; Ambrosino, Andreotti; Girardi O., Cancedda, Morello; Trion, Aimone, Fariandà, Minelli, Rossi. LAMET: Ferraro; Torello, Gerardi; Arcangeli, Cardea, Pirro D.; Demaria, Sicchiero, Pirro A., Schiavo, Moroni. ARBITRO: Sabbatinelli. RETI: Pirro A. al 15', Demaria al 40'. NOTE: espulsi Schiavo, Pirro D. e Rossi. Al 30' Torello, infortunatosi, è stato trasportato all'ospedale di Giaveno per sospetta slogatura.

LUSERNA-PRO DRONERO 1-3 — RETI: Peron (PD) al 10'; Peretti (PD) al 42'; Righetti (PD) al 65'; Ghano (L) al 77' su rigore. LUSERNA: La Pisa (Monaco dal 46'); Galliera, Miegge; Mina, Gaydou, Borgna; Mondelli, Gervone, Pivaro, Pasqua (Glay dal 46'), Ghano. PRO DRONERO: Chiarotto (Migliore dal 65'); Bottini, Battistino; Allodio, Larda, Scoomelli; Peron, Peretti, Cavaliere, Corino, Righetti. ARBITRO: Pacelli.

LASCARIS-SEO BORGARO 2-0 — LASCARIS: Dragnasco; Saluzzo, Cassano; Dilda, Benetti, Boyolente; Vieni, Rocchia, Migliorini, Venici, Ruola (dal 12' Mancini). SEO BORGARO: De Caro; Toni, Taddei; Iazzarini, Amerio, Sacco; Manias, Travial, Rapa, Tallone, Possalo. RETI: Migliorini al 2', Rocchia all'65'. ARBITRO: Gaglietti, di Ivrea.

BRA-ALPIGNANO 1-0 — RETI: Ferrone al 18'.

CORNELIANO-PEDONA 2-0 — RETI: Minifale al 5' su rigore e Fenocchio al 36'.

Colpo grosso del Meroni Servetti

Girone D: Moncalieri e Viguzzolo in tandem

Colpo grosso nella seconda di campionato, per il Meroni Servetti che è andato a cogliere una significativa vittoria sul Torretta con un risultato di cinque a zero che si commenta da solo. Il Moncalieri ha battuto ad Acqui Terme la Bollente per tre a due. E' stata una partita sofferta dai termali ed una gara disputata all'insegna dei rigori.

Andato in vantaggio al 12' con Musarella su papera della difesa acquese, il Moncalieri veniva raggiunto tre minuti dopo su calcio di rigore per atterramento di Massone realizzatore Prina. Al 26' l'arbitro concede un secondo calcio di rigore alla Bollente dove ancora Prina realizza. Il terzo penalty viene al 46' questa volta a beneficio del Moncalieri che trasforma con Falotti. Per il Moncalieri la vittoria viene al 76' per merito di Malano che sfrutta una ingenuità della difesa «bollente».

Se il Meroni Servetti ed il Moncalieri sono andati a vincere fuori casa, il Viguzzolo ha piegato sul proprio campo per due reti ad una il Nichelino, mentre il San Carlo ha superato con identico punteggio il Santena.

Risultato di parità (due a due) tra il Cassine Roving Plast ed il Carmagnola con un positivo esordio casalingo dei grigioblù che hanno disputato una prova brillante. Solo l'imprecisione della punta ha impedito al Cassine un successo pieno; la squadra ha avuto i migliori in Caneva, Gabetti e Monaco, mentre per il Carmagnola ha spiccato Manfredi.

Ancora pari per Quattordio-Asca. Incontro tutto sommato, quello del derby alessandrino, equilibrato con una leggera prevalenza forse dell'Asca. Il Quattordio è andato in vantaggio su azione di contropiede con Gaggiano, l'ala su un traversone ha colpito il palo sinistro della porta difesa da Terranova e la palla è schizzata in rete. L'Asca ha colpito il palo al 51' con Moro, pareggiando all'82' con un bel tocco di testa di Tonon, servito da Rastelli.

A reti inviolate si è concluso il derby caliente Pontestura-Trino, le due rivali con il campo ad un tiro di schioppo (col Po in mezzo) uno dall'altro.

Viguzzolo e Moncalieri guidano la classifica a punteggio pieno (punti 4) seguiti con tre punti da Cassine e San Carlo.

Gianluigi Perazzi

TORRETTA ASTI-MERONI TORINO 0-5 — RETI: al 5' Bonicetto; al 20' Latore; al 65' Venturini; al 75' ed all'85' Benetti su rigore. TORRETTA: Pia; Ardissone, Turello; Spunton, Montanaro, Gardin; Ferrero, Fortunato, Spandonaro, Sannino, Cardini. MERONI: Citossi; Departino, Santoro; Di Natale, Mallamace, Latore; Pellegrino, Venturini, Benetti, Bonicetto, Chironno.

VIGUZZOLO-NICHELINO 2-1 — VIGUZZOLO: Bagnasco; Gnudi II, Siuto; Zambosco (dal 73' Lasagna), Ferrari, Maffieri; Colla, Dalbertis. Gnudi I, Signorelli, Rotti. NICHELINO — Crepaldi; Michelotto, D'Amico; Boretto, Accomaisiocco, Ruffino (dal 75' Siviero); Roccati, Bertero, Carrell, Morando, Bona. MARCATORI — Morando al 30' su rigore; Signorelli al 41' su rigore e Dalbertis al 73'.

LA BOLLENTE-MONCALIERI 2-3 — RETI: al 12' Musarella, 15' Prina su rigore, 26' Prina su rigore, 46' Falotti su rigore, 76' Malano. LA BOLLENTE: Traversa; Chiaveggio, Rolando; Gravina, Parodi, Massone; Pesaro, Somà, Borghello, Prina, Pantellini. 12. Battezzo. MONCALIERI: Boscolo; Gioanetti, Moschini II; Falotti, Pistone, Moschini I; Musarella, Barbierato, Bisceglie, Claudio, Malano. 12. Pellat. ARBITRO: Trinchieri di Cuneo.

QUATTORDIO-ASCA 1-1 — RETI: al 43' Gaggiano, 82' Tonon. QUATTORDIO: Rizzo; Borsago, Frecchia; Gelfi, Nascimbene, Maccarone; Marengo (dal 75' Valle), Ingrassi, Schiavini, Bozza, Gaggiano. 12. Mazzadri. ASCA: Terranova; Bruscaccin (dal 46' Negro), Derelitto; Bruschetto, Tonon, Lessio; Boldo, Molo, Rastelli, Magrassi, Damasio. 12. Roveta. ARBITRO: Cavaliero di Torino.

CASSINE ROVING PLAST-CARMAGNOLA 2-2 — RETI: al 15' Mana, 30' Gabetti, 40' Caneva, 41 Barbera. CASSINE: Rolandi; Demicheli, Gabetti; Gogna, Lombardi I, Masini; Grattarola, Monaco, Caneva, Lombardi II, Zanatta. 12. Pasticelli. CARMAGNOLA: Albanese; Manfredi, Zangrandi; Caido, Boscolo, Cravero; Barbera, Mana, Bole (dall'33' Mancino), Tuninetti, Benedetto. 12. Migliore. ARBITRO: Boccalatte di Torino.

PONTESTURA-TRINO 0-0 — PONTESTURA: Lanzomier; Belnoglio, Massaza; Raimondi, Surzio, Ferrero; Schiavetti, Polomiato, Ferrigno, Battista, Dambrogio, 12. Rollino. TRINO: Zanzarino; Tavano, Sedallo; Bighetti, Ferrarotti, Caloria; Lasca, Trico, Ronco, Cresio, Mazzocchi. 12. Tessarin.

S. CARLO-SANTENESE 2-1 — SAN CARLO: Costanzo; Mairata, Mocca; Ghigliano, Serramondi, [illegible] (dal 65' Balbi), Troiano, Spampinato, Ricci, Dall'Agnol. SANTENESE: Borri; Binasi, Giombini; Fastino, Sanfilippo, Luparello; Negro, Vanguasti, Steroini, Talpo (dal 65' Leonetti), Bosco.

SPORT-FLASH

CICLISMO — Si è svolta a Cassano Spinola la corsa ciclistica per allievi di km 85 per la disputa del IV Gran Premio «Comune di Cassano». Cinquantaquattro i partecipanti, piemontesi, liguri, lombardi. La gara è stata vinta da Marco Berto, della società ciclistica Carozzino di Genova.

MOTOCICLISMO — L'americano Gene Romero su Yamaha si è aggiudicato la 200 Miglia dell'Ontario, Romero ha preceduto, al termine delle due «manches», il connazionale Kenny Roberts. Alla gara ha partecipato anche Giacomo Agostini, che è caduto.

BANCARI — Per il Torneo di calcio dei bancari, ieri sera a Novi, sul campo di viale Rimembranza, il Banco di Roma e l'Istituto San Paolo di Torino hanno pareggiato 4-4; pareggio anche, per 3 a 3, tra la Banca Popolare di Novara e la Cassa di Risparmio di Alessandria.

CICLISMO

Marocco campione in erba

Il quattordicenne Giuseppe Marocco della Società Ciclistica Piossasco, si è laureato campione piemontese e della Valle d'Aosta di lega giovanile, vincendo la prova disputatasi a Vigone.

Marocco, al suo quattordicesimo successo stagionale, ha così confermato di essere veramente un campioncino in erba. I suoi attacchi hanno via via sgretolato il gruppo dei migliori, e, seppure ripreso negli ultimi chilometri, il portacolori della S.C. Piossasco ha vinto nettamente, giungendo a braccia alzate. La media sui 31.500 chilometri del percorso è stata di 36,400. Al secondo posto Mattio Claudio, al terzo Canavese Giovanbattista.

Furiosi scontri a Boston per il "busing,,

Usa: disordini razziali studente ucciso, feriti

Per l'ammissione dei giovani negri nelle scuole dei bianchi

Boston, 8 ottobre.

Una violentissima esplosione di intolleranza razziale sulla tormentata questione della segregazione nelle scuole è avvenuta nella capitale del Massachusetts ed è costata la vita di un ragazzo di 14 anni e il ferimento di altri quattro, che sono stati ricoverati in ospedale.

Oltre mille persone, tra studenti e genitori, sono rimaste coinvolte nel confronto più aspro degli ultimi anni tra bianchi e neri, da quando cioè il governo ha approvato un piano di integrazione graduale in tutte le scuole della città.

Quando i primi autobus con gli studenti di colore sono entrati nel viale che porta alla scuola di Dorchester, una delle più tradizionali di Boston, gli attivisti si sono trovati di fronte a un muro costituito dai giovani che frequentano la scuola e dai loro genitori, decisi a non permettere agli studenti di colore di entrare. Dopo le prime urla, sono cominciati i lanci di pietre. La polizia ha immediatamente inviato sul posto oltre 500 agenti, che hanno cercato di disperdere con i lacrimogeni la folla, mentre facevano cordone attorno agli autobus perché non venissero assaliti.

Se gli incidenti di Boston sono stati i più spettacolari, quelli di Destrahan sono stati invece i più sanguinosi. Davanti alla scuola sono avvenuti scontri con la partecipazione di quattrocento tra studenti e genitori, ma improvvisamente da un autobus di studenti di colore, che era stato attaccato a sassate da studenti bianchi, è partito un colpo di pistola che ha raggiunto al collo uno studente di quattordici anni, uccidendolo. (Ap)

Un negro ferito nei tumulti per l'integrazione razziale

ULTIMA ORA

Grecia Si dimette il governo Caramanlis

Atene, 8 ottobre.

Il gabinetto del primo ministro Costantino Caramanlis ha rassegnato oggi le dimissioni per far posto a un governo di ordinaria amministrazione che preparerà la Grecia alle sue prime elezioni generali in oltre dieci anni.

Ford fischiato da 2000 studenti

Burlington, 8 ottobre.

Il presidente Ford ha messo in guardia gli americani contro i due maggiori pericoli che, secondo lui, minacciano il partito repubblicano, gli strascichi del caso Watergate e l'inflazione, in un discorso pronunciato ieri sera a Burlington durante un pranzo per la raccolta di fondi per il suo partito.

Al suo arrivo, Ford è stato fischiato da una folla di manifestanti, circa 2000 studenti, che, dopo aver rotto gli sbarramenti di polizia, hanno circondato il corteo di macchine del Presidente gridando: «Nixon in galera», «Watergate», «Amnistia per gli innocenti, non per i potenti».

Nel suo discorso, Ford ha citato i risultati di recenti sondaggi dai quali emerge la costante diminuzione del numero di americani che aderiscono a un partito politico ed ha detto che si tratta di un fenomeno preoccupante «perché sono convinto che l'avvenire degli Stati Uniti è direttamente legato alla sua vita politica e la vita politica dell'America poggia sul sistema bipartitico». (Ansa-Afp)

Ci nutriremo con gli insetti

Città del Messico, 8 ottobre.

Gli insetti potrebbero costituire una fonte ancora intatta di proteine per far fronte, almeno in parte, ai problemi alimentari del mondo. Secondo il biologo messicano Raul MacGregor-Loaeza, infatti, gli insetti potrebbero essere «allevati» in gran numero per trarre sostanze alimentari dai loro organismi isolatone industrialmente le proteine, i grassi e i carboidrati.

Lo studioso cita in particolare il fatto che, in Messico, alcune varietà di insetti sono considerate commestibili.

Particolarmente «appetitosa», secondo quanto ha dichiarato il biologo, è considerata una specie di verme bianco che vive sui cactus e il cui organismo contiene il 48 per cento di proteine oltre a considerevoli quantità di calcio. Un insetto d'acqua, l'«ahuatle», ha un contenuto proteinico ancor maggiore (83,8 per cento), mentre lo «jumil», descritto da MacGregor-Loeza come una specie di «cimice erbivora», è comunemente considerato dai messicani, se mangiato vivo, un efficace anti-reumatico e anti-dolorifico. *(Ansa)*

SANREMO

E' sotto accusa la giunta per 30 milioni

Sanremo, 8 ottobre.

(r. b.) Può un Comune commissionare, e pagare, 30 milioni un progetto ad un tecnico dichiarato fallito dal tribunale? Su questo interrogativo, sollevato dal liberale Alfonso Carollo, ieri sera si è aperta una vivace polemica.

La vicenda, come è stata presentata ieri a palazzo Bellevue, apre molti interrogativi. Con procedura di urgenza, la giunta, il 10 aprile di quest'anno, ha approvato la delibera numero 989, con la quale si provvedeva al pagamento di 30 milioni, più Iva, a favore del geometra Mario De Carli per il progetto di sistemazione dello stand di tiro a volo di Pian di Poma.

In seno alla maggioranza di centro-destra sul problema vi sono state spaccature (per esempio l'avv. De Francisi, del pli, ha votato contro), infine la pratica è stata approvata. Se fosse stata respinta, i 30 milioni già pagati dal Comune avrebbero dovuto sborsarli gli assessori, che approvarono la delibera.

Ma i guai, da quanto è emerso dalla discussione, non sarebbero ancora finiti. Il Comune, infatti, potrebbe essere chiamato a rispondere di correità nel fallimento del progettista da parte del curatore se si accertasse, per esempio, che il geom. De Carli era fallito prima di percepire i 30 milioni.

Rubati apparecchi telefonici per dieci milioni

Biella, 8 ottobre.

(p.m.) Un insolito furto di materiale telefonico è stato compiuto durante la notte a Sordevolo, nella conca collinare. I ladri, penetrati in un locale attiguo al municipio, dove è installata una piccola centrale telefonica automatica «Sip» a servizio degli utenti della zona, hanno rubato costose apparecchiature private per oltre dieci milioni.

L'impresa sta attualmente installando un «ponte radio» per collegare il rifugio alpino Coda, a 2280 metri di altitudine, con la centrale telefonica. Il materiale rubato, costituito da apparecchi che servono per determinate misurazioni, era stato collocato temporaneamente a Sordevolo.

Sparò al rivale in amore: 3 anni

Sanremo, 8 ottobre.

(r.b.) **Antonio Ceraldi, un carpentiere di 41 anni che nel giugno scorso aveva ferito con un colpo di pistola calibro 9 il rivale in amore, Giovanni Greco, 34 anni, stamane, è stato condannato a tre anni e mezzo di reclusione.**

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Contrasti, moderati ricuperi tecnici

TORINO — Nella riunione odierna di Borsa c'è stato un tentativo di ripresa che però è riuscito soltanto per metà. Infatti l'apertura è avvenuta su basi abbastanza resistenti ed anche il ritmo di lavoro più sostenuto ha consentito la impostazione di alcuni schemi operativi, soprattutto per determinati lavori. Le vendite sono tuttavia tornate a prevalere e contrasti diffusi hanno caratterizzato le fasi finali della riunione.

Comunque le chiusure sono avvenute su un fondo abbastanza resistente e sebbene si debbano annotare perdite per molti valori, molti altri sono riusciti a recuperare sensibilmente. Fra questi ultimi, assicurativi, finanziari ed immobiliari ed alcuni chimici. Deboli al contrario gli alimentari, l'Alitalia, alcuni tessili ed i bancari. Discreto il recupero delle Fiat.

Vendite insistenti continuano ad interessare il reddito fisso e le perdite per molti valori diventano sempre più incisive.

Chiusura Montedison 1-1 '74 610; diritti Eternit non trattati; diritti Italcavi gratuiti 310, diritti Italcavi a pagamento 50 lire.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 900, 915, 909, 920; Fiat priv. 680, 694, n. t., 693.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1973 conv. 190; Città di Genova 7% 73; Magona 1973 7% conv. 108; CIIM 1973 6% conv. 98; Enel 1974 indicizz. 98,80; B.co S. Spirito 7% '73 conv. 98,50; Montefibre 7% 1973 conv. 97 e 50.

LE AZIONI A TORINO

	7-10	8-10
ALIMENTARI		
Alimont	3300	3600
Eridania	1850	1800
Florio	161	145
Motta	2250	2250
Romana Zuccheri	340	340
Venchi Unica	360	341
BANCARIE		
Banco Roma	13800	13800
Comit	13550	13750
Credito It.	1650	1660
Interbanca priv.	12800	12900
Mediobanca	66300	66200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1060	1060
Eternit	1550	1510
Fornaci Riunite	2390	2363
Unicem	4090	4090
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	730	760
Italgas	601	597
Liquigas	216	221
Liquigas priv.	—	143
Mira Lanza	24450	24800
Montedison	653	659
Montod. Gemina	608	609
Paramatti	1320	1330
Pierrel	2840	2640
Rumianca	1455	1440
SAFFA	5010	4990
Schiapparelli	7150	7200
COMMERCIALI		
Rinascente	104	104
» priv.	81	74
Silos Genova	3150	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	880	891
Beni Imm. It. priv.	490	490
Beni Stabili	4440	4420
Cond. Acqua Roma	605	605
Generale Imm.	263 50	263
Imm. Agr. Vittoria	4650	4750

	7-10	8-10
Isvim	9900	9815
Risanamento	9300	9200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13100	13000
» » priv.	7170	7150
Latina	1328	1250
Latina priv.	1045	1045
Generali	51800	52100
RAS	61000	62500
S.A.I.	11000	10990
Toro Ass.	33700	33700
Toro Ass. priv.	10890	11025
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2430	2500
Autostrada To-Mi	3180	3180
Fer. Co.	139	140
Italcable	3225	3250
N.A.I.	3758	3767
SIP	1630	1628
Torino-Nord	114	114
FINANZIARIE		
Bastogi	1350	1360
Finsider	325	325
CIM	2600	2450
IFI priv.	2305	2340
IBI	10850	11100
Invest	2301	2380
La Centrale	9950	10050
Mittel	2800	2800
Piemonte Finanz.	4500	4400
Pirelli & C.	1360	1360
Pirelli S.p.A.	780	785
S.A.R.O.M. En.	2200	2200
S.I.F.A.	1000	995
S.M.E.	1505	1503
STET	1951	1975
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	750	733
Marelli & C.	585	585
Pan Electric	2180	2170
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	915	900
» priv. *	700	693
[illegible]	2280	2300

	7-10	8-10
Gilardini	2350	2350
Nebiolo	230	230
Olivetti	1053	1081
» priv.	945	960
Westinghouse	2700	2700
MINERARIE METALL.		
Dalmine	332	328
Ferrara & C.	698	690
Italsider	364	364
Metalli	2420	2417
Talco & Grafite	17500	17500
Terni	83	83
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15400	15530
» priv.	5400	5550
Cartiera Italiana	770	725
TESSILI		
Cot. Cantoni	9900	10100
Fisac	2180	2380
Lane Borgosesia	15500	15800
Montedison Fibre	115	116
» » pr.	240	240
Viscosa	1173	1410
» priv.	980	965
DIVERSI		
Acque pot. TO	1047	1055
Ciga	2300	2300
CIR	3950	3950
Pacchetti	177	170
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Imm. Italia 7%	99	94
Im. Roma 6%	115	110
Ifi Stet 7%	93	88
Pirelli 5%	75	70
Mediob. 6%	205	190
Med. Fingest 7%	140	140
Med. C. Erba 7%	114	105
» Viscosa 7%	114	101
Metalli 6%	105	105
Liquigas 7½% '70	95	85
» » '71	95	84
» » '72	95	85
» 7½% '73	90	80

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	7-10	8-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	91 50	92 —
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	81 50	85 50
» 5%	86 20	86 30
Fr. B. 5% Trieste	82 50	82 50
Rif. Fond. 5%	84 50	84 50
Fr. R. 5% Tr. '74	84 50	84 50
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	81 —	81 —
» » '68	82 80	82 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 15	96 —
» » » II	94 25	94 30
» » '77	85 80	85 30
» » '78	84 —	85 40
» 5½% '79	85 50	85 50
» » '80	84 10	85 —
» » '82	84 30	84 10
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	74 75	74 75
» » '65 II	78 —	78 —
» » '66 I	77 90	72 80
» » '66 II	73 50	73 50
» » '67	72 80	73 80
» » '68 I	73 —	73 —
» » '68 II	71 30	71 95
» » '69 I	71 30	71 30
» » '69 II	72 15	71 —
» 7% '70	80 —	80 —
» » '71	79 20	78 60
» » '72 I	79 50	78 40
» » '72 II	76 20	75 85
» » '73	76 10	76 10
» Europa 6%	84 75	84 60
IRI 6% '64	79 50	79 50
» » '65	76 20	76 20
» Alfa 7% '70	84 10	84 10
Sasap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	67 40	67 40
Autostrade 6% '68 I	71 50	71 50
» » '68 II	73 —	73 50
» » '69	71 70	70 50
» 7% '71	77 85	77 —
» » '72	76 50	76 50
» » '73	—	—
OO.PP. 5%	85 50	85 —
» 5½%	65 10	65 10
» 6%	66 —	67 70
» 7%	71 70	72 40
» I.Sc. 7% 1ª	79 80	79 30
» » » 2ª	79 70	79 —
» » » 3ª	77 80	77 80
» » » 4ª	77 60	77 40
» » » 5ª	79 —	79 —
» » » 6ª	80 —	80 —
» » » 7ª	—	—
» » » 8ª	—	—
» Anas 6% '66	68 —	68 —
» » 7% '72	—	—

	7-10	8-10
OO.PP. Aut. 6% 1ª	68 —	68 —
» » 7% 1ª	74 70	75 75
» » » 2ª	74 —	73 40
FF.SS. 6% '65 I	77 50	77 25
» » '65 II	76 —	75 80
» » '66 I	73 70	73 40
» » '66 II	74 50	74 50
» » '67	74 —	74 —
» » '69 I	77 25	72 25
» » '69 II	73 —	73 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	79 10	79 50
» » '72 I	79 50	79 50
» » '72 II	78 —	79 50
A.F.S. 6% '67	73 50	73 50
» » '68	73 50	73 50
» » '69	75 —	75 —
» 7% '70	79 10	79 —
» » '71	82 40	82 40
» » '73 I	83 10	82 10
» » '73	—	—
P.Venie 6% Sp. 1ª	78 20	78 50
» » » 2ª	77 30	77 50
» » » 3ª	76 —	76 —
» » » 4ª	76 —	76 —
» » » 5ª	77 —	77 —
» » » 6ª	73 50	73 —
» » » 7ª	73 —	73 30
» » » 8ª	73 10	72 10
» 7% I	81 30	81 50
» » II	78 —	78 —
Iciplu vent. 5½%	76 50	76 50
» » 6%	73 20	71 60
» » 7% 1ª	76 90	76 90
» » » 2ª	77 50	77 50
» » » 3ª	75 60	74 50
» » » 4ª	76 —	76 —
» » » 5ª	—	—
» » » 6ª	—	—
IMI 6% XXV	80 —	80 —
» » XXVI	72 30	71 90
» » XXVII	72 40	73 05
» 7% XXVIII	76 50	77 —
» » XXIX	77 —	76 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	87 50	86 50
» » XXXI op.	94 90	95 —
» » XXXII	83 10	83 10
» » XXXIII	75 —	75 —
» » XXXIII op.	82 40	82 80
» » XXXIV	79 50	77 50
» » XXXV	85 —	85 —
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» I.s. '64 I.V.	82 50	82 80
Eni Sud 6% '64 9ª	86 80	86 80
Fiat 6% '57	96 50	96 —
Fiat 5½% '60	79 30	79 30
Olivetti 7% '35-75	97 —	97 —
» » '38	88 —	88 —

	7-10	8-10
» 5½% '59	87 —	87 —
» 5½% '62 1ª	73 —	73 —
» » » 2ª	77 80	77 80
Tr. Gas 5½% '61	72 50	72 50
Rumianca 5½% '60	87 —	87 —
» » '62	77 10	77 10
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	91 —	91 —
» » » II	83 —	83 —
Fortuna 7% '56	105 —	105 —
RIV 5½%	67 50	66 50
Lancia 5½% '60	89 —	87 80
» » '62	77 —	77 —
Forgat 5%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½	78 50	76 —
Tr.G.S.Bern. 5½	71 —	72 50
Cart. It. 7% '46	—	—
» » 3½ '63	72 —	72 —
Isveim. 6% '64 9ª	85 50	85 50
» » » 10ª	82 —	82 —
» » '65 11ª	80 10	79 50
» » '66 12ª	80 30	77 —
» » '67 13ª	78 50	78 50
» » » 14ª	73 —	73 —
» » '68 15ª	77 —	77 —
» » '69 16ª	74 30	74 30
» 7% '70 17ª	78 —	78 —
» » '71 18ª	76 —	76 —
» » » 19ª	76 80	76 80
» » » 20ª	76 40	76 40
» » » 21ª	—	—
Torino 6% '52	85 50	90 —
» Aem 5½ '60	70 60	70 60
» » » '62	69 —	69 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	73 30	73 30
» 6%	73 15	73 15
» O.P. 6% conv.	73 15	73 15
» » 6%	73 15	73 15
Credito Fond. 5%	78 20	78 20
C.I.S. 7% '70	79 50	79 30
» » '71 1ª	105 —	109 —
» » » 2ª	76 —	76 —
» » '72	73 50	73 50
» » '73	—	—
C.F.Piem. V.A. 6%	73 25	73 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	86 —	86 —
Imm. Roma 6%	110 —	110 —
IRI Stet 7%	97 —	97 —
Rumianca 6%	90 —	90 —
Pirelli S.p.A. 5%	68 —	68 —
Mediobanca 6%	194 —	194 —
Med. Fingest 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	104 —	104 —
» Viscosa 7%	101 —	101 —
Metalli 6%	92 —	90 —
Liquigas 7½% '70	86 —	85 —
» » '71	84 50	84 50
» 7½% '72	81 50	81 50

A MILANO

Moderato rimbalzo tecnico in borsa dopo la flessione della vigilia. Non sono intervenuti stamane, in effetti, elementi distensivi tali da mutare il corso del mercato azionario; tuttavia la flessione delle vendite è risultata minore ed ha lasciato il passo a prudenti rientri del denaro sui titoli di primo piano; le Fiat in particolare sono risalite al di sopra delle 900 lire dopo il minimo assoluto toccato ieri. Anche Montedison e Viscosa hanno recuperato terreno ed in complesso pure i titoli assicurativi e finanziari hanno migliorato le proprie posizioni.

Listino leggermente irregolare con qualche isolata flessione dai livelli migliori, ma in complesso la quota è apparsa oggi più equilibrata e ancorata su basi di difesa considerando sempre che il mercato, oltre ai riflessi della crisi del governo, sta superando vari fattori negativi. Reddito fisso nuovamente riflessivo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 52.240, 52.350, 52.200 (nel dopoborsa); Fiat 912,75; Montedison 660, 657, 661; Viscosa 1400, 1405, 1416; Olivetti priv. 950; Toro 33.320; Sai 10.800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.080; Aedes 3800; Alitalia 2350; Alleanza 39.600; Amiata 1001; Anic 761; Assicuratr. 163.800; Bastogi 1360; B.co Roma 13.605; Beni Stabili 4400; Binda 7080; Breda 2255; Brioschi 77.970; Burgo 15.690; Cuffaro 300; Cantoni 10.000; Carlo Erba or. 1870; Carlo Erba pr. 3780; Cascami 8500; Cementir 1986.

Ciga 2195; Cogo 1495; Comit 14.050; Comp. Milano or. 12.000; Comp. Milano pr. 7250; Comp. Toro or. 33.920; Comp. Toro pr. 11.170; Cond. Acqua 610; Credit 1650; Cucirini 4850; Dalmine 330; De Ferrari 1808; Donzelli 2000; E. Marelli 585; Eridania 1781; Eternit 1505; Falk or. 6380; Falk pr. 5940; Fiat or. 910; Fiat pr. 693.

Finmare 130; Finsider 330; Fisac 2100; Fond. Incendio 11.580; Fond. Vita 33.900; Gavardo 2750; Generalfilm 1000; Generali 52 mila 250; Gim 2450; Ginori 362; Ifi pr. 2330; Ifil 11.050; Imm. Roma 266,50; Iniziativa 4550; Interbanca 13 mila 20; Invest 2400; Italcable 3260; Italcementi 22.610.

Italgas 600; Italsider 367 e 25; La Centrale 9985; Lanerossi 2230; L'Ausiliare 3900; Lepetit or. 9170; Lepetit pr. 9110; Linificio 630; Liquigas 221; Magnetti M. 760; Magona 3059; Marzotto 1299; Mediobanca 65.900; Metalli 2430; Mira Lanza 25.000; Mittel 2791; Mondadori pr. 1870; Montedison 657; Montefibre or. 238,25; Montefibre pr. 236,25; Motta 2185.

Nebiolo 230,50; Nord Milano 4753; Olcese 353; Olivetti or. 1088; Olivetti pr. 950; Pertusola 3600; Pierrel 2660; Pirelli e C. 1351; Pirelli S.p.A. 705; Pozzi or. 1050; Ras 62.770; Rinascente or. 105; Rinascente pr. 78; Romana Zuc. or. 345; Romana Zuc. pr. 514; Rotondi 132.500; Rumianca 1440.

Saffa 5100; Sai 10.800; Sarom 2165; Siele 1016; Snios 3000; Sme 1525; Stampali 5800; Standa 10.100; Stet 1979; Tecnomasio 253; Terni 83; Tilane 1301; Tosi Franco 9000; Trafilerie 1005; Un. Manifat. 30.100; Viscosa or. 1405; Viscosa pr. 965; Westinghouse 3600.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 37.000-40.000; sterlina oro nuovo 39.500-42.500; marengo 36.000-40.000; sterlina unitaria 1560-1660; dollaro carta 680-715; franco svizzero 228-238; franco francese 140-150; oro fino 3375-3475.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Edoardo Mandosso
medico chirurgo
Addolorati lo annunciano la moglie Fernanda Raineri con il figlio Bruno, i cognati Rinaldo e Bruna Ferreri e Anna Galli, la zia Maria, nipoti, cugini e parenti tutti. [...] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1974.

Lina, Mary, Bianca, Tilde affettuosamente vicine a Nanda e Brunetto.

Le Suore e il Personale della Casa di Cura [...] si uniscono al lutto della signora Mandosso per l'improvvisa scomparsa del MARITO, loro stimato collaboratore.
— Torino, 8 ottobre 1974.

Partecipano al lutto dei familiari i colleghi prof. [...]

Si uniscono al lutto le ostetriche [...]

Cristianamente è mancata
Domenica Valfrè ved. Serafino
Addolorati lo annunciano i figli Luigi e Tina, la nuora Gilda Brizio, il genero Piero Vergnano, l'adorato nipotino Luca. I funerali martedì 8 ore 15 partendo dall'ospedale S. Anna.
— Torino, 8 ottobre 1974.

Gigi, Piera, Teresina Figlia, Eugenia, Vergnano, Alfredo, Sandro Vergnano si uniscono al dolore della famiglia Serafino.

La famiglia Faldella commossa, partecipa al dolore.

Il grande cuore di
Agostino Canale
uomo buono e giusto
si è fermato. Lo annunciano la moglie Alba Usellini, la figlia Angela, fratello, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. Funerali mercoledì 9 alle ore 8.30 da via Palestrina 45 per la chiesa della Speranza. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 ottobre 1974.

La SpA Mobilificio Mercantini Allini SANTENA partecipa al lutto della famiglia per il decesso dell'azionista
Agostino Canale
— Torino, 7 ottobre 1974.

La famiglia, i parenti e gli amici tutti del
GRAND' UFFICIAL
Giuseppe Cremonte-Pastorello
annunciano l'immatura scomparsa. Si l'annuncio a funerali avvenuti, come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 ottobre 1974.

La famiglia Mattioli partecipa al dolore per la scomparsa del
GR. UFF.
Giuseppe Cremonte Pastorello
— Genova, 7 ottobre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Ronco
cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio il figlio Ferruccio con la moglie Elisa Sennili, l'adorata nipote Pierluigi e parenti tutti. [...]
— Torino, 8 ottobre 1974.

Pierina Battaglia vedova Bella partecipa al dolore della famiglia Ronco.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari, in Santa Corona, Pietra Ligure
Domenico Laiolo
Lo annunciano addolorati la moglie Maria Rosa, i figli Antonio con la moglie Wilma, Giovanni con la moglie Rita, [...] I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 9 corrente mese alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale della Pace [...]
— Torino, 7 ottobre 1974.

E' mancata ai suoi cari
Claudia Della Torre ved. Moiso
Ne danno l'annuncio la figlia Lina col marito Nino Pesce, [...] I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente alle ore 14.30 nella parrocchia di S. Alfonso [...]
— Torino, 8 ottobre 1974.

Maria Evelina e Giorgio Garneri partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico
comm. Osvaldo Odorico
— Torino, 7 ottobre 1974.

Il Club Americano-Silhouette partecipa al grave lutto per la scomparsa del
comm. Osvaldo Odorico
— Torino, 7 ottobre 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Grosso
Addolorati lo annunciano le sorelle Teresa col marito Giovanni Fojanni, Luigina col marito Pietro Gastaldo, la cognata Caterina Turra ved. Grosso, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 alle ore 14.30, partendo dalla cascina Bianc, via Volta 16, Gerbido.
— Grugliasco, 8 ottobre 1974.

Ci ha lasciati
Assunta Giordano ved. Stanco
Con profonda tristezza ne danno l'annuncio i figli. I funerali martedì 8 c. m., ore 8.45 partendo da via Guido Reni 12.
— Torino, 7 ottobre 1974.

Nicolino e Pupetta Manno partecipano al lutto.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Roberto Castelli per la scomparsa del padre
Franco Castelli
— Torino, 7 ottobre 1974.

I Colleghi dell'Ufficio Portafoglio sono vicini a Roberto in questo triste momento.

E' mancata ai suoi cari
Emiliana Cossetu in Lagostena
Lo annunciano il marito Mario, le figlie Annamaria e Gianna, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Esequie oggi alle ore 15.30 alla Cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 8 ottobre 1974.

E' mancata
Gina Valfrè
La piangono i nipoti: Aldo, Dora Lucia con Bruno, Claretta, Sara e parenti tutti. Funerali oggi ore 10.15 ospedale S. Giovanni A. S.
— Torino, 8 ottobre 1974.

col. Luigi Voltolina
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo ricordano con affetto la sorella Maria, la cognata Pina, i nipoti Renato, Lisetta, Mariuccia, Renzo con il cugino dottor Mario e rispettive famiglie.
— Milano, 7 ottobre 1974.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Guido Potente
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maurizia e figlie Gabriella, Bianca, Patrizia, i generi Giorgio, Federico, i fratelli, le sorelle e i nipoti. La funzione avrà luogo mercoledì 9 ottobre, alle ore 10 in S. Teresina del Bambin Gesù.
— Torino, 8 ottobre 1974.

Il Gruppo Finanziario Tessile SpA partecipa al lutto delle signore Anna Dolza e Maria Zeppa per la perdita rispettivamente della madre e nonna, signora
Clelia Bosco Dolza
— Torino, 7 ottobre 1974.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Milanese in Bonicatto
di anni 83
Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. [...] I funerali avranno luogo mercoledì 9 ottobre alle ore 10,15 da corso Regina Margherita [...] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 ottobre 1974.

Graziella e Gianluigi Savoja partecipano al dolore degli amici per il decesso della mamma signora
Giuseppina Bonicatto
— Torino, 7 ottobre 1974.

I soci e l'amministratore della Color Mac s.r.l. partecipano al dolore della famiglia Bonicatto per la morte della signora
Giuseppina Milanese in Bonicatto
— Torino, 7 ottobre 1974.

I Dipendenti della Eurotherm S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia Bonicatto per la scomparsa della MAMMA.

Una Russo e famiglia prendono viva parte al dolore dei signori Bonicatto per la scomparsa della mamma
Giuseppina Milanese in Bonicatto
— Torino, 8 ottobre 1974.

Danilo Spiropulo partecipa al lutto dei signori Bonicatto per la scomparsa della MAMMA.

I Condomini di corso Regina Margherita 1 bis, 3, 5 bis partecipano al dolore dei signori Bonicatto per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato ai suoi cari
Savino Gallo
Ne danno il triste annuncio la moglie Tersilla Franchetto, i figli Severino e Adelaide con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 8, alle ore 15, partendo dall'abitazione via Miniere, 6. Non fiori, ma opere di bene.
— Ivrea, 7 ottobre 1974.

Direzione e Redazione «La Sentinella del Canavese» partecipano al grave lutto del dottor Severino Gallo e famiglia per la perdita del padre signor
Savino Gallo
— Ivrea, 7 ottobre 1974.

Le Fondazione Adriano Olivetti partecipa al dolore del dott. Severino Gallo per la perdita del padre signor
Savino Gallo
— Ivrea, 7 ottobre 1974.

Le Edizioni di Comunità partecipano al lutto del dottor Severino Gallo per la morte del padre, signor
Savino Gallo
— Milano, 7 ottobre 1974.

La moglie Pierina con Marinea, Luciana e il piccolo Massimiliano, sorella, nipoti, cognata, famiglia Gai e parenti tutti danno con dolore l'annuncio della scomparsa del loro caro e amatissimo congiunto
Mario Onesti
I funerali si svolgeranno in S. Pellegrino alle ore 11.30 di oggi martedì.
— Torino, 7 ottobre 1974.

Serenamente si è spento il
prof. Raffaello De Zuani
Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti, la cognata, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 ottobre alle ore 11, partendo dall'ospedale Maggiore.
— Novara, 7 ottobre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Cuniberti
Ne danno il triste annuncio la sorella Maria, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a [...] mercoledì 9 alle ore 15,30 da via Sereni.
— Torino, 7 ottobre 1974.

Ha raggiunto la sua Gina
Carlo Balocco
anziano FIAT
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luciano con la moglie Agnese e il nipote Lino, il fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14.30 parrocchia Sn. Speranza. [...]
— Torino, 8 ottobre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Sguazzini ved. Casalegno
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Francesco con la moglie Maria Cecilia, la figlia Amalia con il marito Mario Turatti, [...]
— Moncalieri, 8 ottobre 1974.

Vicepresidente, Direzione, Maestranze Eld Spa - Grugliasco sentitamente partecipano al lutto del presidente della società, comm. Mario Turatti.

La famiglia Asberto e Chiabotti partecipano commosse al profondo dolore che ha colpito la famiglia Turatti.

Dirigenti e collaboratori della soc. Mipra S.p.A. porgono vivissime condoglianze alla signora Casalegno Amalia Turatti per la morte della sua cara MAMMA.

Massimino, Maria Perino e famiglia Alberto e Maria Cristina Perino prendono parte al dolore della signora Amalia Turatti per la perdita della cara mamma
Giuseppina Casalegno
— Torino, 8 ottobre 1974.

Direzione e Personale della Soc. Ruter partecipano al dolore del commendator Mario Turatti per il grave lutto.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata ai suoi cari
Maria Benedetto ved. Fava
Lo annunciano i figli Mario e Giorgio e la nuora Lina. Funerali oggi alle ore 14.30 parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1974.

Famiglie Michela Benedetto e Pia partecipano al dolore di Mario e Giorgio.

Partecipano al dolore di Mario e Giorgio la famiglia Ferrato, Piero Novarese, Giovanni Merlino e Carlo Stoli.

La famiglia Ostinatto partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Fava.

Gli amici Beraldi, Elena, Gemia, Gandini e famiglia si associano al dolore di Giorgio e Mario.

Cristianamente è mancato all'affetto terreno dei suoi cari
Ottavio Sandano
Lo annunciano affranti dal dolore la moglie Maria Piva, la figlia Giovannina con Flaminio, Flaminio e Maria, il fratello Fortunato, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 14.30 partendo dall'abitazione, piazza Sofia 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 ottobre 1974.

Piero, Angela e Giorgio Rosso partecipano al profondo dolore dei familiari per la dipartita di
Ottavio Sandano
— Torino, 6 ottobre 1974.

E' mancato ai suoi cari
Felice Cantamessa
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Virginia, le figlie: Ida, Olga col marito Mario Damiani, Ivana col marito Ivo Consolati e Giuliana, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 6 ottobre 1974.

Maria Cantamessa Ponzone e i figli Oreste, Vittorio, Ida, Linda, Emilia, Renato, Daniele, con le loro famiglie, piangono il caro cognato e zio FELICE.

Sorretta dalla fede, dopo tante sofferenze, ha lasciato la terra per il cielo
Lina Parola
Straziata dal dolore lo annuncia la sorella Maria con i nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Borgo San Dalmazzo martedì 8 ottobre ore 10 partendo da via Ospedale. Un grazie particolare al dottor Vergnano, ai medici, suore e personale del Policlinico di Cuneo.
— Loano, via Aurelia 306/31
8 ottobre 1974.

E' mancata ai suoi cari
Catterina Fumero v. Oliva
I funerali domani ore 10,15 da via Zuretti 29, ospedale C.T.O.
— Torino, 8 ottobre 1974.

E' mancata ai suoi cari
Elvira Andreone v. Posse
Ne danno il doloroso annuncio gli adorati nipotini Antonello e Carla con la mamma Mirella Riccardi e la cognata Nella. Un particolare ringraziamento al professor Gazzano direttore Centro rianimazione ospedale Maria Vittoria, ai medici e personale tutto. Un grazie riconoscente al dottor Fred Gallo per le lunghe affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo oggi ore 14.30 ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 8 ottobre 1974.

Prendono parte al lutto la sorella Rita (America), i cugini Domenico e Maria Andreone, Briolo, la nipote Anita, l'amatissima figlioccia Anna Cocco e genitori, zie e cugini.

La famiglia Riccardi prende parte al dolore.

Gli amici
Piero e Mary Bertetto
Mario e Maria Vassallo
Francesco e Mario Antonini e famiglia
Alberto e Mimma Rachi
si uniscono al dolore.

La famiglia Briolo e la famiglia Verde sono addolorati per la dipartita della cara cugina
Elvira Andreone v. Posse
— Torino, 8 ottobre 1974.

La nipote Anita e famiglia piangono addolorati la scomparsa della zia
Elvira Andreone
— Torino, 8 ottobre 1974.

A soli 15 anni per un tragico incidente è tornata a Dio
Enrica Ecosse
La piangono mamma e papà, la sorella, le nonne, zie, zii, cugini e parenti. I funerali avranno luogo domani 9 corrente ore 14.30 nella parrocchia di Cavoretto partendo ore 14 da ospedale Molinette.
— Torino, 7 ottobre 1974.

Virginio e Maria Rizzolo con Massimo, Cristina e Paola piangono affranti la cara ENRICA vittima inconsapevole di questa tragica fatalità e si uniscono al immenso dolore di mamma, papà e Rossana.

Franca e Renato sono vicinissimi nel dolore.

Giovanni Serrato piange l'incredibile scomparsa della carissima ENRICA.

La ditta Storello e Cavagnino e dipendenti, la tipografia Capretto e dipendenti partecipano al grave lutto della famiglia Ecosse.

A ricordo della cara e sorridente ENRICA le famiglie Alagona, Algini, Bellnaro, Cova, Drappel, Giacovelli, Mosconi, Mulinari, Nutarelli, Pautillo, Perenda, Pesce, Piovano, Rancoli, Ricca, Saccetto, Valle, Zanotti, partecipano all'immenso dolore della famiglia Ecosse.

Danila Rayel e famiglia partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Ecosse.

La famiglia Ciaro Sighi partecipa all'immenso dolore causato dalla morte immatura ed improvvisa della carissima ENRICA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Vittorio Sapegno
Con dolore l'annunciano a funerali avvenuti la figlia Paola con il marito Fredy Giardino e i bimbi Erica e Andrea, la sorella Carla i nipoti Mario con Carla, Federico con Pia. Un particolare ringraziamento a tutto il corpo medico infermieristico, alle reverende suore e cappellano dell'ospedale nuovo di Racconigi. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Racconigi, 8 ottobre 1974.

Partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa del carissimo collega ed amico
dott. Vittorio Sapegno
dott. Beraldi, dott. Boasso, dott. Donadio, prof. Donegani, dott. Filippi, dott. Florio, dott. Galla, dott. Isola, dott. Lobetti, dott. Mina, prof. Morano, dott. Quaglia, dott. Rosaldi, dott. Vitale, signora Borgarello, signora Casiano, signora Di Pertusio.
— Racconigi, 7 ottobre 1974.

Mauro e Renzo Adamo piangono la perdita di un insostituibile amico.

E' mancata
Regina Perrelli ved. Nicodano
A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: la sorella Luisa, la nipote professoressa Luciana con il marito professor Piero Marconati e figlio Marcello e parenti tutti. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 30 ottobre alle ore 18 nella parrocchia di S. Barbara in via Assarotti 5. Si ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 8 ottobre 1974.

Partecipano al dolore della famiglia Perrelli, i nipoti [...] Piero e Carla Nicodano con le rispettive famiglie.
— Milano, 8 ottobre 1974.

Condomini, Amministratore e Custode di via Giacosa 4 partecipano al lutto della famiglia Perrelli e Nicodano.
— Torino, 8 ottobre 1974.

Cristianamente è mancata
Amelia Bosso n. Busnelli
Affranti ne danno il triste annuncio il marito Dino il figlio Ezio la nuora Gabriella Berruti gli adorati nipotini Silvia e Furio, parenti e amici tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 9 alle ore 9 partendo da Cumiana, chiesa della Costa. La tumulazione avverrà al Cimitero Generale alle ore 11. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Cumiana, 8 ottobre 1974.

La famiglia Berruti prende vivissima parte al dolore della famiglia Bosso.

Rosalia Sasso troppo presto è mancata privata della madrina cara mamma babbo Alberto e nonna è tanto vicina a Ezio e zio Dino.

Affettuosamente si uniscono al dolore di Dino la sorella Margherita la famiglia Zanetta Marchetti Ravoli.

La nostra piccola adorata
Marina Flora
di anni 12
ci ha lasciati per raggiungere il Cielo. La piangono il papà Edoardo, la mamma Elia Albano, il fratello Gian Agostino; il nonno, padrino, zii, zie, cugini e parenti tutti. I familiari rivolgono l'espressione della più sentita riconoscenza al prof. Giovannelli che seppe dedicare alle loro cure la sua più valida ed amorevole assistenza; ai medici della sezione Ematologia, al dott. Cordero, ai dottori ed al Personale tutto del reparto 2 A dell'ospedale Mauriziano che hanno contribuito alle sue cure con grande abnegazione e dedizione. I funerali avranno luogo in Orbassano mercoledì 9 ottobre, alle ore 15, partendo da via Trieste 8.
— Orbassano, 7 ottobre 1974.

Serenamente è mancata
Carolina Bergamasco ved. Malabaila
Addolorati l'annunciano i figli Oreste, Vittorio, Palmina, sorella, nuore, cognati, nipoti, parenti tutti. Partenza oggi ore 14 ospedale Gradenigo, funerale ore 15 nella parrocchia di Villafranca d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1974.

Nino Testa e famiglia partecipano al dolore della famiglia Malabaila.

La famiglia Castelli partecipa al dolore della famiglia Malabaila.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Gai
Ne danno l'annuncio la sorella Lucia, i fratelli e cognate, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento al nipote dottor Nino Porro che l'assistette amorevolmente. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella parrocchia Santa Barbara, via Assarotti 14, indi la salma proseguirà per Vinovo dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente quale partecipazione e ringraziamento. Servizio Vultaggio.
— Torino, 8 ottobre 1974.

E' serenamente mancato
Giovanni Battista Bossi
Sottufficiale viaggiatore
di anni 82
Ne danno il triste annuncio: i figli Gioconda, Sergio, Carlo e Mino, nipoti e parenti tutti. I funerali da via Sette Comuni 17 Torino, avverranno nella giornata di mercoledì 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 ottobre 1974.

Direzione e Personale della Casa di Riposo di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Beatrice Trabucchi
pensionata dell'Istituto
— Torino, 7 ottobre 1974.

Presidenza, comitato direttivo e soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del consocio
Angelo Allemano
— Torino, 7 ottobre 1974.